

COMUNE DI EMPOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 NOVEMBRE 2015 ORE 18,30

APPELLO ORE 19,20

Sono presenti n. 20 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Gracci Francesco.

Sono assenti n. 3 Consiglieri: Torrini Valentina, Mannina Miranda, Ancillotti Lorenzo.

Presiede il Sig. Roberto Bagnoli **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

SCRUTATORI: Ramazzotti, Petroni, Marconcini.

Parla il Presidente Bagnoli.

Consiglieri, per favore, se prendete posto, cominciamo intanto con l'appello. Segretario, prego.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Non ci sono comunicazioni da ordine del giorno. Prima alle interrogazioni e poi subito dopo alla surroga dei due Consiglieri dimissionari.

Quindi il punto 2 è:

PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI LINEA CIVICA E ORA SI CAMBIA, RELATIVA ALL'ANTICA CINTA MURARIA DI EMPOLI

Relazona Vacchiano, risponde l'Assessore Mori. Vacchiano si ritiene soddisfatto.

Ricordo 5 minuti per illustrazione e 5 minuti per la risposta, e 5 minuti per la replica. Chi la illustra? Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Grazie Presidente. Allora, interrogazione a risposta orale: antica cinta muraria di Empoli. Premesso che ad Empoli si trova una cinta muraria quattrocentesca, realizzata sotto la direzione di Giuliano da San Gallo, e per gran parte ancora esistente, premesso che, tale cerchia muraria si snoda all'interno del centro storico, luogo della Città che, secondo tutte le forze politiche merita di essere valorizzato. Premesso che, il tratto più visibile dell'antica cerchia muraria è quello che si trova in Piazza XXIV Luglio, luogo che a più riprese l'Amministrazione ha detto di voler recuperare e valorizzare, soprattutto in campagna elettorale, nelle persone di candidati risultati poi eletti in Consiglio Comunale. Visto soprattutto che, tale circuito murario insiste nel cortile dell'Istituto Virgilio, che attualmente risulta transennato e strutturalmente instabile data la totale incuria in cui versa, costituendo un pericolo per persone e cose. Si chiede per sapere se, come paventato in campagna elettorale l'Amministrazione abbia ancora la volontà politica di intervenire sulle mura, ed eventualmente, quante risorse si intenda stanziare, sul recupero; se eventualmente, si sono rilevati interessamenti di privati per finanziare l'opera, e in quali tempi si preveda di intervenire; in quale misura sia stata interessata la Sovrintendenza dei beni culturali, altro Ente competente sulla materia in oggetto, sulla situazione delle mura e il loro eventuale recupero. Quali valutazioni tecniche siano state fatte sulla stabilità delle mura e quali siano i loro risultati. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliere. Chi risponde? Vice Sindaco, prego.

Parla l'Assessore Mori.

Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. I Consiglieri. Allora, relativamente alle mura due attività si ricomprendono: il primo è un intervento che riguarda la riqualificazione di Piazza XXIV Luglio, il progetto, tra l'altro, già approvato il preliminare e finanziato in parte anche dall'Ente Cassa di Firenze, è praticamente pronto, e nella riqualificazione della Piazza XXIV Luglio

c'è compresa anche la pulizia, il controllo e la verifica delle mura perché tanto di più sulle mura non è che si possa fare. È uno di quei progetti che, un eventuale sblocco del Patto di Stabilità è pronto per andare in appalto da qui alla fine dell'anno. In realtà poi l'ufficio sta predisponendo anche studi, e ha predisposto studi di fattibilità per altri interventi, perlomeno, in altri tre punti. Naturalmente, sono attualmente studi preliminari di fattibilità, che quando avranno un certo grado di dettaglio, dovranno essere portati ad un primo confronto con la Sovrintendenza ai beni architettonici, e dopo questo confronto, comincia la vera predisposizione dei progetti che sta partendo dal preliminare. Sulla quantificazione delle risorse, naturalmente, dai progetti preliminari e dai progetti di fattibilità, non sono ancora definibili, insomma, perché dipende poi dopo anche da ciò che richiede la Sovrintendenza per sapere. E quindi, anche la ricerca delle risorse potrà venire solo, quando perlomeno, sarà redatto il preliminare di questi interventi. Quindi, la ricerca di eventuali risorse... a parte la Piazza XXIV Luglio che è già definita, la ricerca delle risorse e quante potranno essere necessarie, potrà essere stimata solo ed esclusivamente dopo i progetti preliminari.

Parla il Presidente Bagnoli.

Graie Vice Sindaco. Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Sì, grazie. Non ho capito bene. I progetti preliminari ci saranno, quindi, quando... i tempi... sì, certo.

Parla l'Assessore Mori.

Allora, i progetti di massima di fattibilità saranno pronti entro metà del prossimo anno, da lì inizia il percorso perché quando si parla di questi beni architettonici, c'è un percorso da fare con la tendenza da lì inizierà nei suoi confronti con la Sovrintendenza. Eventuali preliminari sanno appunto nel 2016, secondo ciò che ci dice la Sovrintendenza, insomma, non è che possiamo intervenire con una grande libertà di azione, giustamente, no?

Parla il Consigliere Vacchiano.

Sì, grazie. Mi ritengo soddisfatto. Chiaramente cercheremo di monitorare la situazione, a tutti, ovviamente, sta a cuore questa cosa. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Vacchiano.

PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI LINEA CIVICA, ORA SI CAMBIA, FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA E CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A “SPONSOR EVENTO BEAT FESTIVAL”.

Illustra Ciolli. Risponde l'Assessore Barsottini.

Chi la illustra? Ciolli, prego.

Entra Mannina – presenti 21

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. Allora, interrogazione a risposta orale oggetto: sponsor evento Beat Festival. Considerato che, l'evento Beat Festival ha visto impegnata quest'Amministrazione Comunale nel finanziare per 20.000 Euro con atto dirigenziale l'evento, e che l'Amministrazione Comunale si è fatta carico di accogliere donazioni di alcuni sponsor tramite una variazione di Bilancio di 40.000 Euro. Si chiede di sapere: chi sono gli sponsor, quanto denaro ha versato ciascuno sponsor, e quale sarà la posizione dell'Amministrazione Comunale, nel caso dei versamenti di sponsor non arrivassero alla cifra di 40.000 Euro. Grazie.

Parla l'Assessore Barsottini.

Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Per quanto riguarda l'interrogazione, allora, gli sponsor sono stati: Toscana Energia, Publiambiente e Assicurazioni Generali di Empoli. E gli importi sono: 10.000 Euro oltre I.V.A. per quanto riguarda Toscana Energia e Publiambiente, e 1.000 Euro oltre I.V.A., per quanto riguarda Assicurazioni Generali. Per quanto riguarda l'ultimo punto, c'è da dire che fin da subito l'Amministrazione si era impegnata ad individuare le risorse utili a finanziare il contributo anche in seno al Bilancio Comunale, con l'impegno, chiaramente, ad individuare risorse esterne. Ad esempio quelle lì, appunto, di Publiambiente, Toscana Energia e Assicurazioni Generali. Al netto di questo, per rispondere quindi, al terzo punto, la posizione dell'Amministrazione Comunale è quella di impegnare la restante parte del contributo, con le risorse Comunali. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. La replica. Prego, Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Sì. Allora, non ho capito se Toscana Energia e Publiambiente hanno versato ciascuno 10.000 Euro e quindi, 10 e 10 20, più Assicurazioni Generali 1.000. Si è raccolto 21.000 Euro dagli sponsor? Oltre I.V.A. E in Commissione è stato fatto il nome anche della Sammontana. Non c'è... in conto vendita, cioè tot gelati venduti, quelli era il ricavato che la Sammontana avrebbe donato, cioè se vendeva 1.000 Euro di gelati. La domanda è...

Parla l'Assessore Barsottini.

Ho fatto riferimento solamente alle entrate accertate dall'Amministrazione per le risorse sono state...

Parla la Consigliera Ciolli.

...chi sono gli sponsor sono più... cioè oltre a Toscana Energia, Publiacqua e Assicurazioni Generali... Publiambiente, cioè... ci sono altri sponsor?

Parla il Sindaco.

Ci sono altri sponsor che però non hanno avuto un rapporto diretto con l'Amministrazione Comunale, bensì con l'Associazione Beat, come soggetto organizzatore dell'evento.

Parla la Consigliera Ciolli.

Perfetto. Quindi, non hanno a che vedere con la variazione di Bilancio, cioè i soldi che ha donato la Sammontana, non hanno niente a che vedere...

Parla il Sindaco.

Hanno un rapporto diretto con l'Associazione.

Parla la Consigliera Ciolli.

Hanno un rapporto diretto, perfetto. Quindi, questa è una cosa che ribadisce...

Parla il Sindaco.

Lo sponsor dell'iniziativa, cioè alla domanda se sono sponsor dell'iniziativa la risposta è sì, come, se vi ricordate, era riportato il marchio anche di Decathlon tra quelli...

Parla la Consigliera Ciolli.

Sì, sì, no, ma io tra questi... Grazie della risposta. Mi riferivo a quello che era stato detto in Commissione quando si era chiesto gli sponsor relativi ai 40.000 Euro, e fu fatto anche il nome della Sammontana, adesso abbiamo capito che non c'entrano con... sono sponsor, ma non riguardano la variazione di Bilancio. Quindi, se ho capito bene, ad oggi, il 40+20 fa 60, meno 21, il resto ce lo mette l'Amministrazione Comunale 39.000 Euro, è costato... sì, 20 era l'atto dirigenziale, ok. Questo è quello che ho capito, poi, se ho capito male, me lo chiarirà il Sindaco, 40.000 Euro è la variazione di Bilancio che doveva raccogliere gli eventuali sponsor del Beat Festival. Ad oggi, sono stati raccolti 21.000 Euro. Ok. Quindi, in tutto, diciamo, quello che è impegnato in Comune sono 60.000, meno 20.000 raccolti dagli sponsor, gli altri 40 ce li mette l'Amministrazione Comunale. Ho capito bene? Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliera.

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI LINEA CIVICA , ORA SI CAMBIA, FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A ADESIONE A “ART BONUS”.

Illustra Ciolli. Risponde Assessore Caponi. Ciolli si ritiene soddisfatta della risposta.

Chi la illustra? Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie di nuovo. Allora: adesione ad Art Bonus. Allora, premesso che, l'articolo 1 del Decreto Legge del 31 maggio 2014 n.83 convertito con modificazione nella Legge 29 luglio 2014 n.106 introdotto, tra l'altro, nell'ambito delle disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, un credito d'imposta per favorire l'erogazione liberale in denaro effettuate nei tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31/12/2013, per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli Istituti e di luoghi di cultura e di appartenenza pubblica, il cosiddetto Art Bonus. Che il credito d'imposta in argomento prevede un regime fiscale agevolato di natura temporanea a favore delle persone fisiche o giuridiche che effettuano erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura, dello spettacolo nella misura del 65% dell'erogazione effettuata nel 2014, e nel 2015 nella misura del 50%, delle erogazione effettuate nel 2016. Considerato che, nel Comune di Empoli sono presenti opere ed edifici di valore storico, che necessitano di immediata manutenzione, si chiede di sapere se si è provveduto attraverso il portale Art Bonus.gov.it alla registrazione e l'inserimento di opere ed edifici di valore storico e se sì quali. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliera chi risponde per la Giunta? Assessore Caponi.

Parla l'Assessore Caponi.

Grazie, Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri. Allora, l'Amministrazione ha provveduto durante l'estate a stilare un primo elenco di beni pubblici abbastanza consistente ... di beni pubblici, circa una quindicina di beni pubblici di possibile destinazione per beneficiare degli Art Bonus. E successivamente a questo primo elenco nel mese di fine ottobre, abbiamo partecipato come settore cultura a un workshop, un laboratorio di formazione organizzata nell'ambito del Lubec a Lucca, dove era stata fatta una chiamata pubblica per tutte le Amministrazioni, perché i consulenti del Ministero che lavorano su Art Bonus insieme ai principali Comuni che hanno già inserito sui propri portali la lista degli edifici o dei beni culturali, potenziali beneficiari di Art Bonus, avrebbero fatto un primo resoconto a distanza di circa un anno dall'approvazione di questa misura, delle esperienze a livello Nazionale. Quindi, noi abbiamo partecipato a questo workshop di un giorno, e abbiamo sulla base dei risultati e di ciò che è stato raccontato soprattutto dai Comuni più grandi, che hanno opere anche di un certo livello e beni di un certo livello, abbiamo verificato che non era conveniente, così come ci hanno spiegato gli esperti di Art Bonus, stilare un elenco troppo lungo di beni. Per cui abbiamo ridotto, abbiamo rivisto l'elenco che è stato approvato dalla Giunta la settimana scorsa, con un atto di indirizzo e che poi dovrà successivamente oggetto di Delibera, perché dovremo appoggiare, rendere, diciamo, pubblica la decisione della Giunta tramite una Delibera e creare anche un disciplinare per come poi vengono acquisite le risorse provenienti dai mecenati privati. E l'elenco contiamo... la Delibera dovrebbe essere pronta nei prossimi 10 giorni al massimo. L'elenco che abbiamo stilato ricomprende cinque beni: il cimitero monumentale dei Cappuccini, la Fontana del Pampaloni di Piazza Farinata degli Uberti la Fontana dei Leoni, l'ex Casa del Fascio di Santa Maria, le Mura Pubbliche Porta Pisana e il Torrione dei Righi la Torre dei Frati e Torrione Santa Brigida quindi, si ritorna sulla cinta muraria che era oggetto dell'interrogazione illustrata dal Consigliere Vacchiano, e l'oratorio di San Pietro in Castro a Monterappoli. Questa scelta considera non soltanto i beni che hanno più necessità e che insistono sul centro storico, ma anche alcune emergenze culturali e architettoniche che sono presenti nelle nostre Frazioni. Quindi, il prossimo passo è quello della Delibera, del disciplinare per l'acquisizione delle erogazioni liberali, e poi una cosa che faremo è una presentazione pubblica, perché tutti i Comuni fanno così, una presentazione pubblica per i cittadini e per le imprese, per spiegare esattamente come funziona Art Bonus, perché è abbastanza facile da comprendere, ma c'è bisogno, ecco, magari, di una lettura un po' guidata per i cittadini e per le imprese.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie della risposta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Prego. Bene, grazie Consigliera.

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A REALIZZAZIONE PUA 1.2 AREA EX VITRUM.

Illustra Bartoli. Risponde Assessore Mori.

Chi la illustra? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Allora, scusate, c'è un errore nel testo dell'interrogazione, naturalmente noi abbiamo approvato questo PUA il 21 luglio del 2014, i Consiglieri se lo ricorderanno, non nel 2015 come c'è scritto. L'abbiamo approvato... Considerato che, nella stessa data l'Amministrazione e la maggioranza hanno respinto la richiesta di rinvio a nuovi giorni della decisione in merito al PUA di cui sopra, avanzato dalle opposizioni, al fine di approfondire i motivi delle osservazioni, fatte all'epoca dall'Unione dei Comuni. Le motivazioni addotte per negare quell'approfondimento che noi chiedemmo all'epoca, richiedemmo all'epoca, richiamavano l'urgenza di consentire l'avvio delle opere di riqualificazione dell'area, opere che, si diceva allora e si può dire ora, la Città sta aspettando ormai da decenni, in nome di questa fretta di venire riqualificata l'area così importanti della Città, siano disposti a sorvolare sulle obiezioni dell'Unione, cioè di un Ente sovraordinato, in tema di valenza pubblica del progetto, aree a verde, impatto ambientale, e addirittura dubbi di conformità alle previsioni del PTC e del Regolamento urbanistico. Essendo da allora passati 15 mesi, si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale, a che punto siano i lavori di recupero dell'area in oggetto, e se sono a conoscenza di quali siano i programmi nell'immediato futuro, se intendono far valere nei confronti della proprietà le ragioni della Città chiedendo spiegazioni del ritardo, e sollecitando a dar seguito alle opere progettate in tempi che siano congrui, e se nel caso si dovesse constatare che neppure questa volta, nonostante tutti i successivi atti di arricchimento e valorizzazione di quell'area, diciamola così, si è riusciti a sbloccare la situazione, se non si pensa di dover cominciare a fare altre ipotesi e a percorrere nuove strade che possono anche prevedere una qualche riappropriazione pubblica dell'iniziativa di

cui adesso non voglio ipotizzare niente, ma anche comunque, sia una strada diversa da quella di sperare che un privato ristrutturati quell'area.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliera. Chi risponde? Vice Sindaco, prego.

Parla l'Assessore Mori.

Sì, grazie Presidente, allora, una premessa. Il PUA ex Vitrum assieme al PUA ex Montepagani, sono quelli che come Amministrazione Comunale seguiamo naturalmente con maggiore attenzione. Dopo l'approvazione del Piano, è partita la prima fase della caratterizzazione, e la proprietà ha provveduto anche, e questo penso tutti si ricordano, a demolire una prima parte della struttura centrale che non era più in sicurezza, c'era stato anche un crollo pochi mesi prima.

Parla l'Assessore Mori.

Esatto. Esatto. Relativamente agli interventi e alla caratterizzazione a parte una serie di analisi sui terreni, sono già stati, sono in fase di bonifica le cisterne... erano cisterne dei combustibili che mandavano i forni della vetreria, perché erano quelli che maggiori avevamo bisogno dei primi interventi di caratterizzazione e quindi, di bonifica. La proprietà ha iniziato devo dire da subito a predisporre progetti esecutivi che, il Piano d'impresa per l'appalto ci dicono che è un intervento da circa 12.000.000 di Euro. I rapporti con la proprietà come ho detto prima sono continui, e se ci saranno novità a breve, naturalmente, provvederemo a dare le dovute informazioni. Circa l'ultimo punto devo dire che al momento no, non è stato pensato a qualcosa del genere. Pensare a qualcosa del genere significa prima di tutto trovare le risorse per acquistare l'area. L'area sulla base anche delle ultime sentenze sugli espropri, perché così si tratterebbe a parte fare una Variante urbanistica per togliere la sua capacità edificatoria in qualche altra cosa, ma sulla base delle ultime sentenze molto probabilmente significherebbe andare a pagare l'attuale proprietà quello che loro hanno pagato per acquisirla con tutto quello che naturalmente ne consegue per il Bilancio Comunale. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Vice Sindaco. Consigliera.

Parla la Consigliera Bartoli.

Non ho capito una cosa. Un chiarimento. Sul progetto esecutivo ci stanno lavorando, ma non è presentato un progetto esecutivo, è stato presentato un progetto e siamo alla fase di...

Parla l'Assessore Mori.

Dunque, va premesso che il Piano attuativo approvato era già un Piano sufficientemente di dettaglio. Da lì in poi, però, naturalmente tutti sanno che la realizzazione di un edificio oggi occorre non solo parte architettonica che era già abbastanza definita, ma occorre anche lo strutturale, il geologo, gli impianti, la rispondenza all'edilizia a basso contenuto di energia, ecco, quindi eco-sostenibile e quindi, sono progetti, su una dimensione del genere, sono progetti che in qualunque Gruppo di progettazione che comprende, naturalmente tutte queste professionalità, non riesce a fare in meno di 8/10 mesi, insomma, ecco, un progetto del genere.

Parla la Consigliera Bartoli.

Quindi capisco che l'Amministrazione è fiduciosa che si possa sbloccare l'Amministrazione entro l'anno avremo almeno la presentazione dei progetti.

Parla l'Assessore Mori.

E' intelligente essere cautelati. Poi... speriamo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Grazie Vice Sindaco.

PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI LINEA CIVICA , ORA SI CAMBIA, FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA AL RECLUTAMENTO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO NELLE SCUOLE EMPOLESI.

Illustra Cioni – Risponde il Sindaco. Cioni si ritiene soddisfatta della qualità della risposta.

La illustra? Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì. No, siccome lo scorso anno il 13 ottobre, avevamo presentato un ordine del giorno che poi, era stato approvato, in cui si chiedeva, visto che le difficoltà che l'anno scorso c'erano state all'inizio della scuola rispetto agli insegnanti di sostegno, si

chiedeva che ci fosse un'attenzione da parte del Sindaco in quanto anche Assessore alla scuola, su questo tema. E che si attivasse anche nei confronti del Provveditorato... dell'ufficio scolastico Provinciale competente, affinché questi disagi non si ripetessero. Avevamo chiesto una relazione su questo e che comunque almeno, due volte l'anno si relazionasse nella commissione competente. Questo non si è verificato per cui, sono a chiedere quale sia attualmente la situazione degli insegnanti sostegno, in particolare, in tutti gli ordini di scuole dell'empolese, in particolare, degli insegnanti di sostegno abilitati. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Risponde? Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Sì, no, colgo anche l'occasione per dire che oltre a rispondere volentieri in sede di Consiglio Comunale, se poi, da parte del Presidente della Commissione o della Commissione stessa, come dire, c'è anche la richiesta periodica, ben molto volentieri. Dunque, il quadro è per l'anno scolastico in corso 2015/2016 un quadro che, potremo definire di luci ed ombre. Mi verrebbe da dire più luci che ombre, però per farlo vi enucleo un po' di numeri, così la cosa, diciamo, è meno narrata e più concreta. Partendo da tre circoli didattici delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria, mi sono... nel corso delle settimane, ovviamente, relazionata ai dirigenti, per cercare di avere un quadro il più puntuale possibile e, diciamo che, il criterio rispetto al quale vi esporrò questi numeri, era quello delle ore che erano state preventivamente richieste e le ore che poi, sono state effettivamente accordate ed assegnate. Per quel che riguarda il Primo Circolo, le ore richieste sulla base delle iscrizioni che poi, va da sé non necessariamente sono effettivamente quelle necessarie, però questo è un dato certo, erano 416 ore. Le ore che sono state ottenute sono state 287, alle quali, si vanno ad aggiungere sul primo circolo le 59 ore che copriamo come Amministrazione Comunale attraverso gli OTA. Quindi, facciamo la distinzione, appunto, tra insegnanti di sostegno abilitati e il di più di sostegno che ci mette l'Amministrazione. Abbiamo però anche chiesto ai Dirigenti una valutazione, quindi, oltre ai numeri diteci poi concretamente qual è lo stato dell'arte e come questa cosa viene effettivamente vissuta nell'organizzazione della vita scolastica. In questo caso, la Dirigente scolastica del Primo Circolo, ci dice che le risorse assegnate sono tali da garantire il rapporto 1 a 2, e che la valutazione che ad oggi possono fare, è una valutazione che, nonostante dal punto di vista numerico non soddisfa completamente le richieste, ma diciamo che la Comunità scuola fa una valutazione complessivamente positiva rispetto a quelle che poi sono concretamente le situazioni si sono venute a creare. Però i numeri ve li ho detti. Sul Secondo Circolo didattico le ore richieste erano un totale di 235 e 224 sono quelle accordate, alle quali si aggiungono 171 ore che, rientrano nella specificità delle OSA e grazie anche a questa integrazione, la valutazione che viene fatta, è anche, in questo caso, una valutazione positiva da parte del Dirigente. Nel Terzo Circolo le ore chieste erano 232, le ore accordate sono 256. 232 quelle accordate, 256 quindi, di più di quelle richieste, a cui si aggiungono 131 ore OSA. In questo caso, e credo che ... anche dai numeri, la valutazione della Dirigente è una valutazione più che positiva di risposta alle esigenze. Scuola media quindi Busoni-Vanghetti 212 erano le ore richieste, 216 quelle accordate, a cui si aggiungono 141 ore di OSA. E con questo si conclude la parte del ciclo fino alle scuole medie inferiori che, appunto, dicevo luci ed ombre, però, tutto sommato, più luci che ombre. Sulla parte, invece, dell'istruzione superiore ci sono molte più criticità. Anche qui sempre con i numeri. Istituto Pontormo 245 erano le ore richieste, 117 sono quelle accordate, a cui si aggiungono 9 ore OSA. Naturalmente questo credo che sia chiaro, ma si fa per specificarlo, noi le mettiamo in base alle richieste, tant'è che in alcuni casi sono, come dire, molto più consistenti, ma è una valutazione che non fa autonomamente l'ufficio scuola, la fa di concerto con la Comunità scolastica. Istituto Fermi-Da Vinci, che penso di poter dire è quello più grave, 542 erano le ore richieste, 261 sono quelle accordate, a cui si aggiungono 38 ore di OSA. L'ultimo è il Virgilio che possiamo dire tra le scuole superiori è quello con più luci, le ore richieste erano 282, quelle accordate sono 207 a cui si aggiungono 34 ore di OSA. Questa è la situazione ad oggi. Io ho chiesto ai Dirigenti che il conteggio che avevano fatto inizialmente sulla base delle iscrizioni venga, come dire, aggiornato all'effettivo poi, frequenze della scuola, perché questo dato, in parte, riequilibra probabilmente, avvicina anche i numeri e là dove il divario come in un paio di casi vi ho messo in evidenza dal punto di vista dei numeri rimanga così sostanzioso, ci riattiveremo, così come avevamo tentato di fare preventivamente con le istituzioni preposte. Siamo consapevoli che l'intervento chiamiamolo suppletivo che continuiamo a fare come Amministrazione Comunale, non è sufficiente e non può, in toto, sostituire la necessità di insegnanti di sostegno abilitate, però ci tengo anche a rendere noto a tutto il Consiglio Comunale, che questo tipo di intervento è un intervento che l'Amministrazione fa anche investendo una parte di risorse non banale, perché questa voce sul nostro Bilancio pesa per 510.000 Euro. È una piccola parte di contributo, però vi assicuro e penso che sia facile per voi verificarlo, parlandone con le insegnanti o con i genitori che, usufruiscono di questo servizio, che quella parte integrativa, per quanto, in alcuni casi, non risolve completamente le situazioni, ma certamente, ecco, aiuta di parecchio a colmare un gap che altrimenti, in alcuni casi, sarebbe ancora più evidente. In certi casi, proprio quelli che vi ho citato, in cui le ore accordate sono pari o addirittura superiori a quelle richieste, l'integrazione dell'OSA va a rafforzare ancora di più la risposta e a renderla forse, ecco, in quei casi possiamo dire, completamente sufficiente. Spero di avere risposto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Sindaco. Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, allora, intanto ringrazio il Sindaco per la risposta. Mi permetto però, ovviamente della qualità della risposta sono soddisfatta, vorrei entrare nel merito con due considerazioni, che ovviamente, non guardano direttamente l'Amministrazione Comunale. Intanto l'ADB. L'ADB su cui l'Amministrazione, giustamente, lo sostengo, impegna e spende, è una figura

assistenziale, l'ADB è un corso di qualifica che si fa fino all'anno scorso di 600 ore, adesso di 900, che si fa con la terza media. Comunque, se uno è straniera, viene assolto gli obblighi da scuola dell'obbligo. L'insegnante di sostegno è una persona laureata che quindi, sostiene non solo il ragazzo, ma la classe nel superare gli svantaggi che una disabilità può dare. Per cui, benissimo che il Comune lo faccia, mi sembra che ci siano ancora, come diceva d'altra parte, che ci sia lo stesso Sindaco, dei forti deficit per quanto riguarda l'idea di una scuola inclusiva. Vorrei a questo punto, vista la disponibilità, e l'attenzione del Sindaco, che si facesse, magari poi, relazionando in Commissione, un passo avanti, cioè io ho segnalazioni di alunni, di studenti disabili che insieme all'insegnante di sostegno o all'ADB, vengono tenuti fuori dalla classe. Ecco, questa non è la scuola inclusiva. Allora, vorrei che accanto ai numeri ci si impegnasse davvero perché la scuola fosse inclusiva, perché una scuola di qualità è obbligatoriamente inclusiva. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Prego.

Parla il Sindaco.

Per dialogare con le considerazioni fatte dalla Consigliera Cioni, quelle segnalazioni che mi arrivano anche a me, e per dirti, quanto i numeri di per sé non siano sufficienti, perché poi determinati comportamenti attengono in parte anche alle scelte e alle, diciamo, inclinazioni dei Dirigenti su determinate materie. E magari, quelle scuole dove le ore sono state apparentemente accordate tutte, non è detto che poi vengano... Ecco, quindi, condivido e mi sento di dire che, purtroppo poi la concreta realizzazione del principio che la Consigliera enunciava, spesso è anche legata a chi spesso le persone che hanno la responsabilità di decidere l'organizzazione della vita all'interno della scuola, a seconda di quanto decidono, per quanto sulla carta ci sia tutto quello che serve, non è detto che il risultato che si produce, sia quello dell'inclusione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Sindaco, grazie Cioni. L'altro punto è il punto 7.

Alle ore 20 entra Ancillotti – presenti 22

PUNTO N. 7 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI LINEA CIVICA, ORA SI CAMBIA, FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE IN EDIFICI PUBBLICI E PERCORRENZE VIABILI E ALLA REALIZZAZIONE DI PARCHI GIOCO INCLUSIVI.

Illustra Cioni – Risponde l'Assessore Poggi. Cioni non si ritiene molto soddisfatta.

L'illustrazione? Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì. Questo Consiglio Comunale aveva approvato nel luglio del 2014 una mozione, presentata, tra l'altro, dai Gruppi di maggioranza, che sosteneva la campagna contro le barriere architettoniche Vorrei Prendere il Treno. Non so se vi ricordate, venne anche Jacopo Melio. In quella Delibera poi, un po' emendata e comunque, approvata all'unanimità, si chiedeva al Consiglio e alla Giunta di relazionare il prima possibile, e parlo del luglio 2014, in merito alla situazione cittadina attuale relativa alle barriere architettoniche in edifici pubblici e percorsi viabili, indicando gli interventi di recente realizzazione, e nell'indicare al Consiglio Comunale gli interventi e le opere da realizzare in futuro. Successivamente sempre questo Consiglio Comunale, ha approvato a febbraio, mi sembra, ovviamente, la data ora mi sembra nella mozione sbagliata, il 21 febbraio, ha approvato un ordine del giorno per la realizzazione di parchi gioco inclusivi, e anche in quello, si impegnava il Sindaco e la Giunta, considerando appunto, nell'idea di quanto siano importanti l'abbattimento delle barriere architettoniche e soprattutto, una progettazione senza barriere, o come dice la convenzione ONU, per il migliore accomodamento, si invitava il Sindaco e la Giunta, a comportarsi di conseguenza e quindi, da rendere accessibili e inclusivi di parchi gioco nel nostro territorio, iniziando ad installare anche là dove vengono sostituiti per usura o perché sono rotti, giochi accessibili. Volevo sapere a che punto era... volevo, ecco, che si rispondesse rispetto all'ordine del giorno approvato oltre un anno fa. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Chi risponde? Assessore Poggi, prego.

Parla l'Assessore Poggi.

Provo. Funziona?

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì.

Parla l'Assessore Poggi.

Allora, rispondo a questa interrogazione che per mia comodità ho suddiviso in tre punti, viste le tre domande distinte che vengono fatte. Allora, in merito al primo punto circa la situazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici pubblici, il Comune di Empoli ha adottato con l'ultimo Regolamento urbanistico, un allegato che è la mappa di accessibilità urbana, che è un buon punto di partenza. Di fatto è una mappatura di tutti gli edifici non solo quelli pubblici, ma con accesso al pubblico. Questo strumento è ad oggi presente all'interno del Regolamento urbanistico, ma questa interrogazione mi ha fatto rilevare quando sia poco accessibile per un cittadino che voglia consultarla, perché io stessa ho avuto molta difficoltà ad andare a rintracciare all'interno del Regolamento questa relazione, tant'è che ho chiesto che fosse messa dai prossimi giorni più in evidenza. È una relazione dove si fa la mera mappatura delle vie del centro e quindi, ha l'accessibilità di queste vie e gli edifici accessibili al pubblico. Nelle conclusioni l'esito di queste valutazioni, ci evidenziano una mobilità piuttosto buona per i cittadini talmente accessibili, ma gli edifici di inaccessibilità sono veramente marginali. No, sto parlando di edifici del centro e di accesso al pubblico, non gli edifici pubblici. E quindi, dai prossimi giorni sarà consultabile questo Piano che comunque, è un punto di partenza per continuare a lavorare su questo punto. Quando, al secondo punto sugli interventi realizzati nella viabilità, diciamo che, tutti gli interventi della nuova realizzazione, ovviamente, sono fatti secondo le normative e quindi, hanno tutti questa previsione, penso, agli ultimi interventi Via Masini o il parcheggio di Cortenuova, sono tutti comunque accessibili. Mentre, per quanto riguarda l'esistente, sono state fatti alcuni interventi nell'ultimo anno, su segnalazione dei cittadini nelle Vie di San Donnino, Val Tiberina e Via del Porto a Pagnana. Su questa programmazione, cioè su interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche nella viabilità, io confido anche molto nel lavoro che farà la Consulta sulla disabilità che nelle scorse settimane, ho dato incarico agli uffici di predisporre la manifestazione di interesse rivolta a tutte le Associazioni, per partecipare a questa Consulta per rendere concreta la costituzione della stessa, visto che, questo Consiglio Comunale ha visto l'adozione e comunque, l'approvazione della Consulta. Quanto al terzo ed ultimo punto, circa la sostituzione negli spazi pubblici di giochi rotti o comunque, la previsione di nuovi spazi inclusivi, da ottobre 2014 sono stati fatti interventi di mera manutenzione puntuale di giochini, quindi, questo vuol dire che, questo tipo di manutenzione, non consente di rendere le attrezzature inclusive, perché pensate che la sostituzione di una sola altalena o di una sola catena, non consente questo tipo di sostituzione. Mentre, l'impegno che quest'Amministrazione ha preso per la realizzazione di spazi inclusivi nelle nuove installazioni, è un impegno che noi abbiamo ben presente, tant'è che l'unico progetto che ad oggi vede l'individuazione di un nuovo spazio gioco è il progetto di ristrutturazione del Parco di Serravalle, che quest'Amministrazione ha fatto, per partecipare ad un bando di finanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e in questo progetto sono stati previsti, là dove sarà erogato, noi speriamo, venisse erogato questo finanziamento, un'area gioco, uno spazio gioco con giochi nuovi inclusivi per tutti i bambini, anche quelli disabili.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì. Mi piacerebbe dire che sono soddisfatta, in realtà lo sono molto meno. Sì, anch'io credo che la mappa di accessibilità sia accessibile, ha ragione l'Assessore, per essere una mappa che guida i cittadini in percorsi accessibili, quantomeno sul sito l'avrei voluta trovare. Poi dice: ma se un cittadino disabile vuole venire a Empoli, si cerca il Regolamento edilizio del 2013, poi va a vedere l'articolo e guarda le mappe. L'accessibilità è anche questa. Ovviamente, le barriere... sì, lo so che tu hai fatto la mozione. Sul PEBA, infatti poi se ne parlerà a fine Consiglio. Ora, sui nuovi edifici, io l'altro giorno sono andata al Museo quello nuovo in Piazza XXVI Luglio, sono abbattute le barriere lì? Perché quando si è fatta la scarrozzata, no? E siamo andati con la carrozzina lì, e c'erano dei begli scalini. Non lo so. Ah, cioè in edifici... non è molto inclusivo un accesso secondario, però poi, magari, se ne parla. E anche per quanto riguarda le scuole, ovviamente anche percorsi, Piazza XXIV Luglio, per esempio, non è accessibile. Vorrei anche ricordare che quando si mettono delle reti protettive, per esempio, perché ci sono i lavori, di dare indicazioni, quantomeno agli operai del Comune, perché si lascino gli spazi di transito alle carrozzine, perché camminare una ruota sul marciapiede e una ruota... è molto, molto pericoloso. L'ultima cosa. Quindi, ecco, diciamo così, non è che non sono soddisfatta della risposta dell'Assessore, sono molto preoccupata per il poco che si fa sull'abbattimento delle barriere architettoniche. La stessa cosa riguardo ai giochi inclusivi. Assessore, le vorrei ricordare, non si chiedono spazi inclusivi, si chiedono giochi che siano per tutti. Probabilmente è stato solo, diciamo così, un errore nella sua esposizione, perché più volte ha detto all'interno di giochi pubblici, spazi inclusivi che, d'ora in poi, qualsiasi intervento si faccia per tutti i cittadini di questa Città, di cui anche i disabili fanno parte. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni.

PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A RESTAURO MONUMENTO AI CADUTI DI P.ZZA DELLA VITTORIA.

Illustra Gracci – Risponde l'Assessore Caponi. Gracci si ritiene soddisfatto.

Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, grazie Presidente. Questa mozione l'ha presentata quando ormai era già stato fatto anche l'intervento da parte dell'Assessore Caponi, durante la manifestazione del 4 novembre che ci diceva, appunto, che è in via di attuazione, però non l'ho ritirata, perché vorrei anche da parte di tutti i Consiglieri Comunali che fosse la presa d'atto che questo monumento verrà restaurato quanto prima, e insieme a questo, anche tanti altri monumenti, perché sono, diciamo così, la fotografia e la presentazione della Città che si possa dire tale, degna di essere tale.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Risponde? Assessore Caponi.

Parla l'Assessore Caponi.

Allora, io avevo già risposto nel Consiglio del 30 di marzo ad una mozione che invitava l'Amministrazione a avviare un percorso di restauro di questo monumento. E avevo spiegato all'epoca che avevamo presentato un progetto sul bando della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, eravamo in attesa della risposta. Il progetto è stato finanziato per 40.000 Euro. Il restauro ammonta, abbiamo un preventivo di una Ditta specializzata in restauri lapidei e bronzei, il preventivo aumenta a 46.000 Euro e quindi, l'Amministrazione deve, ovviamente, co-finanziare l'intervento. A che punti siamo, chiede giustamente il Consigliere Gracci. L'Amministrazione ha ricevuto risposta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato all'inizio del mese di maggio, il 29/30 aprile è stata la risposta della Fondazione che è arrivata, poi, in Amministrazione all'inizio di maggio. E abbiamo subito predisposto il progetto da inviare alla Sovrintendenza. L'operazione di restauro è in attesa del parere positivo della Sovrintendenza. Si aggiunge una nota di delicatezza a questa attesa, perché il Sovrintendente competente per il restauro di questo tipo di oggetto, è stato in questo momento sostituito, c'è la nomina, siamo in attesa della nomina del nuovo Sovrintendente di area, per cui, speriamo che appena nominato il nuovo Sovrintendente, si riesca ad avere parere positivo ed avviare quanto prima i lavori perché essendo anche un importo di entità non eccessiva, si possono affidare in tempi piuttosto veloci. È un parere che richiederà 4 o 5 mesi, per cui, poi appena avuto il parere della Sovrintendenza, vengono affidati e si avviano prima possibile. Poi io ho anche la descrizione, l'avevo già fatta a marzo dell'opera di restauro.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, no, me la ricordo. Sì, grazie, sono soddisfatto della risposta. Sono soddisfatto perché la mia preoccupazione è che non ci fosse qualche cosa che avesse frapposto...

Parla l'Assessore Caponi.

Si chiama Sovrintendenza quello che c'è.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, ho capito, infatti che i tempi sono lunghi in Italia. Comunque, dicevo, sono soddisfatto della risposta. Mi auguro che quando si realizzerà questo restauro, si possa anche poter recitare il monumento come già accennato, appunto, anche la manifestazione del 4 novembre, perché si possa davvero togliere un po' di degrado, che attualmente tutti possiamo vedere in quella piazza. E mi auguro che, insieme a questo, si possano anche poi rendere più belli e quindi restaurati, anche gli altri monumenti come accennavi prima, anche nell'altra interrogazione, di Piazza Farinata degli Uberti, la Fontana del Pampaloni, che vedete tutti in che condizioni è, perché, come dicevo prima, il fatto di avere dei monumenti belli, sono una cartina di tornasole e quindi, per presentare una Città più bella possibile, anche per farla fruire a quelli che vengono a visitarla. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci.

PUNTO N. 9 – INTERROGAZIONE CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVA AL VERDE LUNGO LA FERROVIA E PISTA CICLABILE DI VIA ALZAIA.

Illustra Gracci – Risponde l'Assessore Barsottini. Gracci si ritiene soddisfatto.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, ho fatto questa interrogazione perché ci sono state alcune lamentele, mi è stato riferito che la competenza... premesso che, la competenza a tagliare il verde lungo la ferrovia è della Rete Ferroviaria Italiana, però i residenti che abitano lungo il lato est della ferrovia, lì dopo il sottopassaggio in Via Nobile e in Via Giordano, hanno più volte segnalato la possibilità di ripulire la zona. Mantenere la situazione attuale aumenta l'incidenza di incendi ed accresce la situazione di degrado e di sporcizia, e di pericolosità, stante la vicinanza con la rete ferroviaria. Anche la pista di Via Alzaia, la pista ciclabile di Via Alzaia versa in pessime condizioni, in quanto, non è più praticabile a causa di erbacce e mancanza di manto stradale, ed illuminazione notturna. Si chiede quali siano gli interventi adottati dall'Amministrazione per affrontare queste situazioni che profilano caratteri di urgenza. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Risponde l'Assessore Barsottini.

Parla l'Assessore Barsottini.

Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda il tema ferrovie, ecco, come sappiamo, appunto, sia i tratti urbani ed extraurbani sono mantenuti da Ferrovie, e tendenzialmente, almeno due volte l'anno vengono eseguiti. Detto questo, per rispondere all'interrogazione l'Amministrazione Comunale ha preso contatti con Ferrovie già da tempo, e ha richiesto e condiviso con la stessa, di intervenire su tratti urbani, compreso, appunto, proprio Via Nobile e Via Giordano, in Giunta, ecco, abbiamo chiesto interventi urgenti anche lungo il Parco della Rimembranza che, ci sembrava, ecco, avesse molta necessità. C'è da dire che da una settimana a questa parte Ferrovie è su Empoli a fare manutenzione lungo i tratti urbani e chiaramente, l'impegno è quello di seguire e vigilare sulla corretta manutenzione. Per quanto riguarda Via Alzaia, invece, ecco, mi piaceva ricordare che quando fu realizzata quella pista ciclabile, fu utilizzato un metodo di realizzazione con lo stabilizzato che, di fatto, è una metodologia che, viene utilizzata molto spesso, si ritrova spesso per i tratti... percorsi ciclabili, di natura naturalistica, e di fatto hanno sia visivamente, sia anche dal punto di vista del comportamento del materiale, anche dei connotati naturali, e quindi, reagiscono agli eventi atmosferici in questo senso. Ora, per rispondere all'interrogazione, ecco, per il breve termine, chiaramente, l'impegno è quello di continuare la conservazione della pista, e intendo manutenzione del verde, piuttosto che dei paletti... i paracarro. Nel lungo periodo, perché mi garbava provare a dare anche una prospettiva a questa interrogazione, chiaramente, quel tratto di pista sarà interessata da quel progetto della ciclopista lungo l'Arno, che sapete, appunto, stiamo portando avanti con la Regione. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, sì, anche qui mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore e come Consiglieri Comunali, cercheremo di vigilare anche sull'effettiva realizzazione di queste opere, perché la pista ciclabile è da tanto che se ne parla, e ancora non ha visto realizzazione, nonostante la Regione Toscana l'abbia sponsorizzata a più non posso, da tanto tempo, e vedo l'assenso... però ancora non se ne vede fine. Grazie comunque.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Allora, passiamo ai punti successivi. Nomino intanto scrutatori: Ramazzotti, Petroni e Marconcini.

Vengono nominati gli Scrutatori: Ramazzotti, Petroni e Marconcini.

Passiamo al punto n.10.

PUNTO N. 10 – DIMISSIONI CONSIGLIERA LAVINIA GALLO: SURROGA E CONVALIDA NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIERE.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, come sappiamo, la Consigliera Lavinia Gallo ha rassegnato le proprie dimissioni il 23 settembre 2015 con nota Protocollo 53996 del 24 settembre. Come sappiamo dal TUEL il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per un qualsiasi motivo, anche sopravvenuta, è attribuita al candidato nella stessa lista segue immediatamente l'ultimo eletto. E preso atto dai registri dell'Ufficio Elettorale che il Signor Francesco Cinotti, che è il primo dei non eletti nella lista suddetta, ha accettato di ricoprire la carica di Consigliere Comunale in sostituzione della Consigliera dimissionaria, e fatto presente che non risultano agli atti dichiarazioni e situazioni di incandidabilità, incompatibilità ed ineleggibilità, relative allo stesso Consigliere, chiedo prima di tutto se vi sono dichiarazioni da parte dei Consiglieri, in merito. Non ce ne sono. Quindi, a questo punto, pongo in votazione al Consiglio la surroga. Scrutatori, quanti sono i votanti? 22. Allora, chi è favorevole alla surroga del Consigliere Francesco Cinotti. All'unanimità, è chiaro, grazie. All'unanimità e quindi possiamo andare avanti.

VOTAZIONE

Presenti 22

Favorevoli 22

Parla il Presidente Bagnoli.

Invito il Consigliere **Francesco Cinotti** a prendere posto e nel frattempo prego i Consiglieri, i tre Consiglieri di Linea Civica di portare alla Consigliera... all'ex Consigliera Lavinia Gallo i saluti miei personali e di tutto il Consiglio e di ringraziamento per il lavoro che ha svolto fino ad adesso. Bene, grazie. L'applauso gli si fa? Un applauso, gli si fa, via (*applausi*)

Entra il nuovo Consigliere Francesco Cinotti – presenti 23

Allora, scusate. Mi ricordava la Segretaria che sulla surroga c'è anche l'immediata eseguibilità, chiaramente. Quindi, chi sono i favorevoli? Unanimità. Bene, grazie.

VOTAZIONE IMM. ESEG.

Presenti 22

Favorevoli 22

PUNTO N. 11 – DIMISSIONI CONSIGLIERA ARIANNA POGGI: SURROGA E CONVALIDA NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIERE..

Il punto n.11 è uguale, nel senso che si tratta di surrogare la Consigliera Arianna Poggi, che è stata chiamata dal Sindaco, come sappiamo, a svolgere l'incarico di Assessore, al posto dell'Assessore Lucia Mostardini. Permettetemi e penso di poterlo fare a nome anche di tutto il Consiglio, di ringraziare l'Assessore Lucia Mostardini, per il lavoro che ha svolto, per la competenza e la professionalità che ha messo nel lavoro... e la passione che ha messo nel lavoro che ha svolto e sono la stessa competenza e la stessa professionalità e la stessa passione che sono sicuro anche la Consigliera Poggi metterà nello svolgimento di questo importante incarico. Passiamo quindi alla surroga. Allora, le dimissioni della Consigliera Poggi sono datate 14 ottobre con nota Protocollo 58766 del 14 ottobre. Sempre per lo stesso motivo nella lista del verbale dell'Ufficio Elettorale il primo dei non eletti risulta essere il Signor Niccolò Balducci, il quale, ha accettato di ricoprire la carica di Consigliere Comunale in sostituzione della Consigliera dimissionaria, e per il quale, non risultano agli atti dichiarazioni di situazione di incandidabilità, incompatibilità ed ineleggibilità. Ci sono da parte dei Consiglieri delle osservazioni? Non ce ne sono. Quindi, mettiamo in votazione la surroga. I favorevoli? Unanimità. Grazie.

VOTAZIONE

Presenti 23

Favorevoli 23

Mettiamo in votazione anche a questo punto subito l'immediata eseguibilità. Unanimità di nuovo. Grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 23

Favorevoli 23

Quindi, invito il Consigliere **Niccolò Balducci**, è un gradito ritorno, eccoti, e farei l'applauso anche a lui. (*applausi*)

Entra il nuovo Consigliere Niccolò Balducci – presenti 24.

Allora, dopo queste due surroghe il Consiglio è stato ricostituito nella sua completezza, quindi, i presenti a questo punto diventano 24, e non 22, e passiamo... 23 allora? Ah, con il Sindaco 25, sì, quindi passiamo al punto n.12.

PUNTO N. 12 – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSIGLIO N. 11 DEL 21/09/2015.

I votanti sono, scrutatori? 24. Chi è favorevole? La maggioranza. Grazie. Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Astenuti dunque, Ora si Cambia, Linea Civica... allora Cioni, Morelli... che si fa? Ci sarebbe la surroga di... aspetta che si fa, si ferma qui? Vai, allora, vai si ferma qui, vai. Sì, poi si fa dopo, vai. Cioni, Morelli, Borgherini. Astenuti poi Vacchiano, Cinotti... secondo me le nove e mezzo va bene. Vacchiano, Cioni, Ciolli... scusa a me poi Marconcini mi sembra abbia votato...

Parla il Segretario Comunale.

Scusate. Gli astenuti sono Cioni, Morelli, Borgherini...

Parla il Presidente Bagnoli.

Bartoli...

Parla il Segretario Generale.

...Cinotti, Vacchiano, Ciolli e Bartoli?

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì. Quindi... bene, allora, scusate...

Parla il Segretario Generale.

Marconcini anche?

Parla il Presidente Bagnoli.

No, Marconcini aveva votato a favore.

Parla il Segretario Generale.

Quindi, gli astenuti sono...

Parla il Presidente Bagnoli.

Sono 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7... sì.

VOTAZIONE

Presenti 24

Favorevoli 17 (Maggioranza+Gracci)

Contrari 0

Astenuti 7 (Morelli, Cioni, Borgherini, Vacchiano, Ciolli, Cinotti e Bartoli)

Allora... o Gracci... sì, ma fammi finire, nel senso... allora, sono le 20,30, a questo punto direi di fare la pausa, cercando di iniziare, se ci si fa, verso le 20,15, tanto poi diventano le 21,30 di suo. Va bene? A dopo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 20,30 PER LA CENA DEI CONSIGLIERI.

La seduta riprende alle ore 21,30 e il Segretario procede a nuovo appello.

APPELLO ORE 21,30

Sono presenti n. 24 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Mannina Miranda, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Gracci Francesco.

Sono assenti n. 1 Consiglieri: Torrini Valentina.

Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

SCRUTATORI: Ramazzotti, Petroni, Marconcini.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, buonasera di nuovo. Aspettiamo, appunto, che il Sindaco e i Consiglieri prendano posto e poi, riprendiamo i lavori. Allora, confermo intanto gli scrutatori nominati precedentemente. Quindi: Ramazzotti, Petrone, Marconcini. Prima di iniziare una breve comunicazione. Su proposta, a onore del vero, e di questo gliene do atto, del Consigliere Torrigiani, c'è la proposta di devolvere il gettone della Commissione di stasera a Casa Lampedusa. Casa Lampedusa è un appartamento che è stato donato da una famiglia siciliana e in cui vengono ospitati i volontari della Misericordia che lavorano, appunto, a Lampedusa per l'accoglienza dei migranti. Quest'appartamento ha necessità di essere ristrutturato e hanno lanciato una raccolta fondi on-line per, appunto, raccogliere fondi per la ristrutturazione e quindi, la proposta è quella di devolvere il gettone. Chi la volesse fare, poi, come procedure solite, si rivolge in Segreteria, c'è un modulo da riempire in cui viene decisa la devoluzione. Riprendiamo quindi i lavori, il punto è il punto n.13. Ah, scusa c'è l'appello... già, hai ragione. Bene, grazie Segretario.

Parla il Segretario Generale.

Manca solo la Torrini.

PUNTO N. 13 – DIMISSIONI CONSIGLIERA ARIANNA POGGI DA RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI EMPOLI IN SENO AL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI "CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA", ED ELEZIONE DEL NUOVO RAPPRESENTANTE, AI SENSI DEGLI ARTT. 21, 16 E 17 DELLO STATUTO.

Parla il Presidente Bagnoli.

Riprendiamo i lavori con il punto n.13 che si riferisce sempre alle dimissioni della Consigliera Arianna Poggi da rappresentante del Comune di Empoli in seno al Consiglio dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, all'elezione del nuovo rappresentante ai sensi degli articoli 21, 16 e 17 dello Statuto. Ricordo che è una votazione disgiunta, per cui, la votazione è riservata, diciamo così, ai componenti di maggioranza ai quali...

Parla il Segretario Generale

Perché si trattava di un membro di maggioranza.

Parla il Presidente Bagnoli.

Perché si trattava di un membro di maggioranza, quindi... ai quali è stato già distribuito il modulo. Ecco, allora io prego i Consiglieri di votare e gli scrutatori di raccogliere le schede nell'urna. Scrutatori. Gli scrutatori prendono... c'è l'urna, la scatola... Prego, scrutatori.

Parla il Segretario Generale

No, lo scrutatore... sì.

Parla il Presidente Bagnoli.

Oppure fai il giro, alzarsi tutti e poi...

Parla il Segretario Generale

Fate il giro e raccogliete le schede della maggioranza. Che punto è questo?

Parla il Presidente Bagnoli.

14. 13.

Parla il Segretario Generale

Non mi cadere, per piacere. Non mi cadere.

Parla uno Scrutatore.

Cappelli, Cappelli Beatrice, Cappelli, Cappelli Beatrice, Beatrice Cappelli, Cappelli, Beatrice Cappelli, Cappelli, Beatrice Cappelli, Cappelli Beatrice, Beatrice Cappelli, Cappelli, Cappelli, Cappelli, B. Cappelli, Beatrice Cappelli. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15.

VOTAZIONE (Votano solo i Consiglieri della Maggioranza).

Presenti 15 Consiglieri Maggioranza.

CAPPELLI BEATRICE ottiene n. 15 voti

Parla il Presidente Bagnoli.

Risultano?

Parla uno Scrutatore.

15, va bene, vai.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora i risultati sono: 15 votanti; Beatrice Cappelli ha ottenuto 15 voti. Quindi, **Beatrice Cappelli** viene nominata come rappresentante del Comune di Empoli per la maggioranza del Comune di Empoli, in seno al Consiglio dell'Unione del Circondario Empolese Valdelsa.

L'altra cosa per definire questa pratica è quella della votazione dell'immediata eseguibilità, sempre per il principio di ricostituire il prima possibile l'intero Consiglio dell'Unione. Quindi i votanti sono?

Parla il Segretario Generale.

Sempre 24, se nessuno si è allontanato. 24.

Parla il Presidente Bagnoli.

24, allora, chi è favorevole? Unanimità. Bene.

VOTAZIONE IMM. ESEG.

Presenti 24

Favorevoli 24 all'unanimità

Grazie. Allora passiamo al prossimo punto che è il punto n.14.

PUNTO N. 14 – ACCETTAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI DELLA RICHIESTA DEL COMUNE DI MONTESPERTOLI DI INSERIMENTO NELLA COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE DI EMPOLI.

Allora chi illustra la Delibera? Segretario? Prego.

Parla il Segretario Generale.

Allora, questo consesso si è già occupato del Giudice di Pace utilizzando la norma che consentiva di richiedere la riapertura del Giudice di Pace stesso, facendosi carico di tutti gli oneri per la gestione dell'ufficio. I Comuni della Valdelsa si sono accordati, quindi, i vari Comuni hanno approvato una Delibera, dove hanno assunto l'obbligo di far fronte a tutte le spese per il funzionamento, hanno deliberato di accorpate il Giudice di Pace di Empoli, con il Giudice di Pace di Castelfiorentino in un'unica giurisdizione, e si sono caricati anche delle spese relative al personale, delegando il Comune di Empoli a fare apposita richiesta presso il Ministero di giustizia. L'istanza è stata inoltrata, ed il Ministero si è espresso favorevolmente in riferimento all'istanza. Conseguentemente, è stato avviato il personale a formazione, affinché possa essere riaperto l'ufficio, non sappiamo ancora quando, ma a auspichiamo intorno, insomma, nei primi mesi del 2016, accorpando quindi, il Giudice di Pace di Empoli e di Castelfiorentino in un unico Giudice di Pace di Empoli. A questo punto, l'unico Ente Locale della Valdelsa che rimaneva fuori dalla competenza di questo Giudice di Pace, era il Comune... è tuttora, il Comune di Montespertoli, in quanto, sotto la competenza del Giudice di Pace di Firenze. In ragione di questo, essendo stata favorevole l'esito della pratica che Empoli ha attivato per la riapertura del Giudice di Pace, il Comune di Montespertoli, il Consiglio Comunale, ha chiesto agli Enti di essere accettato nella giurisdizione del Giudice di Pace di Empoli, in ragione di una previsione di una Circolare Ministeriale che consente, appunto, se la giurisdizione è sotto lo stesso Tribunale, il Comune di limitrofo deve richiedere l'adesione ad un Giudice di Pace esistente. Con questo atto deliberativo che il Comune il Consiglio approvasse, si richiama a quanto già deliberato in merito all'accorpamento del Giudice di Pace si accetta la richiesta del Comune di Montespertoli e si apportano conseguentemente alla Delibera del Consiglio, le modifiche conseguenti obbligatorie essendo anche il Comune di Montespertoli inserito nell'elenco dei Comuni. Si chiede anche l'immediata eseguibilità, in quanto, si è preso contatto con il Ministero per, appunto, inoltrare l'istanza, la stanno aspettando. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Segretario. Allora, passiamo dopo l'illustrazione alla discussione. Ci sono interventi? Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, sarò breve Presidente, grazie. Eravamo stati nella vecchia consiliatura i primi a paventare la soppressione del Giudice di Pace, e avevamo fatto, appunto, anche un'interrogazione, seguita poi anche da una mozione in cui si impegnava il Sindaco nella nostra Amministrazione a richiedere la soppressione di questo atto e, scusate il bisticcio di parole, prendiamo atto di questa nuova situazione e siamo contenti perché il Comune di Empoli insieme a Castelfiorentino e a tutta l'Unione dei Comuni, riabbia un Giudice di Pace e che quindi, potrà dare sollievo a tante problematiche che siano prospettate in questo periodo. Per cui, esprimo anche, insieme a questo mio intervento, il voto favorevole. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Grazie, Gracci. Ci sono altri interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Pronto? Prova... Grazie, Presidente. In relazione a questa Delibera non possiamo che esprimere un voto favorevole nella misura in cui, finalmente, si pone fine ad una questione che, oggettivamente, si pone fine... si cerca di porre fine, ovviamente fatta salva la volontà del Ministero che, in qualche modo, dura da troppo tempo, perché se noi ci guardiamo un attimo alle spalle, questa realtà è un problema del nostro territorio che ormai dura da troppo tempo, da circa due anni. La questione si è aperta in maniera importante per il territorio, non soltanto per i disagi che i cittadini vivono se hanno da contestare una multa o in qualche modo hanno la necessità, per qualsiasi ragione, o per qualsiasi causa civile che possa essere, in qualche modo, oggetto della decisione del Giudice di Pace, rivolgersi, ovviamente, a Firenze, andare a Firenze, perdere tempo, andare in strutture che, ovviamente, anche per la Pubblica Amministrazione hanno un costo in più, relativamente, ovviamente ai Vigili che, in qualche modo, molto spesso devono recarsi presso le strutture del Giudice di Pace, proprio per adempiere a quelli che sono i compiti di resistere in giudizio o di promuovere qualsiasi azione che, in qualche modo, sono chiamati a svolgere. Ed è importante, secondo me, forse anche per l'ennesima volta, ma come dire, ripetitiva iuvant, sottolineare quanto questo, la mancanza della capacità di una sintesi da parte della Pubblica Amministrazione in questo caso, ma anche della maggioranza politica, passatemi il termine, che governa questo territorio, è costato per i cittadini Empolesi, nella misura in cui, per due anni si è scelto di perdere un servizio, e si è scelto, perché all'epoca non è presentata la domanda, ricordiamolo bene, perché qualcuno, magari, se lo può dimenticare nella gioia di comunque concludere un brutto capitolo che riguarda il nostro territorio. Ma proprio l'approvazione in seconda battuta, legata poi, come giustamente diceva il Segretario Comunale, a problematiche relative alla competenza di Montespertoli rispetto al Tribunale di Firenze e rispetto al nostro territorio, però

sappiamo benissimo tutti, anche nel caso del Tribunale di Empoli com'è andata, come si sarebbe potuto salvare il Tribunale di Empoli, con un dialogo più stretto con il Comune di Montespertoli. Come all'epoca questa discussione, fu fatta nelle sedi di Commissione a Empoli quando, se ci si rivolgeva, in qualche modo, a Consiglieri Comunali o a membri della Giunta del Comune di Montespertoli, di questa cosa, essenzialmente, non erano informati, oppure facevano finta di non esserlo. Tutta questa situazione traspare in una forte diafrasi interna al Partito Democratico che è l'esemplificazione di ciò che non dovrebbe accedere, soprattutto su questioni fondamentali per il territorio, per le imprese, per le famiglie e per i cittadini. Per due anni questo territorio non ha trovato la sintesi su un tema così fondamentale. Sul Tribunale abbiamo perso, continueremo a perdere, purtroppo, perché le prospettive di riaprire un Tribunale sul territorio sono sempre meno, quantomeno, attualmente non ci sono prospettive di finestre che di possono dare la possibilità di avere questi servizi fondamentali per il nostro territorio, si è aperta quest'opportunità sul Giudice di Pace, ma anche in quest'occasione, all'epoca, quando è nata l'esigenza di presentare una domanda univoca, il dibattito rivolto agli 11 Comuni si è aperto troppo in ritardo, perché Montespertoli fino a due mesi fa, non solo non c'era, ma era convinto di rimanere, per scelta, presso il Tribunale di Firenze. Ci possiamo raccontare che questo percorso è andato in maniera diversa, ma fino a due mesi fa Montespertoli aveva preso una scelta diversa. E questo rappresenta, in qualche modo, un problema, perché se su questioni fondamentali come queste, in cui si parla di servizi rivolti ai cittadini, su 11 Comuni in cui c'è un monocoloro, non si riesce a trovare una sintesi su un qualcosa di così fondamentale, non si fa un buon servizio al territorio, soprattutto e lo ribadisco tutte le volte, in una prospettiva in cui sempre di più ragionare come territorio, sarà fondamentale e lo sarà ancora di più nella conservazione di quelle dislocazioni e di quei servizi che dovremo lottare per tenere sul territorio. In tutto questo, si apre anche una forte riflessione sulla funzionalità, perché abbiamo visto che la sfida è stata dura trovare i vari dipendenti e ogni Comune ha dato il suo contributo, però poi il timore, alla fine, al di là delle attività di formazione che, in qualche modo, verranno svolte e verranno svolte in maniera egregia, che soprattutto le annessioni all'ultimo momento siano state l'occasione, diciamo, non per individuare le persone migliori che potessero dare il servizio più efficiente ai cittadini. La preoccupazione è che quest'ufficio nel minor tempo possibile ritorni nella propria funzionalità, e ritorni nell'eccellenza che aveva prima di perdere questo servizio fondamentale. Saranno fondamentali le attività di formazione, saranno fondamentali le attività di organizzazione di questo nuovo ufficio, ma sarà fondamentale porre anche al massimo l'attenzione su che l'organizzazione sia, il prima possibile, rispondente a quelle che sono le esigenze del territorio. Quindi, una riflessione a 360° non solo sui due anni che ci hanno separato da questo fondamentale servizio, per le ragioni politiche che è bene sempre ricordare ai cittadini, poi, ognuno fa le valutazioni del caso che deve fare, però in questo momento è fondamentale non abbassare l'attenzione, ma concentrarsi sulla qualità del servizio che verrà erogato ai cittadini, perché la risposta ancora, non solo non è stata data concretamente, cioè nel senso, ancora l'ufficio non è riaperto, ma la sfida oggi sta nel ridare la stessa qualità che avevamo prima. E con queste annessioni da vari dipendenti, da vari Enti, le attività di formazione saranno fondamentali per raggiungere quest'obiettivo che, ovviamente, non è secondario rispetto alla riapertura stessa dell'ufficio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Altri interventi? Ce ne sono? Prego. Scusa, non ti avevo visto. Bartoli, vai.

Parla la Consigliera Bartoli.

Sì, anche noi non possiamo che salutare con favore la, speriamo, conclusione positiva di questa vicenda. Nel merito l'aggiunta del Comune di Montespertoli ci sembra del tutto logica, ci sembrava molto meno logica l'idea che dovesse ancora afferire a Firenze. Come dicevano i Consiglieri Gracci e Borgherini, questa vicenda arriva dopo un iter poco edificante, diciamo così, perché aver perso la funzione del Giudice di Pace per un paio di anni, per l'incapacità di farsi avanti, far valere, trovare le disponibilità e le risorse per poter mantenere un servizio che, è un servizio di prossimità per i cittadini, perché sicuramente, la perdita del Tribunale è una perdita, ma le questioni che afferiscono al Giudice di Pace sono anche più minute e più quotidiane, diciamo, e quindi, il disagio dei cittadini di doversi trasferire per questioni di questo tipo al Tribunale di Firenze, al Tribunale di Giustizia è stato sicuramente un onere per questa zona e un disagio per i suoi cittadini. Quindi, salutiamo sicuramente con favore che si pensa, si spera di essere arrivati a sanare questa cosa. Credo anch'io che ora vorrei anche capire, non so che tempi s'immagina di avere per riattivare il servizio. Mi sembra di avere capito che Montespertoli mette anche una persona, e bisognerà, appunto, velocemente cercare di mettersi in grado di far ripartire, nel modo migliore, con le competenze attivate, amalgamate, formate, che ci vogliono per questo servizio, la funzionalità del Giudice di Pace che, insomma, è veramente importante.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bartoli. Non ho altri interventi. Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Innanzi tutto quando si parla di uffici giudiziari, a mio avviso, bisogna sempre stare attenti a non confonderli, perché il Consigliere Borgherini lamentava come questo territorio non sia riuscito a salvare il Tribunale. Insomma, credo che sia opportuno ricordare a tutti che, quando il Governo Monti pose in essere la riforma della riorganizzazione giudiziaria, 220 Sezioni distaccate c'erano, 220 Sezioni distaccate furono soppresse. Forse, i 220 territori coinvolti non sono stati così bravi a salvare il proprio Tribunale, però mi sembra evidente che quello fu colui che viene definito un taglio lineare, cioè poco, evidentemente, c'era da fare. Tornando, invece, al tema in esame, ossia, il ritorno del Giudice di Pace su questo territorio, quello che credo che sia opportuno sottolineare e che, correttamente, anche, i colleghi dell'opposizione hanno fatto, e come questo non sia semplicemente un ritorno al passato, perché si tratta di un operazione di rilancio di un presidio di

giustizia in questa Città. Far cambiare una geografia giudiziaria nel nostro paese, è un'operazione complicatissima. Io capisco che, agli occhi dei non addetti ai lavori un Comune come Montespertoli che per noi è automaticamente inserito in questo territorio che chiamiamo l'Empolese-Valdelsa, se per così tanto tempo non era stato possibile farlo diventare parte integrante di una geografia giudiziaria che allora interessava anche la sezione distaccata di Empoli, in motivi erano proprio per la difficoltà di convincere il legislatore ad una modifica territoriale che rendeva omogenea, anche da un punto di vista del servizio giustizia sul territorio, un'interconnessione che da un punto di vista economico-commerciale, ormai da tempo si era consolidata, appunto, nell'Empolese-Valdelsa. Ma non solo. Oggi un Giudice di Pace si appresta a diventare un piccolo Tribunale la riforma del codice di procedura civile amplierà nuovamente, com'è già successo in passato, la competenza per valore del Giudice di Pace che quindi, andrà a interessare un numero di contenzioso ancora più elevato di quello che oggi interessava il Giudice di Pace di questo territorio. Tra l'altro, mi sento di dire che questa operazione, incrociando le dita, come hanno fatto tutti gli altri, che sta giungendo felicemente al termine, non è un'operazione isolata da parte di quest'Amministrazione. Ma è un'operazione in perfetta linea di continuità con un'attività, mi verrebbe da dire, di resistenza che quest'Amministrazione fin dal primo giorno ha posto in essere, e con successo, per preservare e tutelare su questo territorio, determinati servizi. Penso alla Camera di Commercio, penso allo sportello di Equitalia. Davvero complimenti al Sindaco Barnini che è anche Presidente dell'Unione dei Comuni, perché di questi tempi un'attività di questo tipo reiterata, costante, ed omogenea, credo che sia fondamentale, se vogliamo che questo territorio mantenga la peculiarità che è stata sua propria in tutti questi anni. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mazzantini. Non ho altri interventi in lista. Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Molto brevemente, per provare ad interloquire con alcune cose che sono state dette. A me chiaramente, non spetta per funzione e compito, diciamo, di commentare ciò che è stato, ma il compito di provare ad amministrare e a prendere decisioni che migliorino ciò che è, e ciò che sarà. La determinazione e l'impegno con cui abbiamo trovato, lavorando assieme agli altri Sindaci dell'Unione dei Comuni, a cogliere quest'obiettivo, credo che vi sia nota. Le difficoltà non sono state banali, perché di questi tempi, per le Amministrazioni Comunali andare a ricercare la disponibilità di dipendenti da destinare a funzioni che, se vogliamo essere del tutto corrette, non sono costituzionalmente assegnate ai Comuni non è affatto semplice, però tutti abbiamo, credo, condiviso in modo unanime assolutamente trasversale, a qualunque posizionamento politico che di questo specifico servizio e quindi, di questa funzione non essendo propria dei Comuni, dovevamo provare a farci carico. Il ritardo, se vogliamo chiamarlo così, con cui Montespertoli è arrivato a questa determinazione, oltre che le ragioni che richiamava il Capogruppo del Partito Democratico Mazzantini, credo che sia stato in parte anche il frutto di uno scrupolo o di un timore in più che da parte del Sindaco Mangani c'è stato, nel voler approfondire se all'interno di quella Comunità da sempre abituata, diciamo, a rivolgersi altrove, questo tipo di cambiamento potesse essere interpretato in maniera positiva. E non a caso, si è poi incaricato di fare momenti anche di approfondimento e di confronto, proprio anche con i professionisti che operano in quel territorio. Da lì la successiva Delibera, il passaggio di stasera. Ulteriore brevissimo commento rispetto alle preoccupazioni che esprimeva il Consigliere Borgherini, io credo che come Comune di Empoli, ci si debba sentire particolarmente orgogliosi di avere chiesto e ottenuto disponibilità ad uno dei nostri migliori dipendenti, penso di poterlo definire così, che risponde al nome di Marco Tozzi, di andare a ricoprire, peraltro, il ruolo più importante all'interno dell'organigramma del futuro Ufficio del Giudice di Pace. Mi dicono, perché ho avuto modo venerdì scorso, di fare un incontro nell'ambito di una sede per loro formativa, di dialogare con l'Associazione degli Avvocati dell'Empolese-Valdelsa, al quale era presente anche Sergio Paparo, come Presidente dell'Ordine, che il percorso di formazione è avviato, seguito con particolare interesse anche dall'Ordine stesso e anche dai nostri professionisti, e che, come dire, il giudizio che al momento si può rilevare, della piccola squadra che noi abbiamo inviato, sia un giudizio positivo. È chiaro a tutti che poi, proprio da quel giudizio che, ad un certo momento verrà reso in modo formale, dipenderà anche dalla riapertura dell'ufficio. I tempi, per rispondere alla Consigliera Bartoli, sono quelli previsti dal Decreto che ci ha dato quest'opportunità, vale a dire che la formazione si dovrebbe considerare conclusa entro la fine del 2015, e abbiamo tempo per riaprire materialmente l'ufficio, entro febbraio del 2016. Quindi, diciamo che noi abbiamo davanti questi 2/3 mesi di tempo, anche per fare quella parte di interventi strutturali, perché sapete bene che abbiamo valutato opportuno andare a inserire quest'ufficio in una parte dei locali dell'ex Tribunale, la parte che è già stata occupata da altri servizi, ovviamente, ha già avuto quel minimo di manutenzione ordinaria necessaria, alla parte che ospiterà il Giudice di Pace, diciamo se ci andate domattina, la trovate ancora non del tutto pronta, ma perché c'è una finestra di tempo sufficiente a farlo prima del giorno 1 della riapertura dell'ufficio. Ultimissima considerazione, per condividere con voi anche alcune delle considerazioni che venivano fuori proprio in quella sede del Convegno di venerdì scorso, da parte dei professionisti c'è grande attenzione nei confronti di questo passaggio, non solo perché, appunto, andrà a riportare determinate funzioni e servizi di prossimità, ma alla luce anche di quelle che sono le nuove normative in discussione in materia di processo civile e quant'altro, gli uffici del Giudice di Pace, forse, anche un po' coerentemente con quel taglio ingente che è stato fatto alla geografia in materia di giurisdizione, andranno ad assumere molte più funzioni di quelle che avevamo prima. Nei fatti, riprendo le parole dei professionisti, quindi, non le ho inventate io, diciamo così, il nuovo e il futuro del Giudice di Pace, per certi aspetti, potrà configurarsi come un tribunale, quindi, che ovviamente, non assolve tutti i compiti di un Tribunale, ma per una quota parte anche sostanziosa, dei procedimenti, diciamo, comuni che poi, interessano la stragrande maggioranza della popolazione, troveranno risposta in loco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Sindaco. Altri interventi? Chiudiamo la discussione. Allora, chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. 5 minuti a Gruppo. Ci sono dichiarazioni? Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie, Presidente. Dunque, questa Delibera non può che trovarci sicuramente favorevoli, perché riavere il Giudice di Pace, quando sarà insediato, metterà la parola fine, a tutti quelli che sono i disagi che i cittadini della nostra cittadinanza, insomma, ha subito in questi due anni, nel non avere il Giudice di Pace ad Empoli. Se da una parte però, questa Delibera viene accolta positivamente, bisogna, com'è anche stato ricordato, che i disagi causati in questi ultimi due anni, sono da attribuire tutti ad una irresponsabilità politica della passata consiliatura. E la speranza che, una volta riaperto l'ufficio del Giudice di Pace, e che ci siano, chiaramente, le competenze adatte affinché questo funzioni bene. Sicuramente il Sindaco Barnini insieme agli altri Sindaci si è spesa ed hanno voluto fortemente che il Giudice di Pace ritorni nella nostra Città e probabilmente, il problema è stato immaginato, sentito molto dal nostro Sindaco, perché, sicuramente, avrà vissuto come Consigliere Comunale nella passata consiliatura, tutta la vicenda e, forse, una parte di responsabilità nel non avere lottato, affinché il Giudice di Pace rimanesse nel territorio, l'avrà sicuramente motivata affinché questo servizio ritorni nella nostra Città. Quindi, il nostro voto sarà senz'altro a favore di questa Delibera. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Chiudiamo allora... ah, Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Sì, riprendo la parola, ovviamente, per ribadire il voto favorevole del Gruppo e per fare una piccola postilla. Perché è vero che il Governo Monti all'epoca ha, in qualche modo, tagliato 225 sedi di Tribunale. È anche vero che il Comune di Empoli avrebbe coerentemente potuto almeno presentare la domanda per mantenere il Tribunale. Una cosa completamente diversa e che è il centro della questione, cioè, ovviamente se mi interessa quel servizio, se lo ritengo fondamentale per il mio territorio, come anche per Giudice di Pace, sarebbe stato opportuno fare le dovute, i dovuti percorsi istituzionali, nelle sedi opportune.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Non ci sono altre dichiarazioni. Chiudiamo le dichiarazioni, e passiamo alla votazione. Scrutatori, i votanti sono? 24. Allora, votazione del punto n.14 accettazione della richiesta del Comune di Montespertoli nell'inserimento della competenza del Giudice di Pace di Empoli. I favorevoli? Allora... unanimità. Grazie.

VOTAZIONE

Presenti 24

Favorevoli 24

Si vota anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Tutti lo stesso. Bene, grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 24

Favorevoli 24

Bene, allora passiamo al punto 15 che è:

PUNTO N. 15 – APPROVAZIONE DEL NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 PER ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE DI COMMITTENZA.

Esce Bacchi – presenti 23

La illustra? Segretario, l'illustra lei? Bene. Segretario, prego.

Parla il Segretario Generale.

Sì, cercherò di essere breve, anche perché si tratta di questione meramente amministrativa, già discussa nella Commissione Consiliare di ieri sera. Il Comune di Empoli aveva già approvato la convenzione per l'istituzione per il funzionamento della Centrale di Committenza, in quanto, la norma Nazionale impone per la realizzazione, per l'espletamento delle procedure di gara relative a lavori su 40.000 Euro e forniture e servizi sopra una determinata soglia, l'accentramento in un unico, diciamo, luogo delle procedure di gara. E l'Amministrazione di Empoli ha, diciamo deliberato, cioè propone di deliberare di istituire questo luogo in seno all'Unione dei Comuni. Questa Delibera era già stata adottata e stasera andiamo ad apportare alcune modifiche, sulla durata o sull'espletamento delle funzioni legate esclusivamente a modifiche normative che sono intervenute e che sono anche in corso di procedimento, perché è possibile che ne intervengano anche altre, per cui, le formulazioni sono state più generiche, in modo da consentire l'operatività dello strumento, anche se le norme cambieranno.

Parla il Presidente Bagnoli.

Finito?

Parla il Segretario Generale.

Ho finito, sì. Poi se vogliono fare delle domande...

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Segretario. Interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Nel merito, prendiamo atto che sia un aggiornamento prettamente amministrativo, rispetto anche alla votazione che abbiamo fatto recentemente in Consiglio Comunale. Però un passaggio mi ha colpito dell'intervento del Segretario, peraltro anche in Commissione, assolutamente corretto, sul quale non c'è niente da ridire. Però il passaggio è essenzialmente esemplificativo della volontà politica che poi, ha mosso questo percorso amministrativo, a cui, giustamente, il Segretario si rifà. Quando si dice che solo quello che sarà obbligo di Legge, verrà in qualche modo... sarà oggetto di questa convenzione. Questo per l'ennesima volta dimostra però... Segretario, prego, prego...

Parla il Segretario Generale.

Però io mi scuso, perché evidentemente per la fretta, so che c'è poi, un punto all'ordine del giorno importante successivamente, non mi sono dilungata. Però ecco, forse ho omesso di dire una cosa. Cioè le norme sono state adeguate in modo tale da prevedere una maggiore genericità, dove c'è sicuramente l'opera per la Centrale di Committenza di espletare le procedure che la Legge ritiene obbligatorie. Però c'è anche la facoltà, la possibilità, scusi, di espletare tutte quelle procedure di gara che gli Enti aderenti intendano conferire. Questo io non l'avevo detto, e mi scuso, insomma.

Parla il Consigliere Borgherini.

No, assolutamente. Questo è chiaro. Però il passaggio tra ciò che la convenzione potrà gestire e ciò che sarà il ruolo che la convenzione avrà dagli 11 Comuni, è tutt'altra cosa, perché, essenzialmente, il problema sta proprio qui, che oggi, ancora oggi, dopo vent'anni di Circondario, due anni o tre anni di Unione, quanto è due anni, due anni e mezzo, di Unione ancora 11 Comuni abbiano 11 procedure per le convenzioni diverse, 11 uffici che si occupano degli appalti, 11 uffici che si occupano della gestione delle gare, sono i soliti discorsi, però sono esemplificativi di quanto, questa convenzione possa diventare oggettivamente, in tempi rapidi, la risposta più giusta per i cittadini, perché poi, alla fine, è l'interesse dei cittadini è avere i servizi e le opere realizzate nel minor tempo possibile. Cosa che sarà obbligatoria nella prospettiva dello sviluppo degli Enti Locali, delle fusioni dei Comuni che, oggi sono all'ordine del giorno e delle riflessioni che vengono fatte a livello amministrativo e politico in questa Regione. Non a caso lo studio dell'IRPET parla di 50 Comuni in tutta la Toscana, è quella la prospettiva a cui andiamo incontro? E dopo vent'anni di Circondario e tre di Unione, non mi ricordo quanto è se tre o due anni, siamo ancora con 11 uffici, che seguono queste questioni e che quindi, hanno procedure diverse? Questa convenzione dovrebbe essere, a maggior ragione, l'occasione per uniformarle e lo sarà sicuramente, ma con la più ampia, la più assoluta convinzione da parte della Giunta, di far passare delle Giunte, delle 11 Giunte di far passare il più possibile l'unificazione delle procedure, degli uffici, e la riduzione della burocrazia su questo punto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Interventi? Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Sì, buonasera. Allora, da quanto ho capito, quindi, la convenzione prevede che, la Centrale unica di Committenza si occuperà di stabilire delle procedure di gara unitarie, diciamo, per l'Unione dei Comuni, non ovviamente, gestire il fabbisogno dell'Unione dei Comuni in maniera... non di gestire il fabbisogno dei Comuni in maniera unificata, insomma, si occuperà, praticamente, delle procedure di gara, dico bene? Allora, e come diceva ieri il Consigliere Torrigiani, sarebbe auspicabile anche avere un albo dei fornitori, no? Che snellirebbe ancora di più i tempi e le procedure. A questo proposito, mi chiedevo: è possibile anche prevedere degli standard per questi, diciamo, bandi di gara, un po' come, diciamo, in generale gli appalti pubblici e quindi, con un occhio di riguardo per l'inserimento dei fornitori, cioè che abbiano una certificazione delle cosiddette white list, quindi dell'antimafia e, diciamo anche, un occhio di riguardo per tutto il rispetto delle norme di lavoro e quindi, dei lavoratori. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Altri interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo gli interventi della discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Morelli.

Parla il Consigliere Morelli.

(parole incomprensibili perché fuori microfono) ..sarebbe molto importante, che è quello di avere delle specializzazioni di dipendenti che non stanno più nei singoli Comuni, ma che stanno accentrati, per cui, uno diventa molto bravo nell'acquisto di certe cose, un altro nella gestione degli appalti, un altro... Quindi, il Sindaco Brenda Barnini all'Unione disse questo: prendiamo questo come non un'elusione di quello che ci chiede la Legge, perché la Legge ha come la ratio di accentrare gli

acquisti, per spendere meno, per fare meglio. Ma stante così le cose, noi facciamo semplicemente una specie di finzione. Acquistiamo tramite l'Unione dei Comuni però sostanzialmente il personale e le procedure che si utilizzano e i tempi che si utilizzano, sono ancora di ogni singolo Comune. Però detto che, c'è l'impegno che questa sia la strada da perseguire, per adesso noi ci asteniamo, sperando che vada in porto questo percorso.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli. Dichiarazioni? Andiamo alle dichiarazioni di voto. Allora, dichiarazioni ci sono? Fuori Bacchi, sì, 23. Allora, mettiamo quindi in votazione il punto n.15 che è l'approvazione del nuovo schema di convenzione per il funzionamento della centrale di committenza. Favorevoli? La maggioranza, bene, grazie. 14 esatto. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione. Bene.

VOTAZIONE

Presenti 23

Favorevoli 14

Contrari 0

Astenuti 9 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini, Gracci)

L'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Bene, grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 23

Favorevoli 23

PUNTO N. 16 – ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E VERIFICA STATO D'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.

Rientra Bacchi – presenti 24

L'illustrazione? Taddei, Assessore, prego.

Parla l'Assessore Taddei.

Si sente? Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Anche quest'anno andiamo a presentare l'assestamento di Bilancio che, sostanzialmente, va il previsionale 2015 che va a recepire le variazioni che sono intercorse in questa parte di anno e che con l'assestamento vanno a concludersi, da cui andremo poi alla fine dell'anno ad avere il rendiconto 2015 e poi approvare il previsionale per l'anno successivo il 2016. come molti di voi ben sapranno, il 2015 è stato un anno di particolare importanza, visto l'introduzione della nuova contabilità armonizzata e potenziata, e a questo è andato ad aggiungersi poi con il disegno di Legge di Stabilità che verrà approvato con emendamenti a fine anno, un provvedimento di estrema importanza che ANCI insieme a IFEL è riuscito a spuntare in seno alle Conferenze Stato-Città, e che è al 99% vedremo poi essere confermato nella Legge di Stabilità definitiva, ovvero quello del trasferimento del Patto di Stabilità interno, e per il 2016 il rispetto di un nuovo saldo di competenza, il saldo finale di competenza, che sarà appunto, la normativa da rispettare per il contenimento della finanza pubblica per quanto riguarda gli Enti territoriali. Questo cambiamento epocale importante, da quindi una possibilità, apre una finestra importante, ma breve, per quanto riguarda l'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione accantonato in cassa, che molti Comuni come il Comune di Empoli, hanno. Questo perché? Il meccanismo che sottintende a opere pluriennali nella nuova contabilità prevede che sia in entrata, sia in uscita, sia previsto un fondo pluriennale vincolato, ovvero, se la nuova contabilità ci dice che dobbiamo andare ad accertare le entrate che effettivamente si pensa di accertare nell'anno, e a impegnare le spese che effettivamente verranno sostenute nell'anno, tutto quello che riguarda anni successivi e quindi, opere pluriennali, va a confluire in questo fondo per la parte che non riguarda l'anno in questione. Ecco che nel passaggio tra il 2015 e il 2016 c'è quest'occasione irripetibile di poter andare ad utilizzare l'avanzo, e questo lo permette la Legge, andare ad utilizzare l'avanzo, al fine di finanziare delle opere pluriennali, il cui bando dovrà essere espletato prima del 31/12/2015 e questo permetterà cosa? Permetterà di andare ad accantonare a questi fondi l'avanzo utilizzato per queste opere pluriennali, e quindi, poterlo spendere poi, nel proseguo del tempo. Cosa che, una volta iniziato il 2016 non sarà più possibile, ovvero, sarà ovviamente possibile utilizzare l'avanzo di Bilancio, ma questi dovrà avere parimenti, creerà uno squilibrio perché comunque, avremo una contabilizzazione con questo saldo delle spese in conto capitale, ma non dell'avanzo. Tutto questo per giustificare che cosa? Per giustificare che, in quest'assestamento di Bilancio nel titolo secondo delle uscite, troviamo la strada parallela alla FI-PI-LI troviamo i famosi 5.000.000 circa, di strada che era già accantonata e quindi, interamente finanziata, ma che per il Patto di Stabilità non ha mai visto iniziare il suo iter di costruzione, ma nemmeno per i vincoli di cassa che vigevano, e che grazie a questa finestra normativa, può essere, invece, utilizzato. Ecco perché, quindi, al di là delle variazioni compensative che andremo a vedere subito, nell'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione per 5.376.000 troviamo per 4.948.346 la realizzazione strada di collegamento del nuovo svincolo e che va fondo pluriennale, appunto, vincolato. Oltre a quest'utilizzo di avanzo ne abbiamo altri. Abbiamo 12.000 Euro per la spesa per incarichi per la scuola materna, 20.000 Euro per la spesa per incarichi della Biblioteca, 1.500 Euro per la spesa di interventi

della piscina, 10.000 Euro che si sono resi necessari ad integrare la spesa per la realizzazione della pista ciclabile da Piazza della Vittoria a Piazza Don Minzoni, 200.000 Euro la rimessa in sicurezza tratti interni dei centri abitati della 429, abbiamo 46.705 Euro dell'applicazione dell'avanzo per il pacchetto scuola e questo è un contributo della Regione, è sostanzialmente uno storno del contributo Regionale per le spese scuola. E poi, abbiamo tutta una serie di spese che ammontano poi a 137.000 Euro che riguardano le manutenzioni, gli accordi quadro che abbiamo con le Ditte, per le manutenzioni. Quindi, qualora dovessero rendersi necessari in un appalto già in corso dei lavori ulteriori, è possibile attivare questi accordi quadro e con un prezzario indefinito, andare a decidere interventi additivi che, hanno un vero prezzo, un vero costo, e in questo caso le manutenzioni necessarie sono state pari a 137.000 Euro. Andando a vedere, invece, le variazioni compensative che abbiamo nelle altre entrate e nelle altre uscite, troviamo 224.000 in più, variazione positiva delle attività di accertamento e controllo che, ovviamente si incrementano 224.000 e che dovrebbero incrementarsi ulteriormente poi, al rendiconto, fino a raggiungere un recupero evasione di quest'anno pari a circa 1.000 di Euro. Abbiamo poi 170.000 Euro di fondo solidarietà Comunale conguagli 2014 accertati nel 2005, nel 2015, scusate, questo riguarda appunto dei conguagli del fondo di solidarietà Comunale che appunto, lo Stato ha successivamente erogato ai Comuni. E qui chiudiamo, sostanzialmente, il titolo primo delle entrate, abbiamo -172.000 Euro di trasferimenti correnti dallo Stato, 28.000 in più da quelli Regionali, -30.000 trasferimenti Regionali funzioni delegate, +8.000 trasferimenti dall'Unione, dai Comuni, e dal settore pubblico. Nelle entrate extratributarie e quindi, titolo terzo abbiamo una diminuzione per quanto riguarda soprattutto entrate riferite alle multe e ai parcheggi. Abbiamo per contro dei recuperi di proventi da asilo e quindi, recuperi sostanzialmente di ruoli, e recuperi di bollettazione per quanto riguarda i proventi dei servizi cimiteriali per 180.000 Euro, abbiamo successivamente utili e dividendi da Publiservizi di +168.000 Euro, abbiamo -170.000 che riguarda lo split payment dell'I.V.A., sapete che adesso lo Stato pretende che i fornitori della P.A. non versino loro l'I.V.A., ma sia direttamente l'Ente a versarla direttamente allo Stato. Questo implica che cosa? Che sostanzialmente l'Ente non abbia più I.V.A. a credito, perché non fa in tempo ad introitarla che la riversa, la rigira, subito allo Stato, e quindi, sostanzialmente, abbia quasi esclusivamente I.V.A. a debito. E quest'I.V.A. a debito che non si compensa con l'I.V.A. a credito, vale in questo caso 170.000 Euro. Successivamente, passiamo alla spesa, le variazioni compensative più importanti sono -250.000 Euro di risparmi e che derivano dal personale, per assunzioni non fatte a causa dei vincoli di non solo riferiti al tetto di spesa e al turn over, ma anche e soprattutto, da quelli che sono stati i provvedimenti, compresa la Circolare Madia, che obbligano ad utilizzare per quanto riguarda le assunzioni e il personale in esubero dalle Province e che è ancora inibito a causa della non partenza, attualmente, della piattaforma di incontro fra domanda e offerta di esuberanti dei Provinciali. Ci sono poi successivamente aumenti per il fondo di riserva per 98.000 Euro per eventuali problematiche o che andando verso l'inverno possono esserci e quindi, a titolo prudenziale. Abbiamo 306.000 Euro del fondo svalutazione crediti dovuto alla nuova contabilità, abbiamo poi trasferimenti correnti dello Stato che insistevano e che aumentano di 230.000 Euro. Per quanto riguarda, invece, il titolo secondo abbiamo, ovviamente i 5.000.000 della strada e i 32.000 che riguardano spesa per incarichi scuola materna e Biblioteca, che vi dicevo prima e che più in dettaglio, riguardavano l'applicazione dell'avanzo. Per il pluriennale e quindi, nel 2016 e nel 2017 ritroviamo a fondo pluriennale vincolato, come vi dicevo, la nuova strada, troviamo nel titolo quarto delle entrate i 3.780.000 dell'alienazione di cui andremo a parlare nei punti successivi. Nel 2017, invece, andiamo a semplicemente stornare le utenze da capitoli altri. Per quanto riguarda invece il... scusate... la condizione sullo stato di attuazione dei programmi, questo è un documento in allegato al Bilancio molto importante, perché va sostanzialmente a fare una verifica pre-consuntiva di quelli che sono stati, diciamo, nell'attuazione dei programmi che dovranno essere compiuti entro la fine dell'anno e quindi, troviamo per ogni ufficio lo stato di attuazione che, in molti casi, in tutti i casi è, diciamo, in linea con quella che la tabella di marcia. Alcuni sono, come l'ufficio tributi, sull'evasione diciamo obiettivi anche migliori di quelli attesi, ma comunque, tutti i programmi risultano in linea con le proprie tabelle di marcia.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Assessore. Interventi su questa Delibera? Non ci sono interventi? Chiudiamo? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Allora, premesso che, ovviamente, con l'occasione aperta dalla possibilità del rispetto del saldo di competenza, sulla gestione del Patto di Stabilità, ottenuto in Conferenza Stato-Regioni, è ovviamente, un passo importante per lo sblocco di molte risorse che i territori, in special modo gli Enti Locali e i Comuni, aspettavano da tempo e quindi, questo è un passaggio, diciamo, importante, per sbloccare molti di quegli avanzi e di quelle risorse, in qualche modo possono essere interessati da investimenti sul territorio e questo, ovviamente, è un aspetto positivo. Giusto in qualche modo che il Comune colga quest'occasione, perché direi mi sarei meravigliato del contrario, però ovviamente, allegato a questa discussione c'è anche la ricognizione di quella che è l'attualità del programma, cioè quello che fino ad oggi, la Giunta Comunale ha realizzato nell'anno 2015 rispetto a ciò che erano gli impegni che si era presa con la cittadinanza, e rispetto a ciò che poi concretamente ha realizzato e direi che, al di là dell'importanza della manovra a questo collegato, ovviamente, l'aspetto politico non può che rivolgersi su questo frangente, diciamo, della discussione. Perché agli atti, ovviamente, è stata messa un lungo documento, insomma, di 33 pagine, dove ogni settore, in qualche modo, esemplifica ciò che nel 2015 ha fatto, qual è l'attività che ha portato avanti. Si parla dell'URP, piuttosto che di altri settori e ovviamente, su ogni punto c'è da fare alcune riflessioni che, da una parte sono la constatazione che non proprio tutto è stato fatto, anzi, molte sono le cose sulle quali c'è e si può fare molto di più. Ma ovviamente, è anche l'occasione come ogni Consigliere Comunale ha il dovere di fare, di apportare, diciamo, delle proposte, affinché la Giunta svolga meglio il suo compito. Nello specifico, quando si fa riferimento ai servizi di front office, quindi, all'URP e a tutto ciò che, in qualche modo, interfaccia il cittadino direttamente con l'Amministrazione, vorrei porre all'attenzione di questo Consiglio Comunale un aspetto che è demandato poi, al front office dell'Unione, ma ovviamente, il

cittadino se viene, si rivolge all'URP di Empoli, ovviamente, rivolgendosi all'Unione dei Comuni. E questo è il problema delle domande che riguardano le pratiche di vincolo idrogeologico, in quanto, per tutti i Comuni è competente il Comune di Fucecchio, cioè è materialmente l'ufficio di Fucecchio che segue l'espletamento di quella pratica. In relazione a questo, non sono poche le segnalazioni che ci giungono, in cui, professionisti si rivolgono all'ufficio, e dopo 7/8 giorni, 10 giorni, queste domande dall'ufficio di Empoli, non sono state trasmesse neppure all'ufficio di Fucecchio. Di conseguenza, il professionista si rivolge al front office di Empoli, pensando che, in qualche modo, la domanda venga presa in carico nei tempi in cui ci si aspetta che la domanda venga presa in carico, ma realtà dopo 10 giorni questa domanda, non è stata neppure trasmessa all'ufficio di competenza. Mi piacerebbe queste riflessioni trovarle in questi documenti di, passatemi il termine, troppo spesso di auto-celebrazione, cioè nel senso, troppo spesso si passa il tempo a cercare di spiegare che cosa si è fatto. Sarebbe più importante che gli uffici mettessero in luce le cose che non sono riusciti a fare, perché, in qualche modo, un aspetto positivo sarebbe questo da sottolineare. Come non rilevare il fatto che nello stesso documento si scrive che il Museo paleontologico e archeologico, è fermo, c'è scritto proprio quest'espressione: il Museo è fermo. Un opera che è stata inaugurata in pompa magna a fine della precedente legislatura, in perfetto periodo elettorale, e che ancora è ferma come, tutti i cittadini possono vedere, e che è stato oggetto... (*voci fuori microfono*) va bene, però sono state fatte, le assicuro, Assessore, che il comunicato stampa, dicendo che i lavori erano finiti, è stato fatto. Questo se non è stato materialmente aperto, diciamo, il nastro tricolore, perché oggettivamente il Museo dentro non c'è e questo, viva Dio, che l'inaugurazione non è stata fatta, ma comunque, il comunicato stampa che i lavori erano in qualche modo conclusi, è stato fatto. Però sul documento di attuazione leggiamo che questa struttura è ad oggi ferma. Bisognerebbe capire poi quali sono le problematiche che, in qualche modo, impediscono l'apertura di un'opera già pagata dai cittadini, e questo poi vedremo poi in Commissione, semmai, di approfondirlo. Abbiamo visto la questione del Beat dove attualmente ben vengano iniziative come queste. Nessuno critica assolutamente lo spirito e la qualità con cui Empoli, comunque, per la prima volta si è aperta al resto del mondo, potremo usare questo termine. Però sicuramente c'è da criticare non solo sulla natura dei finanziamenti privati, perché chiamare finanziamenti privati 5.000 Euro di Toscana Energia, che sono soggetti privati, ma fino a prova contraria sono nostra proprietà in parte, quindi, al massimo sono anticipazioni di utili, come anche Publiambiente, non li definirei proprio contributi privati. E soprattutto su questo, la Città si trova 39.000 Euro di passivo ad oggi, speriamo che i contributi dei privati arrivino, però, oggettivamente, non mi sembra coerente con ciò che l'Amministrazione ha dichiarato all'esterno, perché all'epoca fu detto che i concerti erano gratuiti, che tutti gli interventi naturalmente erano coperti, in realtà i cittadini, senza accorgersene, i soldi di tasca se li levano, perché, ovviamente, la collettività pagherà questa discrepanza fra le entrate e le uscite. L'Ospedale Vecchio. Anche su questo punto. È due anni che se ne parla. Mi piacerebbe che l'Amministrazione portasse in Commissione uno straccio di progetto sullo sviluppo di questa struttura. Si continua in questo contenitore a portare delle funzioni, giustamente, perché non si sa dove metterle, ma ad oggi non c'è uno straccio di progetto, che in qualche modo, concretizzi quella che è una promessa fatta solennemente, stessa cosa riguarda il Palazzo Ghibellino. L'Università, anche lì ci sarebbe da parlare molto. L'eco-mostro di Ponte a Elsa, anche questo punto, drammatico, perché in campagna elettorale si diceva il problema è risolto, la struttura è stata messa in sicurezza, non c'è nessun tipo di problema, quella struttura ad oggi è un rischio per i cittadini di Ponte a Elsa, continuano le proteste, e il cantiere è tranquillamente accessibile da cittadini, bambini e chi più ne ha, più ne metta. Si dice che si è fronteggiato con le strutture, l'emergenza dell'incendio di IPIA in questo documento, quando è chiaro che l'emergenza non è l'incendio di IPIA, ma è la gestione delle infrastrutture scolastiche che per anni non sono state oggetto di una programmazione adeguata. E ricordiamolo sempre, perché fa bene alla memoria, che strutture che non sono di competenza del Comune, ma che non sono sul nostro Comune, non hanno le benché minime caratteristiche di sicurezza nei confronti del rischio incendi, e nei confronti del rischio sismico. Chiedo la cortesia di sfiorare di un minuto sul mio tempo, per finire il ragionamento. Soprattutto su un punto fondamentale, tralascio la lista sta era molto più lunga: i cimiteri, Palazzo Ghibellino, occorre appunto, ben venga in parte il parziale sblocco del Patto di Stabilità, occorre ancora a maggior ragione investire sulla fusione dei Comuni, la sicurezza e la riqualificazione del bando per le periferie, c'è uno sportello importante, con un progetto europeo, che mette a disposizione delle risorse per progetti di riqualificazione delle periferie, mi piacerebbe che il Comune di Empoli a questo partecipasse. Però chiudo rappresentando un dato abbastanza importante: le entrate delle alienazioni degli immobili che il Comune aveva programmato nel 2015. Quindi, solennemente la Giunta è venuta in Consiglio Comunale per colpa del Patto di Stabilità questo non è potuto concretizzarsi. Sappiamo benissimo, e lo sottoscrivo, che non è, in qualche modo, una colpa della Giunta, ma è un fatto che, i nostri Amministratori sono venuti in Consiglio Comunale e si sono assunti solennemente, peraltro affermando che per la prima volta c'era un piano delle alienazioni responsabile, rispetto agli altri anni, come se l'alienazione degli anni passati fossero stati fatti da Topo Gigio, e in questa situazione noi ci troviamo a novembre 2015, in cui le entrate da alienazione di immobili, nella previsione erano 4.214.043, le variazioni intervenute nell'anno sono per 1.089.043, lo stanziamento assestato è quindi di 3.125.000, l'accertato, cioè quello che effettivamente siamo riusciti a vendere e a concretizzare rispetto al Piano della Giunta, è di appena 205.000 Euro. Su questo il Patto di Stabilità c'era relativamente. C'entra il fatto che, oggettivamente, si è fatta una previsione che non era coerente con la realtà e soprattutto, quando si fanno dei documenti di previsione che vengono allegati ad atti importanti come quello del Bilancio, bisognerebbe farle molto più puntuali.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliere. L'Assessore voleva fare una precisazione. Va bene. Allora, altri interventi? Non ce ne sono? Dusca Bartoli.

Parla la Consigliere Bartoli.

Allora, io come tutte le volte che si affrontano passaggi di questo tipo sono in difficoltà, lo devo dire, però mi sembra di doverlo sottolineare particolarmente in questo passaggio, perché i materiali messi a disposizione dei Consiglieri sono scarse tabelle di contabilità, a fronte, mi sono presa la briga di andare a vedere come si faceva in passato, vi faccio l'esempio, semplicemente dell'anno 2010, in cui al passaggio dell'assestamento di Bilancio, si arrivava con una relazione discorsiva e descrittiva delle tabelle che enucleava lo scostamento dal previsionale, e ne motivava il perché. In questa maniera, mettendo in condizioni i Consiglieri anche nella fase di partecipazione alla Commissione, di esame dei documenti, di poter approfondire in maniera un pochino più autonoma da quello... io ho ascoltato anche stasera, e ho ascoltato in Commissione l'Assessore, ma credo che si capisca anche facilmente, che sentire elencare una serie di numeri, e di motivazioni sul momento, non rende molto facile leggere il Bilancio. Allora, io speriamo che questo sia... m'immagino una delle... fra l'altro, noi non siamo a scadenza degli obblighi, perché noi dovremo votare quest'atto entro il 30 di novembre. C'è il problema che ha riportato l'Assessore, della finestra che si apre, diciamo, di fuoriuscita dal Patto di Stabilità di una quota di investimenti importante che quindi, giustifica che lo si faccia in anticipo, e lo si faccia anche di fretta. Però si poteva anche fare questo, cioè fare un impegno dell'avanzo dei 5.000.000 per la strada, e poi fare l'assestamento di Bilancio con un pochino più di tempo, e mettendo in condizioni di esaminare meglio ciò che si andava a votare. Sull'impegno dell'avanzo e sul Patto di Stabilità e sulle previsioni della Legge di stabilità di quest'anno, per quel poco che sono riuscita a capire, credo che si apra, appunto, una finestra importante, fra cui io qui vorrei fare una domanda all'Assessore, perché mi pare di avere capito, se non ho letto male, ripeto, io su questa roba mi ci muovo ancora molto con fatica, noi abbiamo in avanzo 8.700.000 di cui... 8.700.000 non vincolati, gli avanzi non vincolati e quindi, da cui... ecco, in parte, va bene, poi mi spieghi. Mi pare di avere capito, ne abbiamo impegnati, ne avevamo già impegnati 2.000.000, ne stiamo impegnando 5.000.000, mi avanza più o meno 1.000.000. Chiedo se, visto che questa finestra, se non ho capito male, è veramente una finestra temporale stretta, cioè da ora alla fine dell'anno, cioè che mettiamo a gara, possiamo finanziarlo facendo afferire gli avanzi dell'Amministrazione precedente nel fondo pluriennale. Mi chiedo se non era possibile utilizzarli tutti, utilizzare anche l'altro milione, per opere che ci stanno rimanendo comunque indietro. Penso alla Biblioteca, mi sembra che lì sulla Biblioteca ci sia vincolo che non si può procedere, ce ne sono altri, tipo il restauro del Palazzo Ghibellino o del Vecchio Ospedale, chiedo se non era possibile sfruttare quest'opportunità anche per poter investire tutta la cifra che abbiamo in avanzo. Ci sono altre cose che vorrei... che non capisco bene come si motivano, perché ripeto, la lettura delle motivazioni, insomma, è abbastanza... non ci sono documenti che la fanno. I 300.000, mi sembra che siano 300.000 circa, 300.000 Euro, scusate, o 290.000 Euro che provengono da circolazione stradale o qualche voce simile. Cioè molte, credo di avere capito, credo di avere tradotto, e sostanzialmente i parcometri? Vorrei capire, soprattutto sulla voce di diminuzione di entrate dal parcometro, anche quella delle multe, ma quella del parcometro in particolare, se dietro a questo, non ci stanno delle difficoltà anche di chi ha in gestione il servizio, cioè manutenzione... come si spiegano questi ammanchi, diciamo, nelle entrate che sono abbastanza consistenti. Poi, sul Patto di Stabilità, in realtà mi sembra di poter essere, purtroppo, non così ottimisti come dice che è stato tolto il Patto di Stabilità, perché mi sembra che a parte la finestra, che non è poco, che si apre in questi due mesi, il Bilancio di competenza che si dovrà andare a fare il prossimo anno, condizionerà comunque ancora pesantemente, la capacità di investimento dell'Ente. Non ho ancora capito come fa, perché più o meno, mi sembra, di vincoli ne metta quasi quanti ce ne erano, cioè a parte il saldo positivo che, mi pare di avere capito, non debba essere positivo. A proposito di Patto di Stabilità. Un'altra delle cose che non sono riuscita a capire, siccome l'anno scorso poi, infondo al Bilancio, abbiamo avuto sul Patto di Stabilità qualche problema, nel senso che ci è avanzato, se non ricordo male, dal Patto 1.500.000, io vorrei capire, ma non sono riuscito a capirlo dai documenti, come stiamo messi materialmente a questo stato dell'anno che è novembre, con il Patto di Stabilità, per non ritrovarci, appunto, a dover rivedere quello che è successo l'anno scorso che poi, improvvisamente entrate e uscite che non erano state ben presiediate o calcolate, ci fanno sballare il Patto che, già di per sé è penalizzante, se poi, lo allentiamo di nostro, diventa una mezza tragedia. Mi sembra... vediamo se c'era qualche altra cosa qui. Allora, questa cosa sul patrimonio, vorrei anche qui capire di che cosa si tratta. Ci sono minori entrate per 125.000 Euro sulla gestione dei fabbricati e per 102.000 Euro sulla gestione dei beni demaniali e patrimoniali diversi, non capisco, non riesco a capire bene di che cosa si tratta. Anche qui se si può avere una spiegazione. Poi, per quanto riguarda lo stato di attuazione del programma, che mi pare di avere capito, fra l'altro, sparisce dalla prossima previsione di Legge, dalla previsione di Legge che entrerà in vigore ora, va bene, anche lì io ripeto una cosa che ho detto altre volte, secondo me, questi passaggi andrebbero... meriterebbero una lettura politica un pochino suddivisa per Assessorato, insomma, per argomento, sia in previsione che in consuntivo, c'è necessità della lettura politica, del perché si mettono le risorse in un modo, perché non si sono portate infondo i programmi o meno. Una cosa che mi ha colpito particolarmente, è lo stato della Biblioteca che, tra l'altro lo vediamo tutti, ma il servizio della Biblioteca che lamenta un sottofinanziamento drammatico, perché ha praticamente impedito qualsiasi delle previsioni che avevamo fatto, la realizzazione di qualsiasi delle previsioni che avevamo fatto, a parte Nottissima, il resto è completamente scomparso. Basta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Ci sono altri interventi? Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, brevemente, due cose, perché poi quando si parla di Bilancio, essendo io assolutamente negata per i numeri, ho difficoltà. Per cui, ho difficoltà anche a seguire l'impostazione che ha dato l'Assessore a questo intervento. Condivido un po' quello che diceva Dusca, anche perché ho quest'idea del Consiglio Comunale. La capacità per chi rappresenta i cittadini, di declinare le scelte, il perché la realizzazione, la mancata realizzazione, con i numeri, cioè dare ai numeri linguaggio. E spiegare perché certe cose si sono fatte, perché altre no. E anch'io che non sono brava nei numeri, ma sono laureata in lettere, mi sono divertita a leggere lo stato della Biblioteca. Poi, mi dispiace, perché in questa ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi

novembre 2015 mi auguro che, boh, siate stati un po' ingiusti con voi stessi, perché è veramente poca cosa. Ma la Biblioteca è particolarmente imbarazzante. Imbarazzante per l'Amministrazione. Non so quanti Consiglieri di maggioranza l'hanno vissuto con disagio, quanto m'immagino scriva il Dirigente. Per esempio, sul fondo antico dice non è ancora avvenuto per le seguenti ragioni e maggiore è la mancanza di risorse. Che l'allungamento dell'orario al pubblico della Biblioteca ha avuto un'interruzione tecnica, che non so che cosa voglia dire, nel periodo di luglio-settembre. Che per quanto riguarda internet, se n'era parlato anche in Consiglio Comunale, tra l'altro, non è stato possibile ampliare l'orario della disponibilità di accesso ad internet per problemi tecnici, e che viste le scarse disponibilità economiche, è prevedibile che la risoluzione dei problemi, sarà oggetto dell'esercizio del prossimo anno. Che il found reasing che è consistito in un pranzo con circa 50 commensali, ha avuto un introito molto modesto. Che la tessera Bibilio XXL non è stato possibile dare avvio al progetto, poiché al centro dell'intervento era posto l'accesso illimitato a collegamenti internet, come si è detto sopra, non è stato possibile farlo. Che la gestione della collezione monumentaria, per esempio, l'aggiornamento della collezione libraria è stato notevolmente inferiore a quanto previsto, per problemi tecnici legati alla possibilità di spesa sul titolo secondo, e la stessa cosa, per quanto riguarda il resto: sviluppo ed implementazione del nuovo sito web è in corso di definizione, quindi, m'immagino che nel 2015 abbiano fatto poco. Punti di prestito esterni sono stati mantenuti, ma con problema per la Biblioteca in ospedale che, ricordo, come Associazione ero stata presente e ne avevamo parlato un gran bene, per mancanza di coordinamento con l'ASL 11, dovuto essenzialmente a carenza di personale, vedi sopra, e di risorse economiche. E via e via e su tutte le cose che ne so... la Biblioteca, tutto è un problema, i problemi economici, non è stata realizzata nel formato previsto, e poi credo... allora, l'unica cosa che pare che abbia avuto successo e assorbito risorse Nottissima. Bene. Così come diceva Alessandro prima, bene il Beat Festival. Però vorrei una motivazione più politica e meno numerica, delle scelte. Perché si è scelto, per esempio, di investire sugli eventi e penalizzare l'accesso alla cultura, come per esempio è la Biblioteca. Questo per fare un esempio, appunto, da letterata che ci capisce poco dei conti. E l'ultimo, perché mi riguarda personalmente, su questo come Gruppo, avevamo fatto anche un'interrogazione, lasciatemelo dire, è sui cimiteri. Ce la vedo lì la risposta che fu molto parziale all'Assessore ebbi modo di dirgli, quasi da bar, sull'interrogazione ai cimiteri. Perché per le politiche cimiteriali, e tutti sanno in che condizioni sono i nostri cimiteri, si dice che... lo voglio leggere: nel 2015 sono stati recuperati nuovi spazi per le sepolture in campo comune, grazie all'ultimazione dei cicli di esumazioni ordinarie previste per le salme sepolte nel cimitero di Sant'Andrea circa 80, e nel cimitero di Santa Maria circa 70. Davvero è questa la politica sui cimiteri del Comune di Empoli? Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ricontiamo. Scrutatori. Samuela, mi fido di te, dimmi quanti sono. 24. Bene. 24? Allora, punto n.16 assestamento di Bilancio di previsione e verifica dello stato di attuazione dei programmi. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Bene. Contrari? Tutta l'opposizione. Sì, tutta l'opposizione. Astenuti nessuno.

VOTAZIONE

Presenti 24

Favorevoli 15

Contrari 9 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini, Gracci).

Astenuti 0

C'è l'immediata eseguibilità? Si vota l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

Parla il Segretario Generale.

Unanimità?

Parla il Presidente Bagnoli.

No. Cioni e... (*voci fuori microfono*)

Parla il Segretario Generale.

Tutti favorevoli.

Parla il Presidente Bagnoli.

All'unanimità. Non l'ha visto. Non ha visto neanche Morelli. Comunque unanimità, va bene.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 24

Favorevoli 24

Punto n.17 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 17 – INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA DELLE PREVISIONI CONCERNENTI IL CONFERIMENTO DI INCARICHI ESTERNI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA.

Esce il Consigliere Torrigiani – presenti 23

L'illustrazione? Taddei, prego, Assessore.

Parla l'Assessore Taddei.

Si tratta dell'integrazione per il conferimento del programma di previsione per il conferimento di incarichi esterni. Sono due incarichi che riguardano il settore servizi alla persona, e riguardano l'incarico a degli esperti che dovranno affiancare i Commissari di gara di appalto per l'affidamento della gestione dei nidi d'infanzia La Casa dei Canguri, il Melograno, il Piccolo Mondo e del servizio educativo integrativo. Sono esperti in valutazione di progetti pedagogici, e gestionale dei servizi alla prima infanzia. Quindi, queste professionalità si rendono necessarie affinché questa gara molto importante, abbia una selezione efficiente ed efficace. È un incarico occasionale, come commissari di gara, dalla durata dell'incarico da ottobre a dicembre 2015 e sono previsti 1.500 Euro più ulteriori 1.000 Euro che riguardano un interprete per soggetti sordomuti. La spesa è corrente e riguarda il capitolo n.100103.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Interventi? Non ce ne sono? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Allora, la ... delle cifre in gioco della Delibera non è... è modesta. Però mi ha colpito nel parere dei Sindaci Revisori la dizione che non si è accertato se ci sono le competenze nell'Ente. Credo di avere capito che, invece, quando si fa un affidamento di questo tipo, si deve prima verificare se l'Ente ha al suo interno le competenze necessarie ad espletare lo stesso compito, perché se no non si potrebbe dare all'esterno. Mi sembra francamente una dizione piuttosto ambigua che, non mi lascia tranquilla.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Altri?

Parla il Consigliere Borgherini.

Se devo essere sincero io questo punto non l'avevo visto il parere. Se la Giunta può spiegare questo passaggio, mi sembra opportuno, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Quale? Il passaggio a cui si riferisce la Dottoressa Bartoli? Assessore, se vuole spiegare.

Parla l'Assessore Taddei.

Questa è una richiesta che deriva direttamente dal Dirigente dei servizi alla persona, per evitare in una gara così importante, evidentemente, se lo richiede, lo richiede affinché sia più che sicuro che tale affidamento non comporti questa gara problematiche ulteriori, di ricorsi, e di problematiche anche di tipo giudiziale, quindi, questa è la motivazione che presiede dietro questa scelta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie per la precisazione. Interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Cioè se non ho capito male, e preferirei avere capito male, il Dirigente ha chiesto questa professionalità, l'Ente non ha fatto la verifica se questa professionalità non era presente nell'Ente, e ha scelto di fare questa consulenza. Ho capito male?

Parla il Consigliere Morelli.

Hai capito bene.

Parla l'Assessore Taddei.

Quello è un giudizio che danno i Revisori. Il Dirigente nel fare quella richiesta ha verificato, a suo giudizio, che non c'erano quelle professionalità così esperte da poter scongiurare qualsiasi rischio di ricorso derivante da questa gara, da questa Commissione di gara, nel giudizio dei soggetti che venivano posti, appunto, a valutazione.

Parla il Consigliere Borgherini.

Però oggettivamente, appunto, ora, io capisco che questo è un gioco di scarico delle responsabilità, no? Il Revisore dei Conti... Più che altro penso che in questo caso si sono assunti la responsabilità, non avevano l'evidenza che effettivamente il Dirigente come e in che modalità avesse fatto questa verifica effettiva, e questo, oggettivamente, credo, al di là... credo che la Giunta non abbia niente di più che l'affermazione che, all'interno dell'Ente non c'è questa professionalità, o sbaglio? Cioè non c'è nient'altro che la considerazione del Dirigente. Non c'è niente di concreto, oggettivamente. No, no, ma non è polemica, è per capire. Giusto? (*voce fuori microfono*) Che il fatto che, giustamente, i Revisori Contabili non si sono assunti la responsabilità perché non c'è la verifica. È questo il problema. Poi, è una spesa esigua... insomma, esigua... però comunque sono soldi pubblici. Però tendenzialmente il problema è che non c'è l'evidenza della verifica. Questo mi sembra un dato di fatto.

Parla l'Assessore Taddei.

Questo deriva, visto che in passato sono successe casistiche di ricorsi, il Dirigente non ritenendo di avere delle professionalità adatte a scongiurare, ripeto, qualsiasi tipo... poi il Revisore ha dato un giudizio che è insindacabile per l'amor di Dio, ma il Dirigente e poi successivamente l'Amministrazione, ha ritenuto, ha avallato questa richiesta di dotarsi di persone esperte in Commissione a questa finalità. Poi...

Parla il Consigliere Borgherini.

Bene. Mi sfugge di capire come mai se la Giunta si avvale di questo parere del Dirigente, non si sia fatta dare un documento scritto in cui attesta che questa competenza non c'è all'interno di quest'Amministrazione e sia allegato al parere dei Revisori. Cioè se il parere dei Revisori non c'è, in presenza di una presa d'atto e una presa a carico della responsabilità del Dirigente, siamo tutti d'accordo che è stata un'esagerazione dei Revisori. Ma se il Dirigente non si è assunto questa responsabilità, hanno ragione i Revisori e quindi, c'è un problema. Comunque, va bene, noi ovviamente prenderemo atto di quest'assenza, diciamo, di ricognizione e voteremo di conseguenza.

Parla il Presidente Bagnoli.

24 allora punto 17. 23? Chi è fuori? Chi manca? Ah, Filippo è fuori, sì. 23 fuori Torrigiani. Allora, punto...

Parla il Segretario Generale.

Cos'hai detto, scusa? È fuori Torrigiani.

Parla il Presidente Bagnoli.

23.

Parla il Segretario Generale.

Fuori Torrigiani e Bacchi. Quindi al voto sono 22.

Parla il Presidente Bagnoli.

22. (*voci fuori microfono*)

Parla il Consigliere Cioni.

Vorremo sapere se siamo in tempo a dichiarare di non voler partecipare al voto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Va bene, lo puoi dichiarare, sì, certo, sì, sì, come usciti dall'aula.

Parla il Consigliere Cioni.

Sì, tutte le opposizioni.

Parla il Presidente Bagnoli.

Tutta l'opposizione.

Parla il Consigliere Cioni.

Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Si mette a verbale che tutta l'opposizione non partecipa al voto.

I n. 9 Consiglieri della Minoranza : Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini, Gracci – dichiarano di non partecipare al voto ed escono dall'aula – presenti 14

Allora, se gli scrutatori... ricontate i votanti. (*voci fuori microfono*) **Bacchi è rientrato.** Vai. Allora, scrutatori, i votanti? Scusa, allora... 1, 2, 3... me li devo contare da me... 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14. Sì, sì 13 e 14, infatti ho detto. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14. Sì, 14 votanti. Allora, punto n.17 integrazione al programma delle previsioni concernenti il conferimento di incarichi esterni di collaborazione autonoma. Favorevoli? Quindi 14, la maggioranza, bene. Contrari e astenuti è inutile dirlo, perché calcolate che tutta l'opposizione non partecipa.

VOTAZIONE

Presenti 14

Favorevoli 14 (Maggioranza)

Quindi, si vota l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Tutta la maggioranza e quindi, 14.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 14
Favorevoli 14

Rientrano i Consiglieri: Torrigiani, Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini, Gracci – presenti 24.

Bene, allora passiamo al punto n.18.

PUNTO N. 18 – PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI E PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE PER GLI ANNI 2015-2016-2017. VARIAZIONE ANNUALITA' 2016 E CONSEGUENTI ADEMPIMENTI.

Interviene Morelli, che chiede il ritiro del punto e di non procedere alla votazione, secondo l'art. 59 del Regolamento per il Consiglio Comunale (Art. 59 - Questioni preliminari : pregiudiziale e sospensiva).

Motivano anche Bartoli, Ciolli, Mazzantini, Ancillotti.

Parla il Consigliere Morelli.

Presidente, abbiamo una mozione sull'ordine dei lavori.

Parla il Presidente Bagnoli.

Prego?

Parla il Consigliere Morelli.

Abbiamo una mozione sull'ordine dei lavori.

Parla il Presidente Bagnoli.

Cioè la mozione in che senso?

Parla il Consigliere Morelli.

Mozione d'ordine. Voi lo sapete, lo avete già annunciato sui giornali, che tutte le opposizioni ritengono che la discussione che ci stiamo avvicinando a fare è relativa alla dismissione di Cerbaiola e di Villa Fucini. Non essendo un punto per noi di poco conto, abbiamo discusso di tante cose stasera anche importanti, cimiteri, Biblioteca Comunale ecc., ma quella che andiamo ad affrontare è una delle cose che ci preme di più, più delicata, cioè l'atteggiamento della Città verso le proprie fragilità. E noi abbiamo detto con chiarezza, l'abbiamo detto in Commissione, e lo ripetiamo qui, non comprendiamo perché non abbiamo voluto affrontare il problema dal verso giusto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Scusa. Scusa se t'interrompo, ma che cosa avete intenzione di chiedere? Perché non è una mozione d'ordine, casomai...

Parla il Consigliere Morelli.

Non era un intervento. Sto finendo. Per il verso giusto. Mi premeva semplicemente dire che il motivo per cui chiediamo che venga ritirata, come abbiamo chiesto, con lettera al Sindaco, e anche qualche dato pubblicato sul giornale, di non procedere alla deliberazione. Siamo perfettamente contenti di vedere l'illustrazione e vedere anche una discussione, ma chiediamo questo. Questo, spiegando velocemente poi dopo si entrerà nel merito, la mozione d'ordine, non perché vogliamo... siamo insensibili e vogliamo ritardare, ma perché ci sembra che sia doveroso, visto che tutti i cittadini leggono sui muri oggi, che noi discutiamo di una variazione di Bilancio, e che mettiamo dei beni del Piano triennale in dismissione. E invece, siamo qui a discutere di una delle questioni che, secondo noi, sono più rilevanti.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, immagino che abbia voluto fare riferimento all'articolo 59 che è questione pregiudiziale, cioè la richiesta di non discutere l'argomento che è all'ordine del giorno. Quindi, come da Regolamento, allora ci sono tre minuti...

Parla il Consigliere Morelli.

Ho specificato che io parlavo a nome di tutti i Gruppi dell'opposizione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, sì, va benissimo, va bene, tanto basta che questa questione pregiudiziale venga posta da uno solo, quindi, se è a nome di tutti, va bene. Quindi, ci sono tre minuti a Gruppo per spiegare la propria posizione e dopo di che, il Consiglio passa alla votazione palese, sulla questione pregiudiziale. Quindi, tre minuti se ci sono interventi, a Gruppo. Ci sono interventi? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Sì, allora naturalmente noi siamo d'accordo con questa proposta, per il semplice fatto che questo punto torna nuovamente in Consiglio, senza avere prima consentito e adito tutti i passaggi di partecipazione che consentissero a questa Città di discutere

con la dovuta serenità e non inasprimento di toni, questa questione. Questa questione era già stata affrontata in Consiglio alla fine della scorsa consiliatura, ed era stata ritirata, esattamente per il motivo di poter essere affrontata in un dibattito più sereno, nella nuova consiliatura, con i tempi dovuti. È passato un anno e mezzo, avevamo tutto il tempo, abbiamo nel frattempo deliberato il Regolamento della Consulta dell'handicap, non l'abbiamo attivata, abbiamo strumenti di partecipazione dell'ASL e Società della Salute che non sono stati coinvolti, c'è stato in Città in questa settimana una discussione accesa, anche probabilmente, eccessivamente come dire, emotiva, ma questo, appunto dovrebbe... il ritiro all'ordine del giorno dovrebbe consentire di riportare la discussione in una sede propria e poter attivare tutti gli strumenti di partecipazione e poter consentire così alla Città di mettere su questo argomento, tutto il meglio che può fare, perché il confronto non è vero che fa perdere tempo e dilaziona le decisioni, ma rende semplicemente più condivisa e come dire, più spesse, più ricche, perché su questo argomento io credo che ci sia in questa Città competenze, ci sia storia, che se sappiamo usare tutti insieme, ci porterà a fare le scelte migliori. Non si capisce perché ci sia stata questa necessità di saltare questi passaggi e noi vorremo dare il tempo perché questi passaggi si potessero ripristinare, e arrivare ad una decisione dal verso giusto, parlando del progetto, prima delle alienazioni, perché le alienazioni sono strumentali, ad un progetto che riguarda come si affronta l'handicap in questa Città, che ha una storia di come si affronta l'handicap, diciamo di avanguardia, una grande... ha dei grandi meriti su questo argomento. E quindi, noi chiediamo di sospendere non perché non vogliamo perdere tempo, vogliamo fare degli ostacoli a questa... ma perché vogliamo arrivare alla decisione realmente migliore, più avanzata, più giusta, per rispondere ad un bisogno e non soltanto per razionalizzare dei costi.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. La richiesta di rinviare il punto 18, nasce dall'esigenza sentita in maniera forte da parte di tutti noi Consiglieri, di aprire una discussione su quello che è il futuro delle politiche sulla disabilità. Riteniamo che affrontare questo argomento partendo dall'alienazione di due ville come la Villa di Cerbaiola e di Villa Fucini, sia partire dal punto sbagliato, perché non si parla di beni immobili qualsiasi. Queste due strutture ospitano, e voi lo sapete benissimo, fragilità e una parte della Città che ha bisogno di essere considerata e studiata e valorizzata in maniera diversa. Non si può arrivare in Consiglio Comunale e partire su questo argomento dall'alienazione di due beni immobili. Pensiamo che le parti che devono essere ascoltate siano prima di tutto le famiglie, ma anche le Associazioni, ma anche tutti i soggetti che gravitano intorno a questo argomento e a questa situazione. Per questo, pensiamo che la discussione debba partire da un altro punto, per arrivare poi, alla fine a come realizzare i denari che serviranno per realizzare che cosa? Il centro polifunzionale, piuttosto che un altro tipo di soluzione. Quindi, ribadisco il concetto: pensiamo che la discussione debba avere un'impronta diversa, rispetto a quella che si vuole dare stasera. Grazie.

Parla la Consigliera Cioni.

Ho aspettato ad intervenire, perché mi auguravo di sentire, cosa che non mi è capitato in questi giorni, anche i Consiglieri di maggioranza, in attesa... e allora, mi rivolgo a voi. Io credo che questa sarà la decisione più importante, o almeno per me lo è, che prenderemo in questo Consiglio Comunale. E credo che sia una decisione che non deve avere maggioranza e opposizione, perché riguarda tutti. Io credo che decidere come la Città si costruisce per rispondere ai bisogni più difficili, sia... e dico bisogni più difficili, cercando di comprendere anche quelli più lontani dal mio vissuto, come le persone che sono... come i bisogni delle persone che sono qui stasera. Rimandare la discussione. Diamoci pure un termine. Un mese, due mesi, non di più, non vuol dire non volerla affrontare, non vuol dire creare pregiudiziali, confronti o scontri, o divisioni, in un mondo già così fragile. Vuol dire, come diceva Dusca, arricchire del confronto una risposta possibile. Perché quando si parla di disabilità, e il centro che si prevede di costruire, così come i diurni e il notturno di Via XI Febbraio che si prevede di dimettere, non riguardano un tipo di disabilità, riguardano persone con disabilità diverse. Per esempio, nel nuovo centro è compreso un diurno per adulti con disabilità che rientra nello spettro dell'autismo, ma anche Centri Diurni, per altri tipi di disabilità. Ma soprattutto, vorrei che si ricordasse che non ci sono i disabili, ma ci sono persone che vivono difficoltà. Disabili sì, ma una differente dall'altra, con bisogni diversi, e con risposte che debbono necessariamente essere diverse. E allora vorrei che fosse già nei prossimi 15 giorni, organizzato un grande momento di riflessione non solo sui centri, ma sulle politiche della disabilità tutta... prendo un altro mezzo secondo, se non vi dispiace... sulle politiche della disabilità e su come questa Città le affronta, su quanti handicap questa Città costruisce a persone semplicemente diverse. Perché io credo che la risposta non possa essere, e voi lo sapete meglio di me, non possa essere solo questa, no? La risposta deve essere complessa, deve riguardare 24 ore al giorno, la vita di tutti. Dei disabili di oggi, dei genitori di oggi, e di quelli di domani. E credo che Empoli abbia tutte... abbia nel suo DNA tutti gli strumenti per essere una Città migliore, per diminuire tutti gli handicap che questa Città in questo momento sta costruendo. Per questo, mi rivolgo soprattutto a voi, Consiglieri di maggioranza, davvero pensate che si debba oggi decidere senza una riflessione che non può essere ricchezza? Credo che fareste un grande torto alla Città. Spero che ne siate consapevoli. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie. Altri interventi? Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, grazie Presidente. Mi associo a quanto hanno detto i miei colleghi di prima di me, e non credo che non ci sia niente da aggiungere alle parole così sentite che sono uscite dalla bocca della Cioni ora. Dico solo questo, che siccome noi dobbiamo, come politica, dare delle risposte e quindi, dare delle valutazioni e votare, a me piacerebbe proprio per la mia coscienza, per sentirmi in coscienza una persona che fa il proprio dovere, sentire prima anche le voci di chi vive nella famiglia queste

problematiche e questo lo si può fare se si passa attraverso una Commissione, se si passa attraverso la discussione che i miei colleghi hanno detto prima, e di questo me ne dispiaccio. Se si fosse e se si potesse davvero arrivare a questo, sarebbe un bene per tutti, per la nostra Città e per noi stessi che, siamo chiamati a prendere decisioni importanti. È stato ripetuto che la nostra Città ha una grossa responsabilità riguardo a queste problematiche, e credo che la dobbiamo continuare a coltivare e migliorare. Cito la parola di Papa Francesco che diceva: la politica si fa per le persone, non si fa per le ideologie. Ricordiamocelo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Altri interventi? Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Gracci, io credo che tutti coloro che siedono su questi banchi la politica la facciano per le persone. Questo è un assunto su cui deve muovere qualsiasi discussione che si svolge in quest'aula. No, no... ma... come dire, se lo vogliamo esplicitare ad ogni intervento, va bene, però diamolo per implicito come se lo esplicitassimo. Ma neanche io sto facendo polemica. Lo ricordo a noi e basta. Noi crediamo che, l'idea di questo progetto sia presente da anni nel dibattito politico e ormai anche in quello cittadino. Come qualcuno ha ricordato in precedenza, oltre un anno e mezzo fa, questo Consiglio Comunale decideva di rinviare la discussione Consiliare ed il voto, su questo tema, stava finendo il secondo mandato del Sindaco Cappelli, abbiamo rinviato la discussione, il percorso è ripartito, e tra l'altro, di ciò ne furono resi edotti i Consiglieri e Commissari della terza Commissione, sono andato a riguardarmelo, oltre un anno fa. Nel frattempo l'Amministrazione ha fatto l'Amministrazione, ha intrapreso il percorso che aveva preannunciato, un percorso che è stato... che si è, come dire, caratterizzato per un confronto che è quello che l'Amministrazione ha ritenuto il più opportuno e più corretto, reiterato, con le famiglie, con gli operatori che ha condotto, inevitabilmente poi, ad un Consiglio Comunale che ci chiede di esprimerci. Abbiamo fatto la Commissione dove ci hanno illustrato il progetto in esame. È chiaro che si può sempre ritenere il confronto che viene prospettato non molto sufficiente, un confronto che doveva essere più allargato. È chiaro che è l'interpretazione del termine confronto, è libero e ciascuno gli può dare la declinazione che preferisce, ma un confronto ci sia stato, è stato spiegato, quindi, non mi sembra che l'Amministrazione non abbia descritto quello che è stato il percorso che ha intrapreso. Ripeto, qui non si parla di... qui non si parla di un'idea e di un progetto che improvvisamente l'opinione pubblica cittadina e la politica empolesse scopre per la prima volta qualche settimana fa. Noi riteniamo che, francamente, i tempi della decisione, siano più che maturi. Ognuno voterà giustamente, come ritiene più giusto, dopo di che, è anche a nostro avviso, il momento che la politica si prenda le responsabilità che le compete. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mazzantini. Altri interventi? Ancillotti.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Grazie Presidente. Io ritengo che il dibattito che è stato affrontato in questo periodo sia stato abbastanza approfondito, abbastanza condiviso, abbastanza puntuale, anche. Poi, evidentemente, le decisioni che ne scaturiscono possono incontrare o meno il favore. Però è anche un momento in cui occorre fare delle scelte, prendere delle decisioni. E io credo, sinceramente, anche alla luce della Commissione che si è svolta ieri sera in questa stanza, si sia abbastanza responsabili per decidere. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ancillotti. Quindi, tutti i Gruppi hanno espresso la loro posizione quindi, passiamo... no, un chiarimento... di che chiarimento? Non c'è dibattito in questo momento qui. Quindi, la proposizione dei Gruppi è stata espressa, quindi, si passa direttamente alla votazione. Scrutatori, i votanti? Allora, sono? 24 allora, si vota la proposta che ha fatto il Capogruppo Morelli a nome di tutta l'opposizione, ponendo la questione pregiudiziale, cioè ponendo la questione di non discutere l'argomento in questa seduta. Allora, chi è favorevole alla proposta...

Parla il Segretario Generale.

Aspetta... chi è favorevole alla discussione, chiariamolo, perché...

Parla il Presidente Bagnoli.

No, chi è favorevole alla proposta del Consigliere Morelli... chi è favorevole alla proposta di rimandare la discussione, di non discutere? Tutta l'opposizione, quindi sono 9. Quindi, chi è contrario alla cosa? Tutta la maggioranza.

VOTAZIONE IN BASE ALL'ART. 59 DEL REGOLAMENTO CC (Pregiudiziale)

Presenti 24

Favorevoli 9 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini, Gracci)

Contrari 15 (Maggioranza)

La questione pregiudiziale non è accolta e quindi si passa alla discussione del punto.

Quindi, la questione pregiudiziale non è stata accolta dal Consiglio e quindi, passiamo alla discussione del punto n.18 che è appunto, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari programma triennale delle opere pubbliche, variazione annualità 2016 e conseguenti adempimenti. Questa è chiaramente legata poi, a quel progetto che è stato richiamato, quindi, io direi di procedere anche con la falsa riga di quello che c'è stata ieri sera e quindi, con una illustrazione e poi, c'è anche per stasera la disponibilità del Dottor Mennuti che, avevo visto prima... è la fuori... a spiegare poi, più precisamente quello che è il progetto. Quindi, per l'illustrazione intanto, da parte della Giunta? Va bene. Sono i 20 minuti e quindi, un può fare un pochino quello che preferisce. Comincia Taddei?

Parla l'Assessore Taddei.

Sì, grazie Presidente. Inizierò con un brevissimo... dando dei numeri che, mi è stato fatto notare, ma a me i numeri... i numeri sono qualcosa che difficilmente nascondono la verità, al contrario delle parole, per cui, non mi sembra una cosa, diciamo, negativa, andare ad entrare nei dettagli delle cose. Il fatto che ci sia difficoltà o che una materia sia più complessa di altre, non significa che debba essere rifiutata. Anzi, dovrebbe essere uno stimolo ad avvicinarsene, proprio perché presenta delle difficoltà e quindi, può stimolare anche. Ma al di là di questo, al di là di questo.. scusate... scusi, Borgherini, io...

Parla il Presidente Bagnoli.

Fino ad ora c'è stata una discussione... Consigliere Borgherini... non consento che si venga interrotti mentre si parla. La regola principale della democrazia di questo Consiglio è che si deve ascoltare quello che uno ha da esporre, successivamente quando ha la parola, può fare le proprie considerazioni, ma non interrompere. È stato un Consiglio tranquillo ed educato e regolare fino ad adesso, cerchiamo di non uscire dai binari proprio in questo momento. Bene, Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Taddei.

Visto che siamo a dibattere sul Piano delle alienazioni, volevo precisare che dai consuntivi di Bilancio 2014 dei Comuni toscani, risulta che, l'alienazione, in valore, quindi, il totale delle alienazioni medie a Comune toscano è stato di 161.537 Euro e che, 90 Comuni e quindi, 1/3 dei Comuni toscani, hanno avuto 0 come vendita di immobili. Andiamo ad elencare i due elementi che vengono inseriti al Piano delle alienazioni per l'anno 2016. Una è chiamata Villa Cerbaiola, in Località Cerbaiola, in Via Villa di Cerbaiola 12, e che ha una destinazione urbanistica di attrezzature e servizi Comunali, sanità, esistenti e che è un sito, un manufatto, di rilevanza ambientale storico-culturale, visto il suo pregio. È una superficie lorda, una SUL di circa 1.828 metri quadri, e ha un terreno limitrofo che ha diverse destinazioni tra qui quelle di, seminativo, seminativo arboreo, bosco misto, vigneto, seminativo, per un totale di circa 25.000 metri quadri. La stima che è stata svolta dagli uffici è stata utilizzata attraverso le valutazioni utilizzati dall'Agenzia delle Entrate, e applicando un opportuno deprezzamento, per un importo pari a 2.000.000. Questo riguarda l'edificio a destinazione ad uso speciale. Per quanto riguarda la valutazione della resede di pertinenza esclusiva, la valutazione precisa che può essere preso a riferimento 70 Euro al metro quadro che per 2.590 metri quadri da un valore pari a 181.300 Euro. Infine, viene incluso il terreno di circa, dicevamo, 24.500 metri quadri, il cui più probabile valore di mercato di detto terreno agricolo, è pari a 125.000 Euro, per un totale di 2.300.000 Euro oltre I.V.A. se, in quanto dovuta. L'edificio è pervenuto alla proprietà dell'Amministrazione Comunale nel 1970. Il secondo immobile è Villa Fucini, che è localizzata in una zona centrale Via XI Febbraio 4, con una destinazione urbanistica ad attrezzature e servizi Comunali, sanità, esistenti. Si divide in un edificio di metri quadri 573 lordi, oltre al resede esclusivo di superficie pari a circa 557 metri quadri. In questo caso la valutazione che viene fatta è di 980.000 Euro, e si suddivide per 60.713 riguarda, appunto, la resede di pertinenza del fabbricato, e il rimanente 977.513 è la stima, invece, della parte rimanente, assumendo un valore di mercato di 1.600 Euro a metro quadro per 573 metri quadri. Per quanto riguarda, scusate, l'emolumento precedente di 60.713 si ottiene con un prezzo al metro quadro medio di 109.000 Euro. La provenienza di questi immobili derivano da un atto di compravendita, del 1984.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. La parola al Sindaco, prego. Apri il microfono.

Parla il Sindaco.

Bene. Buonasera a tutti. La Delibera di stasera, credo che sia necessario dirlo, per fare anche un pochino di chiarezza su quello che discutiamo, apre come qualche Consigliere dell'opposizione ha rilevato, mettendolo, diciamo, tra i motivi per cui richiedere un rinvio di questa discussione o della deliberazione, come più correttamente chiedeva il Consigliere Morelli, apre una fase, io direi una nuova fase, delle politiche per la disabilità del nostro territorio. E ci tengo a dirlo subito, perché è stato oggetto anche di confronto, di discussione, nella Commissione di ieri pomeriggio, il Sindaco e la Giunta, l'Amministrazione tutta, è convinta che questa proposta, il progetto di cui discutiamo, non esaurisce, il ventaglio di risposte esistenti, a cominciare da quei percorsi volti ad incentivare l'autonomia e la vita indipendente, percorsi, peraltro, mi preme dirlo, nei quali quest'Amministrazione non solo crede genericamente a parole, ma che ha provato con tanti limiti, come sempre nelle azioni degli uomini, a sostenere concretamente vuoi con la collaborazione ed il sostegno alle Associazioni come Noi da Grandi, vuoi con il rinnovato impegno che ha manifestato nel passaggio di rinnovo della Fondazione Dopo di Noi, vuoi con l'avvio di sperimentazioni come co-housing a Casa Arrighi, con un grado di assistenza ridotto e un importante lavoro sull'autonomia. Accanto a queste politiche siamo però convinti che anche in futuro, ci sarà bisogno di offrire l'opzione di servizi residenziali e diurni, esattamente come fino ad ora è stato per i centri di Cerbaiola e Villa Fucini. La domanda da cui siamo partiti, e che ci ha portato a richiedere ufficialmente all'ASL una progettazione con la Conferenza dei Sindaci del gennaio scorso è questa. Quando possiamo garantire un futuro di questa tipologia di servizi, risolvendo le criticità ormai insormontabili delle strutture

odierne, e al contempo, aumentare il ventaglio di risposte, pensando ad un progetto specifico per gli autistici adulti. Il progetto, votato all'unanimità dalla Conferenza dei Sindaci, che prevede l'opportunità della realizzazione di una struttura nuova, è stato poi elaborato da un gruppo di lavoro di professionisti del Dipartimento salute mentale, della neuropsichiatria infantile e dei servizi sociali. Sono state quindi, messe in campo professionalità tecniche e specialistiche, che sono servite di supporto alle valutazioni che spettano alla politica, nell'ambito di quella medesima Conferenza dei Sindaci, per effettuare le scelte più opportune nei confronti dei nostri cittadini e per migliorare i servizi. Ecco, allora provate, proviamo, prima di tutto a pensare se questa domanda da cui siamo partiti, sia sbagliata, e se ritenete che di questa nuova progettazione ci sia bisogno. Se la vostra risposta è negativa, lo so bene per alcuni di voi, posizioni emerse anche ieri sera, pensate che in futuro non si debbano più rendere i servizi in strutture, va da sé che la proposta che facciamo stasera al Consiglio, non solo non la potrete condividere, ma ne metterete in evidenza i limiti. Eppure nella diversità di opinione, rispetto a questo tipo di obiezione, e capisco, che vi conduca ad un altro tipo di percorso e di scelta. Ma se invece, dovessi arrivare a quelle stesse conclusioni, rispetto alla rilevazione dei bisogni e alla tipologia di risposta da costruire, allora forse è il caso che proviamo assieme a fare uno sforzo di comprensione in più. Si tratta di un progetto che ci permette non solo di operare una riqualificazione delle strutture esistenti, ma anche di creare un servizio specifico per autistici adulti, per tutto il territorio dell'Empolese-Valdelsa, ad oggi non presente nella nostra zona e non solo. Un progetto che quindi intende porre le basi per assicurare servizi semi-residenziali e residenziali, di qui ai prossimi decenni. Come del resto lo sono stati e sono tutt'oggi i centri di Cerbaiola e di Villa Fucini. L'ottica quindi, con cui proponiamo oggi questa Delibera, non solo non è quella di risparmiare, non è quella di concentrare, non è quella di istituzionalizzare e ritengo, lo accennava prima la Consigliera Bartoli che forse... una parte almeno nelle cose che abbiamo detto, ce le saremo potute risparmiare oggi, come qualche mese fa. Bensì di offrire un servizio migliore e anche un futuro dignitoso ai ragazzi che ne usufruiranno. È chiaro che la realizzazione di questo nuovo centro, a cui l'inserimento di Cerbaiola e di Villa Fucini nel Piano delle alienazioni è preordinato, non vuole essere l'unica azione che si deve perseguire nell'ambito della disabilità. Ci torno sopra, perché non ci siano fraintendimenti. È chiaro che la risposta residenziale e semi residenziale, non è e non deve e non dovrà essere l'unica risposta. Perché sappiamo tutti che non esiste una risposta generale alla disabilità, e che ogni singolo caso ha bisogno di una funzione multi disciplinare, di un tono personalizzato e che fortunatamente, non per tutti i disabili è appropriato prospettare l'inserimento in una struttura, sia semi residenziale che residenziale. È assolutamente auspicabile su questo credo di poter dire lavorano i nostri professionisti, poter indirizzare verso un percorso di autonomia di inserimento lavorativo e di vita indipendente. Tutti gli strumenti e le azioni presenti in questo ambito vanno assolutamente potenziati, come provavo a dire in apertura, perché l'obiettivo è garantire una risposta adeguata alla tipologia di bisogno e sviluppare gli strumenti legati all'autonomia per quanto possibile. È altrettanto chiaro che alcune persone per le caratteristiche della loro situazione, non sono in grado di poter intraprendere questi percorsi, e hanno bisogno di maggiori tutele, di sviluppare le proprie capacità in situazioni protette, di essere accompagnati nell'incontro e nello scambio con la propria Comunità. Di avere un approccio specifico e preparato al proprio problema e in alcuni casi di ricevere assistenza. I servizi che in una parola potremo dire già oggi con alta professionalità che vengono offerti nei Centri Diurni e residenziali dislocati sul territorio, non si inventa nulla di nuovo da questo punto di vista. Il progetto pertanto, prevede una riqualificazione delle strutture presenti ad Empoli, non un azzeramento sulle politiche della disabilità, come anche in questo caso si è letto impropriamente, strumentalmente, mirate al potenziamento delle autonomie e non, guardate, lo voglio dire per quanto mi faccia ribrezzo doverlo dire, la creazione di un luogo di concentrazione. La riqualificazione, perché la costruzione di una struttura nuova, pensata e organizzata per i disabili, sarà più funzionale, permetterà offrire dei servizi qualitativamente migliori, a superare i limiti strutturali, di ville bellissime come Cerbaiola e Villa Fucini, che hanno fatto la storia dei servizi della disabilità del nostro territorio, ma che sono caratterizzate da deficit ormai insormontabili su cui a fronte di investimenti fatti negli anni, non siamo mai riusciti a eliminare completamente. E questa difficoltà, guardate, non è il Sindaco a rilevarla, forse è la persona meno adeguata a rilevarla, ma sono gli operatori a rilevarla e le famiglie stesse che utilizzano quei centri. Il progetto allora prevede che cosa? La realizzazione di due plessi distinti, ognuno dei quali ospiterà rispettivamente disabilità generica e autismo, con personale dedicato e preparato, e con laboratori che potranno essere utilizzati da entrambe le strutture, ma soprattutto, la possibilità di usufruire di spazi da parte della Comunità, da parte della Città. Perché riteniamo e forse, su questo siamo anche più in sintonia di quanto non possa apparire da questo dibattito, che l'integrazione possa e debba essere a doppio senso, la vita indipendente dentro la Città, e la Città dentro alla struttura. Non è prevista dal progetto la realizzazione di un luogo com'è stato definito, e lo ribadisco per quanto ribrezzo mi faccia, di internamento e di concentrazione. Il centro polivalente prevede un plesso di 20 posti residenziali con Centro Diurno aggregato, e di ulteriori 10 posti dedicati specificatamente all'autismo. Un ulteriore plesso separato, prevede la realizzazione di ciò che oggi è ospitato a Cerbaiola. Attenzione, con due moduli distinti in grado di ospitare 20 persone ciascuna, come peraltro previsto dalle norme di accreditamento e come non attualmente rispettato da Cerbaiola dove sono 50 i posti, e tutti in un'unica struttura. Le due strutture avranno poi a disposizione laboratori e spazi Comune. Direi però che anche qui per smentire alcune delle cose dette, continuare genericamente a parlare di centrone, con gli 80 posti tutti assieme sia quantomeno poco onesto, dal punto di vista intellettuale, per quanto, l'ho detto in apertura, ribadisco, ci possa essere una divisione a priori sul giudizio che se ne dà, ma parliamo di quello che è, non che si vorrebbe raccontare e che fosse. Con questo progetto l'Amministrazione risponde al bisogno dei suoi cittadini più deboli, di coloro che non ce la fanno a svolgere attività lavorativa, che non sono in grado di avere una vita indipendente, che però hanno diritto di accrescere le proprie potenzialità, di essere accompagnate in una vita dignitosa e la certezza di essere assistiti se avranno bisogno di assistenza. E risponde anche al bisogno di tante famiglie, che si chiedono e ci chiedono cosa sarà dei loro figli, quando i genitori non saranno più in grado di assisterli, perché questa struttura da una risposta anche e soprattutto a questa esigenza. Guardate, quelle stesse famiglie che richiamavo, sono quelle con cui in questi mesi abbiamo discusso di queste preoccupazioni, e dell'opportunità rappresentata da questo nuovo progetto, senza la pretesa che sia la risposta unica definitiva alla panacea di tutte le nostre preoccupazioni. Le famiglie e gli operatori sono stati più volte

contattati e incontrati, in gruppo e singolarmente dai professionisti dell'ASL e, fatemelo dire, visto che è anche qui presente la nostra Lucia Mostardini, e di fronte alla proposta di miglioramento dei centri attualmente esistenti, il loro atteggiamento è mutato da una posizione di assoluto e comprensibile timore verso il cambiamento, ad una apertura positiva al dialogo e alla valutazione congiunta. Tra questi incontri, c'è stato anche, ci tengo a dirlo con dovizia di particolare, quello con gli operatori di Ventignano, preoccupati di come rispetto al progetto originario, che prevedeva per la casa e l'accoglienza di ragazzi fino ai 18 anni di età, l'aver spostato fino ai 25, abbia seriamente compromesso la possibilità di continuare a svolgere nel miglior modo possibile il prezioso e ineguagliabile per qualità, lavoro di riabilitazione sui più piccoli. Allora guardate, arrivati a questo punto, poi, ci saranno i tecnici che, meglio di me potranno entrare nel dettaglio delle cose che io solo ho accennato, però a me mi corre l'obbligo di provare anche a fare una riflessione... non la voglio definire politica, va bene, è una parola troppo ambiziosa ed impegnativa. Però quantomeno, di interrogarsi sul perché di fronte a questa proposta, ci siano state reazioni tanto violente, sì. E allora, io qualche domanda me la sono fatta. C'è chi probabilmente, a titolo di esempio, ha paura di perdere il suo orticello, e antepone la difesa del medesimo all'interesse pubblico. Persone che, in questa vicenda, hanno preferito fin da subito giocare il ruolo di oppositori, magari spinti dal timore che la costruzione di un nuovo servizio, possa mettere in ombra altre strutture, delle quali si sentono, a sbagliata ragione, proprietari, invece che più prettamente promotori e utenti. Talmente si sono calati nel ruolo pregiudiziale di oppositori, che hanno girato mezza Toscana, diffondendo con aria terroristica, un rendering pari a capo del progetto, per avvalorare la tesi della cittadella dei disabili. Credo che tale scorretto atteggiamento si commenti da solo per scarsa onestà intellettuale. Certo, non può rappresentare la base su cui basare un confronto serio e aperto su come questa proposta di organizzazione dei servizi, possa colmare un vuoto, per quello che riguarda risposte specifiche per autistici adulti e contemporaneamente, innovare e migliorare la dotazione storica dei Centri Diurni empolesi. C'è poi chi, nell'ultimo passaggio non è tornata fuori questa cosa, ma la voglio dire nella carrellata delle prese di posizione scioccanti. Avrebbe voluto fare un processo alle intenzioni sul rapporto con la famiglia Artini che ha l'unica colpa in tutto ciò di avere provato a mettere gratuitamente a disposizione un terreno. C'è infine, chi teme chi, forse, di vedere superati i luoghi e i servizi che aveva con grandissimo merito creato 30 anni fa. E a questi, guardate, io rivolgo un invito accorato, aperto, spassionato. L'invito è quello di mettere tutta quell'intelligenza, tutta quella passione, tutta quella competenza, accumulata in tanti anni, al servizio di una nuova sfida, e provare insieme a chi c'è oggi, gente piena di limiti, a definire i contorni e i contenuti dei servizi dei prossimi 30 anni. Ma con la stessa accorata passione, chiedere di dismettere i panni di chi spara sentenze e laurea di chi, forse, non sentendosi più pienamente nel vivo delle questioni, conserva spesso il gusto della critica distruttiva, vocata dal principio dei bei tempi andati. Proviamo. Io guardate, mi chiedo questo: proviamo a mostrare rispetto, ma davvero, sinceramente, nel profondo del cuore, verso la fragilità di una famiglia, perché attorno a una persona disabile ci sono degli aspetti, ci sono dei genitori che, magari, coltivano nell'animo con un misto di senso di colpa e desiderio, il bisogno di un aiuto, il bisogno di sapere che fuori dalle mura domestiche ci sarà qualcuno in grado di amare quel figlio, qualcuno in grado di proteggerlo e di consentire a quei genitori un giorno, un ora, una settimana di tempo, in cui poter delegare momentaneamente quella speciale responsabilità. Noi ci abbiamo provato, lo ribadisco, con grandi limiti, fatemi dire anche con un ritardo colossale. Il finanziamento della Regione Toscana che per questo progetto risale a 15 anni fa... qualcuno mi corregga, perché non ero così attiva da ricordarlo, a guardare le cose, dicevo, dal punto di vista di quelle famiglie, ci abbiamo provato. Abbiamo provato anche ad ascoltare senza pregiudizi, senza necessariamente pretendere di avere noi la risposta migliore per quei bisogni. Ma di doverla costruire insieme. Certo, come sempre avremo fatto errori, e saremo arrivati ad una decisione perfettibile, ma lo abbiamo fatto avendo ben presente che, tra virgolette, perché questa è una definizione usata, quelli di oggi che qualcuno ha scritto devono anche fare i conti con la sostenibilità delle scelte. Non abbiamo la pretesa di conoscere tutto, né di sapere di più degli specialisti o dei professionisti e tendiamo a pensare, forse sbagliando, che non ci si possa sostituire alle valutazioni rese dai medici e dai tecnici del settore. Certo, pensiamo anche che spesso, e spero che non sia questo il caso, il meglio sia amico del bene. E che in un progetto, né dove come in questo caso, si tenti di rispondere a bisogni reali e misurabili, si debba cercare di essere onesti e responsabili, fino in fondo, e costruire risposte che ne garantiscano non solo l'adesione formale di una Comunità, ma anche la concreta fattibilità e la possibilità di garantirne la gestione. Da qui allora, e spero in un intervento un po' più lungo, ma pur sempre breve, per quanto avrei voluto parlare dell'argomento di avergli reso, almeno in parte, non solo le motivazioni amministrative, ma anche quelle personali, emotive, di adesione ad un qualcosa che vogliamo provare a fare assieme meglio di come oggi, da tutto questo nasce la volontà di sottoporre al Consiglio una Delibera, che non assegna genericamente al Sindaco e alla Giunta il compito di approfondire la fattibilità del progetto, ma indica una strada possibile di realizzazione, che passa dalla valorizzazione dei due beni immobili. Dopo questo momento, e anche questo, credo sia chiaro, ma rendiamolo esplicito, tanti ne dovranno seguire, affinché tutti i contenuti del progetto sia dal punto di vista strutturale, che assistenziale, siano chiari, tutelino i profili di qualità e professionalizzazione che già oggi caratterizzano i nostri centri. E nessuno nega che questo dovrà avvenire. Però l'invito che mi sento di rivolgere stasera, a ciascun Consigliere, è quello che questo atto per il valore che ha per la nostra Città e per il nostro territorio, e per l'opportunità che offre a tutti noi, comunque la si pensi, di tornare a ragionare, discutere, costruire nuove risposte a bisogni preesistenti e che, lo dico con molta sincerità, credo che in ognuno di noi, in qualità di rappresentante di una Comunità, non possa far finta di non vedere né pensare di rispondere come meglio, diciamo, si confà alle nostre presenze. Allora, e chiudo, mi scuso se sono andata un po' lunga, ma... io capisco le richieste di nuova partecipazione, ci sono appuntamenti già fissati anche per il Comitato di partecipazione dell'ASL e sono io la prima a voler tornare in questo Consiglio Comunale con tutti i dettagli che questa sera non sono presenti nella nostra discussione. Però una cosa è chiara: che stasera si intraprende un percorso. E chi stasera vota a favore di questa Delibera, dice una cosa chiara: dice che a Empoli abbiamo centri che non sono più adeguati e che ne dobbiamo costruire di nuovi, e che accanto a quelli per la prima volta nell'Empolese-Valdelsa e in tutto il territorio dell'ASL 11, è arrivato il momento di dare risposta anche agli autistici adulti. Questa è la Delibera, questa è la decisione da prendere.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. *(applausi)* Silenzio, scusate... allora, ringrazio l'Assessore Taddei e il Sindaco per la presentazione. Il Dottor Mennuti se vuol venire ad illustrarci il progetto. Ecco, a posto. Magari presumo che abbia bisogno anche di qualcuno che manovra... vedo che ha delle slide. Qualcuno che manovra la cosa. Prego? *(voce fuori microfono)* Sì, allora, mi sembra anche per conoscenza dei Consiglieri che non erano presenti in Commissione ieri, sapere esattamente qual è il progetto... *(voce fuori microfono)* Certo, ma poi durante la discussione uno può dire quello che vuole. *(voce fuori microfono)* Allora, quella che c'è stato adesso, è stata la presentazione della Delibera.

Parla il Sindaco.

Che nella presentazione della Delibera il Sindaco esprimesse un'opinione, mi pareva come dire... poco consono al ruolo di Sindaco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Poi... quindi... *(voce fuori microfono)* Allora, il Regolamento... Consigliere Borgherini, l'articolo... mi fa parlare? L'articolo del Regolamento prevede che l'introduzione venga effettuata dal Sindaco o dall'Assessore per 20 minuti, procrastinabili di ulteriori 20 minuti in casi particolari o straordinari. Quindi, non hanno superato la cosa. Poi, se hanno superato...

Parla il Consigliere Borgherini.

Se ascoltassi quello che dico, io non ho contestato la lunghezza dell'intervento, sulla quale non ho assolutamente niente da dire, essendo uno di quelli che sfora da sempre i tempi, quindi, lunghi da me fare un intervento, sarebbe disonesto intellettualmente farlo. Le ho detto che a norma di Regolamento, la Giunta ha un intervento per esplicitare la posizione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ha 20 minuti di tempo, se poi lo vogliono fare in due, lo fanno in due.

Parla il Consigliere Borgherini.

Superati abbondantemente da questo punto di vista, quindi sono due interventi, non uno.

Parla il Presidente Bagnoli.

No. Allora, il tempo per cui hanno sfiorato è stato 5 minuti e 22 secondi. Quindi, qualcuno ha sfiorato anche di più, in alcune occasioni. Prego? Cioè...

Parla il Consigliere Gracci.

Volevo intervenire sull'ordine dei lavori. Prima di ascoltare... Sembra che dall'intervento del Sindaco noi non ci interessiamo a questa problematica in maniera sufficiente.

Parla il Presidente Bagnoli.

No, chi l'ha detto questo? Aspetta... no...

Parla il Consigliere Gracci.

Vorrei che le persone che stanno qui ad ascoltarci, capissero che anche noi abbiamo a cuore questo problema, che fosse chiaro.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ma non credo che nessuno abbia affrontato il contrario. Presumo che, come noi, il pubblico sia in grado di capire che tutti abbiamo a cuore e premura per questo argomento.

Parla il Consigliere Gracci.

Siccome vedo che la gente se ne sta andando...

Parla il Presidente Bagnoli.

No, mi sembra che ce ne siano rimasti ancora abbastanza.

Parla il Consigliere Gracci.

No, qualcuno se ne sta andando.

Parla il Presidente Bagnoli.

Mi sembra che la partecipazione sia nettamente superiore a quanto è di solito.

Parla il Consigliere Gracci.

...sennò si fa polemica...

Parla il Presidente Bagnoli.

Appunto.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Presidente... se è sull'ordine dei lavori va bene, però, Gracci, questo non attiene all'ordine del giorno.

Parla il Consigliere Gracci.

E' un modo per fare i lavori però è un modo vostro però questo qui...

Parla il Presidente Bagnoli.

Ciolti.

Parla la Consigliera Ciolti.

Siccome sono nuova, vorrei capire se, per favore...

(voce fuori microfono)

Parla il Presidente Bagnoli.

Silenzio.

Parla la Consigliera Ciolti.

Vorrei capire il Dottor Mennuti in questo momento della discussione, com'è inquadrato. Cioè mi piacerebbe che dopo l'intervento del Sindaco, si potesse intervenire anche noi dell'opposizione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, ma...

Parla la Consigliera Ciolti.

Visto che, ieri in Commissione il progetto sembrava non esserci e poi stasera miracolosamente c'è, forse era opportuno poterne parlare in Commissione e vedere il progetto anche ieri sera. Comunque, a di là di questo che può essere una polemica, non comprensibile, mi piacerebbe sapere, capire dal Regolamento, come posizionare a livello temporale l'intervento del Dottor Mennuti, cioè se è possibile farlo alla fine, cioè dopo gli interventi delle opposizioni. Se mi può illuminare su questo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, il Dottor Mennuti è stato invitato come esperto, come tecnico, e come persona che ha partecipato direttamente, insieme ad altri colleghi alla stesura del progetto, è stato invitato stasera, com'è stato invitato ieri sera in Commissione. Ieri sera in Commissione il progetto è stato illustrato... ne ha parlato, il progetto è stato illustrato all'inizio della Commissione, e stasera mi sembra opportuno, visto che non tutti i Consiglieri erano presenti, prima di iniziare la discussione, prendere atto di quello che è il progetto che può costituire anche un motivo dell'argomento in più per la discussione.

Parla il Consigliere Gracci.

Ma si deve votare una Delibera ... non si deve mica votare un progetto.

Parla la Consigliera Ciolti.

Si sta parlando...

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora anche ieri sera in Commissione si parlò di tutto, meno che dell'alienazione. Quindi, mi sembra che questo...

Parla la Consigliera Ciolti.

Questo non è vero.

Parla il Consigliere Gracci.

Non l'ho mica convocata io la Commissione... non l'ho mica convocata io il Dottor Mennuti in Commissione, io avrei invitato lui e tutte la Associazioni e i genitori. A me mi garbava sentire tutti, e invece si è sentito solo il Dottor Mennuti.

Parla la Consigliera Ciolti.

Ma può essere illustrato il progetto...

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, ripeto...

(voci sovrapposte di vari Consiglieri e il Presidente)

Parla il Presidente Bagnoli.

Mi fate parlare? Ora parlo io, sto parlando io. Allora, l'esposizione del progetto, va bene? Può fornire ulteriori spunti per la discussione. E vedere il progetto, o seguire l'illustrazione del progetto, alla fine della discussione, non mi sembra che abbia tanto significato, visto che l'argomento e la discussione verterà soprattutto su quello che è successo ieri sera.

Parla la Consigliera Ciolli.

La domanda che volevo fare, questa è una decisione che prende lei e quindi, non è assolutamente discutibile, o è un qualcosa che viene sottoposto e se ne può parlare?

Parla il Presidente Bagnoli.

No, questo... allora, l'invito è del Presidente, il Presidente può decidere quando farlo parlare.

Parla la Consigliera Ciolli.

E lei può accogliere le richieste delle opposizioni di intervenire nel dibattito dopo l'intervento del Sindaco e successivamente dare la possibilità al tecnico di fare il progetto?

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, no... mi sembra... personalmente mi sembra fuori luogo, per cui, io ritengo personalmente... non lo ritengo opportuno. Se però, siccome io non voglio sembrare un despota, così... allora la cosa più semplice è far decidere al Consiglio quando ascoltare il Dottor Mennuti. Mi sembra che la situazione più ... che sia stata fatta prima allora.

Parla la Consigliera Ciolli.

Far decidere al Consiglio, è chiara la decisione. La mia domanda era chiara, la sua prerogativa...

Parla il Presidente Bagnoli.

Posso chiedere di parlare ora, certo.

Parla la Consigliera Ciolli.

Quindi, ok, allora lei che cosa decide di fare, di ascoltare le richieste delle opposizioni, di poter esprimersi dopo l'intervento del Sindaco o no?

Parla il Presidente Bagnoli.

Personalmente ritengo più logico con un ragionamento di cui ... ascoltare l'illustrazione del progetto, prima della discussione globale, generale, del Consiglio. Bene. Prego.

Parla il Consigliere Borgherini.

Scusi, ma sono questioni che purtroppo ai cittadini potranno sembrare superflue, ma purtroppo non lo sono, però capisco che possono essere prese per superflue, però sono questioni di forma che sono importanti. Però lei sa benissimo che per prassi, in questi casi, non si demanda al voto dell'Assemblea, ma si demanda ad una Conferenza dei Capigruppo. Quindi, se lei decide di assumere questa decisione, nella sua autonomia di Presidente, se ne assume tutte le responsabilità, politiche, ovviamente.

Parla il Presidente Bagnoli.

Certo.

Parla il Consigliere Borgherini.

Altrimenti, dome da prassi di altre situazioni, queste decisioni si demandano semplicemente a una Conferenza dei Capigruppo che prende una decisione in merito. Peraltro, mi risulta, chiedo al mio Capogruppo di correggermi, su queste tempistiche della discussione non ci è confrontati in Conferenza dei Capigruppo.

Parla il Consigliere Morelli.

No.

Parla il Consigliere Borgherini.

Quindi, sarebbe fondamentale, visto che è sorta una...

Parla il Presidente Bagnoli.

La scaletta che avevo pensato... scusa.

Parla il Consigliere Borgherini.

...finisco, finisco... scusi, finisco di tediare tutti con questi passaggi, questo servirebbe a chiarire, perché non c'è nulla come intervento del Dottor Mennuti, ci mancherebbe altro. Il problema è di carattere politico. Qui sono state rivolte delle considerazioni che la maggior parte dell'opposizione ritiene fuori luogo e offensive nei confronti dei Consiglieri Comunali, ed è necessario, e a questo si rimanda alla Conferenza dei Capigruppo, affrontarle direttamente, perché la discussione ha cambiato l'intervento del Sindaco e non si può, in nessun caso, prenderne atto politicamente l'unico luogo dove si può prendere atto

politicamente in questo caso, non è un voto a maggioranza, perché altrimenti non c'è, come da Regolamento, la tutela delle opposizioni, ma è in Conferenza dei Capigruppo dove si cerca una sintesi politica e lei questo, giustamente me lo insegna.

Parla il Presidente Bagnoli.

Certo. Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Ora, facendo seguito proprio a quello che stava dicendo il Consigliere Borgherini, voglio ricordare a coloro che erano presenti, non alla Conferenza dei Capigruppo che, non ricordo la data, ma se consulto l'agenda lo ricordo...

Parla il Presidente Bagnoli.

Circa due settimane fa.

Parla il Consigliere Mazzantini.

...che si svolse in quest'aula qui accanto. La prima volta che parliamo di questo Consiglio Comunale, che da parte delle opposizioni, ora, mi dispiace che non ci sia la Consigliera Bartoli, perché era la Capogruppo che più di tutti evidenziò l'aspetto, ci fu una richiesta di affrontare questo tema non meramente rispetto alla competenza, diciamo, prettamente più vicina di Commissione, che il punto all'ordine del giorno avrebbe determinato, detto in parole più semplici. Non si doveva coinvolgere non soltanto la Commissione direttamente interessata dall'alienazione. Perché, il Capogruppo Bartoli, ora mi dispiace, perché veramente è assente, però penso che ci siano i verbali, più di tutti, evidenziò come bisognava affrontare l'argomento a 360° e quindi, investire la competenza di Bilancio, le competenze ambiente e territorio, le competenze soprattutto del sociale ecc., dopo di che, francamente, trovo che la questione sia stata sollevata oggi per la prima volta dopo un anno e mezzo di lavori Consiliari, francamente troverei curioso che le figure chiamate ad illustrare il progetto, si esprimano dopo gli interventi dei Consiglieri che come ogni volta dall'illustrazione possono trarre spunto per i propri interventi. Quindi, per questo motivo, per quanto ci riguarda, e credo di poter parlare a nome della maggioranza tutta, siamo contrari ad un inversione del percorso per come immaginato dal Presidente e illustrato poc'anzi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene.

Parla il Consigliere Morelli.

Presidente, mi scusi. Allora, siccome (*parole incomprensibili perché fuori microfono*) ...se invece si impacchetta un Consiglio Comunale in cui il Sindaco parla 20 minuti, ora il Dottor Mennuti ci farà vedere non un progetto, tranquillizzatevi, perché il progetto non esiste, saranno qualche slide, che indica quello che vuole andare, che vuole fare, e poi noi, forse, verso l'una, parleremo finalmente di quello che vi vogliamo dire. Siccome voi il concetto di democrazia è un pochino strano, perché siamo qui a discutere della dismissione, ci sarebbe anche da discutere sulla Delibera della dismissione, pensate un po', non so se rendo l'idea. Abbiamo completamente stravolto, e abbiamo messo questo argomento qui, e oggi, finalmente preme il dibattito sul centro. Allora, se non vogliamo più perdere tempo, se volete fare questa cosa, senza Capigruppo e compagnia, fatelo. Facciamo parlare il Dottor Mennuti, preghiamolo di farci vedere brevemente quello che ha da dire, perché noi vogliamo intervenire.

Parla il Consigliere Borgherini.

Vogliamo intervenire.

Parla il Consigliere Morelli.

E' chiaro?

Parla il Consigliere Borgherini.

Va bene. Andiamo avanti. Andiamo avanti, continuiamo così.

Parla il...

Volevo solamente chiedere se sarebbe stato possibile, non credo... cioè nel punto 18 sarebbe stato, forse, più chiaro per tutti, per tutti noi, per i cittadini, per tutti, aggiungere che oltre al Piano delle alienazioni, valorizzazioni immobiliari, programma triennale delle opere, variazione annualità del 2016, aggiungere tutti questi elementi che erano preliminari alla discussione di un progetto che avrebbe previsto la costruzione di un centro relativo ai disabili. Per maggiore chiarezza, semplicemente, per tutti, perché non credo che questo fosse stato spuntato... Sì, ho capito la Delibera e gli allegati, ma io sto pensando ai cittadini che leggono l'ordine del giorno. Sì, lo rifaccio di nuovo presente, perché mi sembra di vedere le scene di ieri sera.

Parla il Presidente Bagnoli.

...non è che posso cambiare il titolo della Delibera. Prendo atto di quello che hai detto e prendo atto e lo trasmetto ai proponenti, anche se, ripeto, nella Delibera, gli allegati ci sono. Via, allora, bene, venga Dottor Mennuti. Nessuno gli tira, non si preoccupi. Nessuno gli tira. No, chi ci sta lì al coso, qualcuno. Ah, scusa. Bene.

Parla il Dottor Mennuti.

Grazie Presidente. Grazie ai Consiglieri. Sarò rapidissimo, dato che queste linee sono state già discusse ieri. Con me c'è stasera la Dottoressa Boldrini e il Dottor Casu, che non vedo ma è là, che hanno steso il progetto, per cui, se ci fossero eventualmente domande, sono molto più tecnici di me, in quanto, il Dottor Casu è il Direttore del Dipartimento salute mentale e la Dottoressa Boldrini è Direttore dei servizi sociali dell'Azienda. Mi dai la predente, torna indietro, per favore. Ecco. Nel 2012 la Regione Toscana ha varato questa Delibera, a fine del 2012 la 1.235 che diceva alle Aziende di vedere come andava a riorganizzare i servizi sanitari e sociosanitari sul territorio dell'ASL. In seguito a questa Delibera il 17 luglio del 2013 è stato presentato un Piano aziendale di riorganizzazione. Piano aziendale di riorganizzazione che ha portato a prevedere, per la parte sanitaria, sul nostro territorio, un Piano dei servizi territoriali, un Piano regolatore territoriale che ha portato alla previsione di 18 Case della Salute sul nostro territorio. Inoltre, prevedeva al punto 6.3 interventi a medio e lungo termine, il progetto di riqualificazione di tutti i servizi per i disabili del Comune di Empoli, che prevede la costruzione del nuovo polo di disabilità per accogliere gli ospiti del Centro Diurno di Cerbaiola, Comunità alloggio protetta di Villa Fucini, e la ricollocazione degli ospiti di autismo grave, ad oggi ospitati in strutture varie del territorio, che erano ospitate a Villa Fucini, Ginestra e Casa Verde, e come residenziali presso il Centro Diurno Mulino ed altri centri. Quindi, il 17 luglio del 2013, si pensava già a questo progetto. Le maggiori criticità che ci siamo trovati davanti come gruppo tecnico ad evidenziare, sono state quelle che per la disabilità, esisteva in Empoli un unico centro che ospitava 50 disabili. E andando a vedere i costi di questo centro, si vedeva come presso il centro di Cerbaiola il costo medio per gestire un ospite, era di 21.463 Euro, mentre, il costo medio nelle altre strutture, escluso Piazza San Rocco, perché in Piazza San Rocco ci sono degli ospiti nettamente più gravi rispetto a quelli che sono gli ospiti che sono nelle altre strutture, era di 8.000 Euro inferiore. Quindi, se facciamo un conto, 8.000 Euro per 50 disabili, sono in un anno qualche cosa come 400.000 Euro circa. Quindi, noi come tecnici avevamo questo dato davanti. Il centro di Cerbaiola che per la vetustà, come ha detto il Sindaco, ha necessitato di continui interventi, non si riesce a riscaldare, le palestre durante l'inverno non si riscaldano, non si riesce a fare l'attività e con tutti questi problemi. Anche il costo di Villa Fucini rispetto alle altre strutture residenziali ha un costo più alto. Qui non è perché la struttura sia più vecchia, ma è perché è una struttura su tre piani, che è nata per fare la casa, e rispetto al centro nuovo che è stato a Castelfiorentino, c'è un costo superiore per chi è residente presso questa struttura, di 12.000 Euro. Inoltre, mi viene da dire che a Cerbaiola c'è una scarsa funzionalità degli spazi, tutti i servizi che si devono fare, si fanno in una villa, una villa del 1800 non in un centro nato per questo. E questo, è lamentato dagli stessi operatori che sono lì dentro. Se guardavamo, invece, sull'autismo, vedevamo che c'era una mancanza di servizi specifici per gli autistici adulti. Noi abbiamo un centro a Ventignano che è nato 12/13 anni fa, se non sbaglio, e che risponde alle esigenze degli autistici dei minori, mentre per gli autistici adulti sono sparsi in centri specifici sul nostro territorio. La prossima. Inoltre, avranno un'opportunità: la donazione di un terreno di 12.803 metri quadrati, sul quale costruire una struttura residenziale e semi residenziale, per autistici adulti, che è stata anche oggetto da parte di questo Consiglio Comunale di una precedente Variante urbanistica che se non sbaglio è avvenuta 7 o 8 anni fa, nella precedente legislatura, c'è stata questa Variante che ha portato questo terreno alla possibilità di costruirci una struttura residenziale per soggetti autistici adulti. Cioè abbuono anche questo finanziamento di 500.000 Euro che la Regione ci ha dato e al tempo dell'Euro, quindi, ma penso che sia verso il 2003/2004 non dopo, e questi soldi, indubbiamente, se non vengono spesi, la Regione poi li riprende. Abbiamo dei seri problemi per poterli conservare. Quindi questi erano dati di fatto che noi ci trovavamo ad avere davanti, e sui quali lavorare. I disabili. Sul nostro territorio in tutta l'Azienda ASL 11 sono 1.704. I servizi non sono indubbiamente non soltanto i servizi residenziali che abbiamo su questo territorio per i disabili, abbiamo sempre percorso i servizi di promozione dei servizi per l'autonomia e l'integrazione sociale, diamo dei contributi per l'inserimento socio occupazionale, contributi per la vita indipendente, progetti di integrazione sociale, esperienze di supporto all'autonomia. È stata ricordata recentemente la partenza di Casa Arrighi dove si sono fatti degli inserimenti di ragazzi disabili per favorire la loro autonomia. Quindi, da parte delle strutture residenziali e semi residenziali, è soltanto un pezzetto di tutta l'offerta della disabilità. Un pezzetto con 42 posti residenziali, e 238 semi residenziali. Pezzo che assorbe buona parte delle risorse, perché ha rivisto i costi per l'inserimento residenziale, costi che sono indubbiamente notevoli, rispetto agli altri. Per l'autismo c'è scritto che i riconosciuti sono 129 e vedete qui come spicca che nell'età adulta dai 18 in poi, sono chiaramente pochi. Questo perché oggi sull'autismo si sono messi gli occhi, si è messa la lente, e si riescono a vedere di più i ragazzi autistici. Prima venivano più confusi. Che cosa facciamo come servizio per l'autismo? C'è uno screening precoce fatto dai pediatri a 18 mesi, quelli che vengono indicati come possibili autistici vengono fatti un percorso di accompagnamento con le famiglie. C'è un trattamento ambulatoriale intensivo dai 2 ai 7 anni, perché prima si fa il trattamento, e più risultati si ottengono. Se ci sono delle possibilità di variare quella che sarà la patologia, si ha se si ha un trattamento intensivo nei primi anni. E poi è stato creato il centro di Ventignano aperto all'inizio, si parlava fino a 18 anni, poi esteso fino a 25, dove ci sono 24 possibilità di presenze nello stesso momento e dove sono ospitati più di 30 ragazzi, perché non tutti sono presenti, in alcuni giorni non ci sono. Indubbiamente, lamentata dagli stessi operatori, questo centro che dovrebbe avere un'attività intensiva verso i ragazzi più giovani dai 18 anni in poi, quando i 16 anni si cominciano ad indirizzare verso possibili attività lavorative, e lì accanto a Ventignano è nata la serra dove si mandano questi ragazzi, e ci sono degli inserimenti lavorativi che si tentano di fare riabilitazione verso la ceramica, ma indubbiamente, ne dobbiamo provare anche altri, l'allevamento può essere uno di queste possibilità di sfogo, questi ragazzi bisogna cercare di inserirli lì, ma non tutti non è possibile, indubbiamente, che questi possono diventare poi autonomi. Inoltre, il centro di Ventignano ha questo grosso problema, che abbiamo dei ragazzi di 8 anni, insieme a ragazzi di 20/22 che hanno raggiunto quest'età, che sono alti 1,90, e un autistico di 1,90 a volte quando si agita, indubbiamente, è difficile lasciarlo insieme a dei bambini di 8 anni. Questo penso che sia comprensibile da tutti. Quindi, noi avevamo la necessità di pensare anche ad un centro di autistico per adulto, anche perché noi è che gli autistici adulti non entrano, ne abbiamo 26 in questo momento, inseriti in centri residenziali e semi residenziali. Non tutti i centri dell'Azienda ASL, ma anche in centri esterni, fuori dal nostro territorio. Quindi, questo era il quadro che ci si presentava. Rossella... Le criticità. Quindi questo...

nell'autismo, indubbiamente, il fondi di inserimento in questo momento si limitano soltanto al settore agricolo, vanno indubbiamente incrementati, l'Azienda ha dato dei terreni per poter coltivare, per poter far fare delle coltivazioni, c'è una Cooperativa che sta lavorando a questo, vorremo arrivare a far sì che i ragazzi invece di andare a Ventignano, una volta che diventano autonomi, possono entrare direttamente nella serra, possono fare un percorso lavorativo e questo, indubbiamente, è il nostro obiettivo. Ma dobbiamo, e lo ripeto, notare che c'è quest'assenza di una risposta per adulti. Grazie. Quindi, la disabilità e l'autismo, indubbiamente, si affrontano con progetti personalizzati, mi sembrava che questo ieri di non averlo evidenziato, con questa diapositiva lo abbiamo introdotto, perché non è soltanto la risposta residenziale o semi residenziale che deve essere attuata, vi deve essere un progetto, vi deve essere un percorso questo deve essere personalizzato e bisogna ricercare la massima autonomia nel contesto familiare e nella vita sociale. Le strutture residenziali per noi rappresentano un qualcosa di inflessibile, le stiamo adoperando e i nostri professionisti li stanno adoperando in modo flessibile, decorrono alcuni giorni per dare sollievo alle famiglie, tenendo sempre presente che bisogna cercare di inserirli lì dentro, di cercare di avere autonomia, ma l'obiettivo deve essere il raggiungimento dell'autonomia. Ma siamo anche convinti che, in alcuni casi, le strutture residenziali rappresentano una necessità, i genitori invecchiano, i genitori vengono meno, la famiglia non c'è e a queste persone questa Comunità deve dare, indubbiamente, una risposta. Quindi, offerta personalizzata in base ai bisogni. Allora, il progetto che abbiamo elaborato non riguarda tutta l'altra parte della quale si potrà indubbiamente discutere e che si potrà indubbiamente migliorare. Però, ci siamo dati come obiettivo di riqualificare le strutture esistenti, con problema di inadeguatezza strutturale, e cercare una risposta specifica alle esigenze residenziali, e residenziali per l'autismo degli adulti. Al gruppo di lavoro ha partecipato è qui stasera, il Dottor Casu, la Dottoressa Monti che è andata in pensione, se non sbaglio, il 1° di maggio, che era il Direttore della neuropsichiatria infantile, la Dottoressa Boldrini e la Dottoressa Civetta che è la referente per tutte le nostre strutture residenziali sociali residenziali, oltre a me che però, la parte tecnica ho fatto da coordinamento. Il progetto è stato portato il 26 gennaio all'Assemblea dei Sindaci, ed è stato approvato andando a vedere i verbali non c'è stato un Sindaco che a fatto un'obiezione a questo progetto, 26 gennaio del 2016... sì 2015, sono andato troppo avanti. Che cosa prevede? Un centro polivalente integrato con la Città, aperto alla cittadinanza, da promuovere il più ampio scambio tra gli ospiti e la Comunità, com'è tradizione di questo territorio, ma come su questo territorio non è stato tanto possibile fare, perché il centro di Cerbaiola, indubbiamente, è un centro che si pensa, si presta scarsamente, perché come vi ho già detto, è una villa dell'800. Che cosa è previsto? Tre servizi uno per l'autismo e due per la disabilità con una propria identità, quindi, un modulo, due moduli da 20 posti per la disabilità, un modulo per l'autismo di residenzialità di 20 posti e un modulo per l'autismo semi residenziale di 10 posti. Complessivamente quindi, sono 70 posti. Che sono gestiti con una propria identità, in rapporto alla tipologia, perché l'autismo ha bisogno di spazi dedicati fatti in un certo modo. Da team dedicati, non da team come succede attualmente, a Cerbaiola, è lo stesso team che segue gli stessi ragazzi, perché sono tutti mescolati lì e sono 50, con spazi atelier a comune tra i servizi della Città. Quindi, questi 20 ve li ho già detti, questi sono gli spazi previsti, ora abbiamo se non sbaglio, e mi avvio alla conclusione, questo è il centro, vedete con i 4 c'è l'attuale centro di Cerbaiola e il con il 3 il nuovo centro che ha la confluenza tra Via Sant'Anna e Via del Terrafino. Quindi, sono 4 minuti di distanza da Corniola e 10 minuti di distanza, ma forse anche meno, da Empoli, dal centro di Empoli. L'area fondiaria su cui è il terreno è di 12.000 metri quadrati, e quindi, è più di un ettaro e quindi, capite benissimo che queste strutture che sono tre, possono essere localizzate in uno spazio ampio, possiamo decidere poi, come andare a localizzarli. Quello che vedete è una bozza che ci ha permesso di fare i conti, non è indubbiamente, il progetto definitivo. C'è l'area verde che indubbiamente è prevista, l'area verde ricreativa e lavoro, servizi la palestra, teatro, spazi sportivi, la Comunità alloggia protetta e questi posti che sono ripetuti in questa fase. Ecco, questo è un rendering dell'ultimo progetto che è stato fatto, perché sono circolati in giro in questi giorni vari disegni, che si riferivano al primo progetto, quando si parlava di un centro autistico soltanto da realizzare lì. Centro autistico soltanto per l'autismo, e quindi, è per questo che erano messi tutti insieme. Mentre qui sono stati suddivisi, ma indubbiamente, il terreno permette anche ulteriore suddivisione. Andiamo avanti. Questa è un'altra parte del rendering, ma indubbiamente, sono una pura bozza. Avanti ancora. Ecco, e questa è l'ultima diapositiva.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Dottor Mennuti. Prego, Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

No, non è una domanda, è un intervento.

Parla il Presidente Bagnoli.

Come?

Parla il Consigliere Borgherini.

E' un intervento.

Parla il Presidente Bagnoli.

Vuoi fare l'intervento? Va bene, ha finito.

Parla il Consigliere Borgherini.

Poi c'è da chiedere se...

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, no, no, il Dottor Mennuti avrebbe finito e quindi, si può... per l'intervento, prego, Borgherini. Ah, prego.

(non viene detto il nome di cui ha chiesto la parola per intervenire)

Parla la Consigliera Ciolli

Allora, la mia è una domanda sui numeri, per capire, visto che i numeri, ho scoperto stasera, sono oggetto... visto che i numeri ho scoperto stasera essere oggetto primario della politica. Allora, vorrei capire. Il numero di 70, da dove nasce. È vero, cioè questo centro a quale esigenze risponde, perché dalle slide mi sembra di capire quindi, riqualificazione di strutture già esistenti che non sono più valide, diciamo, e creazione di un posto per gli autistici adulti. Però nel discorso del Sindaco si è detto anche, secondo me giustamente, che non tutti i casi sono uguali, e che la struttura residenziale può essere valida solo per i casi più gravi. Quindi, io mi chiedo: questo numero di 70, nasce da una valutazione singola di questi casi? Cioè 70 sono i casi individuati come gravi, per i quali, non è possibile creare strutture alternative, soluzioni alternative, oppure 70 è semplicemente la somma delle persone residenti al momento in due strutture che abbiamo definito, e su questo siamo tutti d'accordo, non rispondenti alle loro necessità, proprio perché vedi il caso Cerbaiola, sono 50 e sono troppi. Non so se è chiara la domanda.

Parla il Dottor Mennuti.

Chiederei per questo, anche l'ausilio della Dottoressa Boldrini. Però ecco, il numero di 70 se vedete complessivamente, rispetto alle due strutture, abbiamo un numero di 9 posti in più di tipo residenziale, perché sono 70, se fate il conto... rispetto agli attuali su Empoli che andiamo ad accorpate, perché sono 50 che sono a Cerbaiola e 11 residenziali che sono a Villa Fucini. Il numero dei posti semi residenziali resta 50, ma si differenzia da una struttura specifica per autismo di 10 posti e l'altra struttura, invece, per i disabili di 40 posti, mentre, i posti residenziali passano da 11 Villa Fucini, a 20. ok? Rossella dici...

Parla la Dottoressa Boldrini.

Io posso soltanto aggiungere che la, diciamo, la distribuzione che abbiamo attualmente delle persone che hanno una necessità, per un progetto personalizzato di questo servizio, come si vedeva, sono inserite in Centri Diurni a specifici. Quindi, diciamo, l'idea è di individuare un Centro Diurno dedicato alle persone con tematiche dello spettro autistico, tutte, diciamo, collocate nel Centro Diurno specifico, e ridefinire le persone che con progetto sulla generalità della disabilità, nei posti per Centro Diurno, diciamo, base. Quindi, si differenzia l'offerta fra un Centro Diurno specialistico, e un Centro Diurno per una disabilità base. Ecco, è questa la differenza. I numeri sono dati dalla, diciamo, ricollocazione appropriata delle persone nei Centri Diurni specifici. Non so se sono stata chiara, forse no. È che a me mi viene da pensare che non c'è stata una valutazione dei singoli casi, ecco. Certo, tutte le persone che sono inserite già nelle strutture semi residenziali, sono inserite in seguito ad un progetto personalizzato, elaborato da un equipe di specialisti, che siano questi inseriti in Centro Diurno o residenziale. Il fatto è che in questo momento, anche le persone che hanno una necessità di intervento specialistico, non avendo noi un offerta, diciamo specifica per l'autismo adulto, è inserita in un Centro Diurno ordinario, salvo quelle persone che si citava prima e che sono, diciamo, anche più adulte, e che sono ancora a Ventignano, e che hanno un età che va oltre l'adolescenza. Non so se può essere sufficiente come risposta.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Affermare che chi esprime contrarietà su questa Delibera, non tanto su questo percorso, è una cosa diversa, e che può essere una delle opzioni che si mettono in campo al fine di una discussione, e poi vediamo come e perché, affermare appunto, che chi esprime contrarietà a questa Delibera è contro la realizzazione di nuove strutture per la viabilità, e per promuovere la vita indipendente, è semplicemente una falsità. Una falsità inaccettabile, in una situazione in cui, lo vorrei ricordare ai Consiglieri Comunali qui presenti, ma anche farlo presente ai cittadini, che non è certo responsabilità di questi Consiglieri Comunali se è la prima volta che io, che è già la seconda legislatura che faccio, vedo il progetto che questa sera il Dottor Mennuti ha presentato in quest'aula Comunale. La prima volta che io vedo questi numeri, la prima volta che io vedo queste slide. E sottolineo questo aspetto per il semplice fatto che nella Delibera che questi Consiglieri Comunali questa sera dovranno andare a votare, non solo è determinato sulla base di quel progetto preliminare, che non è neppure un progetto preliminare, è un insieme di slide e di disegni che vengono messi insieme, perché dal punto di vista della progettazione dei costi, non mi sentirei di mettere quelle previsioni in una Delibera. Perché anche ieri, nella discussione, c'è chi diceva costerà 3.800.000, c'è chi dice che 3.800.000 non basteranno... mi sembra che le idee, nonostante siano passati 10 anni la Giunta non ce l'abbia molto chiare su quanto debba costare questa struttura. E siccome quei beni di cui stasera noi parliamo, che verranno messi nella disponibilità della vendita, da parte di questo Ente, non sono soltanto, ma soprattutto sono l'unica garanzia che le famiglie hanno, di avere un futuro una risposta decente, decente, quantomeno coerente con quelle che sono i loro bisogni, legittimi, sacrosanti bisogni, di avere delle risposte concrete. Quei beni sono l'unica possibilità che noi come Consiglieri Comunali abbiamo di dare una risposta. E arrivare in Consiglio Comunale a fare delle affermazioni, Sindaco, sulla... e cito testualmente, affermare che chi esprime contrarietà su questo percorso è contro la realizzazione di nuove strutture... no, lei molto probabilmente... io non ho capito male, sono essenzialmente convinto di questo, perché le accuse che lei qui ha rivolto questa sera, sono accuse che sono rivolte all'esterno del Consiglio Comunale. Sono rivolte direttamente a soggetti esterni al Consiglio Comunale. E questo dimostra ancora di più che abbiamo affrontato questa discussione... voi lo avete deciso a gennaio 2015. Da gennaio 2015 ad oggi, il percorso corretto per prendere una scelta consapevole, sul problema, sulla questione, sull'opportunità di ammodernamento di servizi essenziali, su cui tutta l'opposizione è d'accordo, nessuno sta difendendo Cerbaiola come struttura moderna o avveniristica, nessuno sta difendendo Villa Fucini come una struttura moderna e avveniristica. Non crediamo confusione si questi punti, perché non si fa, giustamente, informazione dei confronti di cittadini,

di fa e si cerca di rispondere a delle critiche che non sono mai venute dal Consiglio Comunale, ma sono venuti da mondi esterni. E questo è scorretto, perché se si affronta una discussione così importante, la si affronta nel merito, e la si affronta non il percorso giusto, che decisioni così importanti devono avere. Perché nella discussione che abbiamo affrontato prima, anche con l'Assessore al Bilancio, la questione è una. Noi nel merito dei contenuti socio assistenziali che questo nuovo centro dovrà avere, noi sui punti concreti, che realizzeranno quel servizio, non abbiamo mai detto la nostra, non abbiamo mai approfondito una discussione che fosse degna di questo nome. Mai. In nessuna sede. E valorizzare quella discussione con un confronto serio, in cui coinvolgere anche i genitori, in cui coinvolgere anche le Associazioni, perché non si può parlare di democrazia, se quando si intravede un intervento ostile gli si mette da parte. Certi interventi non li difendo io, perché potrebbero essere stati scorretti, fuori luogo, ma un Sindaco e una Giunta non si può permettere di etichettare come un ostile degli interventi, perché il Sindaco è tenuto a confrontarsi con tutte le realtà, in primo livello, secondo livello e direttamente con le famiglie che vivono questo problema. Ma anche e soprattutto, con quei soggetti che sono intermediari di posizioni mediate e che mettono insieme più aspetti. Quindi, lei Sindaco, il fatto che le Associazioni non devono essere ascoltate, perché hanno una posizione ostile, non lo può dire. Semplicemente non può, se vuole essere un Sindaco. Se vuole affrontare il problema per quello che è. Perché se noi andiamo a prendere una Delibera che, ricordo, alle persone che vivono questo problema direttamente, che poi, magari, potranno essere annoiate da questa discussione che poi questa sera abbiamo fatto, che questa Delibera che è fondamentale per gli interessi di tutta la Città, non soltanto delle vostre famiglie, ma soprattutto, delle vostre famiglie, è stata cambiata 8 ore fa, 9 ore fa. La certezza sui contenuti giuridici e amministrativi che questa Giunta ha portato in Commissione, erano talmente certi, ponderati, e diretti, che è bastato 10 minuti in Commissione per metterli in crisi. E noi andiamo a determinare il futuro di due beni fondamentali, con l'incapacità di scrivere anche una Delibera. Con l'incapacità sulla base di un progetto preliminare, che oggettivamente, non ha le basi per dare i numeri concreti, e lo sappiamo tutti, perché ieri il Sindaco ha detto: costerà un po' più di 3.500.000. Qui in Commissione è stato detto. Il Mennuti ha detto no, forse costerà un po' meno, forse costerà un po' di più. Noi in questa Delibera ci mettiamo che questa struttura costerà esattamente 3.780.000 Euro e che impegniamo il privato a pagare i due beni fondamentali, per 3.780.000 Euro che per questi due beni, sono una cifra irrisoria, soprattutto se li si lega alla possibilità di un cambio di destinazione d'uso, perché stiamo parlando di oltre 500 metri quadri di superficie utile lorda alla Fucini, stiamo parlando di una villa storica a Cerbaiola che ha quasi 1.800 metri quadri di superficie. Ma se anche questo non fosse il problema, ce n'è un altro di problema, che è ancora più grave, che se non c'era quella discussione di ieri in Commissione, questa Giunta che ha le idee così chiare su cosa fare, avrebbe approvato una Delibera che, di fatto, non obbligava il privato a portare a termine le opere entrando in possesso delle Ville, per il semplice fatto che c'era scritto direttamente in Delibera, cosa che poi, è stata corretta, che il privato si assumeva l'onere non soltanto di riconsegnare la struttura nel momento in cui avesse finito l'opera, ma che quell'importo fosse il totale del costo dell'opera, perché questo significa che, appunto, il rischio era quello che il privato sostenesse un impegno, appunto, fino a 3.780.000 Euro, ma non del totale dell'opera, avrebbe avuto solo obbligazione di rientrare in possesso delle Ville, solo nel momento in cui, questo bene fosse stato costruito, ma non che questo bene fosse stato interamente pagato. E se poi, il fine ultimo è quello di coinvolgere i privati in un operazione del genere, quale garanzia ha un privato, se non c'è un progetto definitivo sul quale fare un ragionamento? E soprattutto, non c'è una valutazione precisa e puntuale sulle tempistiche in cui l'Amministrazione vuole andare a finanziare l'intera opera, se l'opera costerà di più di 3.780.000 Euro. Perché un privato, sicuramente, l'ultima cosa che farà, è dare credito a un Amministrazione che prima di dare il via all'operazione, non garantirà, e questo non c'è scritto in Delibera, il pieno finanziamento di tutta l'opera. Vogliamo parlare di cose concrete? Parliamo di cose concrete. Ma non mettete mai in discussione l'interesse diretto delle opposizioni a partecipare ad una discussione seria su questo argomento, perché questo nessuno se lo può permettere, tantomeno lei, Sindaco.

Alle ore 0,40 esce Vacchiano – presenti 23.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Ho iscritto Gracci a parlare.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, grazie Presidente. La discussione ha preso dei toni che non volevamo prendesse. Purtroppo, le opposizioni sono state trascinate su questa discussione, io voglio ritornare un po' alla tematica che gira attorno a queste alienazioni. Prima di tutto mi sento di ringraziare ancora qui presenti la famiglia Artini che hanno messo a disposizione già dalla vecchia consigliaura, la possibilità di realizzare questa cosa, e di questo gliene va dato atto. Però noi politici non possiamo deliberare in piena scienza e coscienza, se prima non abbiamo ascoltato tutti i soggetti interessati. Noi chiedevamo questo. Noi chiedevamo di ascoltare tutti i soggetti interessati in Commissione, per farci un'idea chiara di quello che andavamo a deliberare quell'alienazione di questi beni. E questo non è stato possibile e di questo bisogna che ve ne rendiate conto. È una mancanza. Perché io non credo che siano dei grandi diffamatori, soggetti come Varis Rossi, come gli operatori di Ventignano, come il Signor Terreni, che sono dichiarati, non dico contrari, ma perplessi su queste situazioni. Ma perché non sentirli, perché non ascoltarli. Noi come facciamo a farci un'idea di quello che dovrà essere questo progetto, se prima non abbiamo sentito i soggetti interessati, le persone che più direttamente sono interessate a queste problematiche, le famiglie di queste persone, di questi soggetti, che sono le persone più indifese della nostra Società. È di questo che ci lagniamo. E a me dispiace, e credo che se si continua di questo passo, io personalmente, per rispondere alla mia coscienza, non potrò partecipare al voto, perché non ho bene le idee chiare. Vorrei che me le chiarissero i soggetti che particolarmente sono interessati a questa problematica, a chi la vive tutti i giorni sulla propria pelle. E non si può fare mera speculazione politica, come dice Rossi nel suo articolo. Io non voglio dire che loro

hanno ragione e che di qua c'è il torto, o che di qua c'è la ragione, e di là c'è il torto. Vorrei avere le idee chiare, per fare una valutazione seria. Qui si gioca sulla pelle delle persone più deboli. Pensiamo a quello che stiamo facendo. Non dico altro.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. C'è Cioni? Prego.

Parla la Consigliera Cioni.

Allora, intanto... scusa, ti puoi spostare un attimino? Scusate, mi ero incastrata nella seggiola. Intanto mi scuso con chi, in qualche modo mi ha ascoltato ieri, perché può darsi che ridica le stesse cose. Però farò un tentativo, che è quello... forse l'ho fatto anche ieri, di evitare la polemica, ed entrare nel merito. Prima cosa. Io non sono... qualcuno qui mi conosce, Rossella, Nedo... pregiudizialmente contraria alle strutture, tutt'altro. Io lavoro in una RSA a Montelupo da 85 posti e ci lavoro, non perché credo che sia l'ultima spiaggia, ma che sia una risposta che, in alcuni casi, è migliore del domicilio, anche per gli anziani non autosufficienti. Per cui niente... quello che ha detto Brenda, se ieri mi ero spiegata così, mi pareva di averlo detto anche ieri, comunque, mi ero spiegata male. L'altra cosa. Nessuno qui difende Cerbaiola o Villa Fucini. Ci siamo stati, ci siamo stati anche con Rossella, nei due posti. Oddio, ci era stato spiegato, non tutti insieme, ma che erano divisi in gruppi stabili di 10 persone, invece ora il Mennuti, il Dottor Mennuti mi ha detto tutti gli operatori tutti insieme che cambiano, comunque... ma a parte questo è chiaro che non è la struttura adatta. E' chiaro che anche che il numero è eccessivo. Ma è stato pensato in un altro periodo storico, e all'epoca è stata una grande novità, anche progettuale, anche culturale per questa Città. La stessa cosa Villa Fucini. Ora, poi, fra le difficoltà strutturali e l'istituzionalizzazione che ci si mette, come si vestono, sto parlando di Villa Fucini, come si stigmatizzano anche nei comportamenti assistenziali, va bene, quello aprirebbe tutto un altro capitolo. Però dicevo, cercherò di non essere polemica, e di entrare nel merito. E lo faccio anche se, io a questo progetto sono... non so come dirvelo, ve lo dico con sofferenza, intimamente contraria. Io credo che la residenzialità sia una delle risposte possibili, non come ce ne sono altre. In alcuni casi, è l'unica risposta possibile. Credo che quella struttura così grande, perché è vero che sono moduli separati, no? Come padiglioni, però poi sono tutti insieme, è il polo della disabilità come giustamente... evitiamo le parole... centrone, finora non c'era questo titolo, ora ce l'ha un nome, polo delle disabilità. E il titolo lo ha fatto vedere il Dottor Mennuti. Mi fa paura, perché io vorrei una Città che accoglie le disabilità, l'ho detto ieri, mi dispiace, lo ridico oggi. Per cui, 20 posti residenziali che ha ragione la Dottoressa Boldrini, noi si fa una stima sull'esistente, ma si progetta un centro che durerà negli anni, per cui, non si sa quale sarà il bisogno, si cerca di prevederlo. E lo dico... Mennuti diceva giustamente, cioè l'autismo in passato è stato sotto diagnosticato, per cui, probabilmente, può darsi che il bisogno sia maggiore, ma può darsi che sia maggiore il bisogno, perché può darsi che nel frattempo è cambiata la struttura delle nostre famiglie, ci sono meno fratelli e sorelle, più figli unici, i figli si fanno più tardi, per cui, può darsi anche che in futuro... e saranno richieste a bisogni sempre più diversi. Rossella, io non credo che ci sia una diagnosi di disabilità base. Credo che ci siano tanti tipi di disabilità, anche che non rientrano nello spettro autistico, e che sono disabilità intellettive, cognitive, e che però hanno disabilità diverse e anche bisogni assistenziali, educativi, culturali, di socializzazione, relazionali, diversi. E allora perché, per esempio non immaginare, anche con quei 500.000 Euro della Regione che si rischiava di perdere, più strutture nel centro. Certo, valorizzando anche sempre la donazione della famiglia Artini, anzi, un grazie da parte della Città. Ma non necessariamente andava fatto tutto lì, perché guardate, il Dottor Mennuti prima diceva: abbiamo avuto un incontro con gli operatori di Ventignano che erano preoccupati perché convivevano bambini con persone fino a 25 anni. E voi ve la immaginate la variabilità che c'è da 19 a 65 anni? Voi vi sentite tutti uguali? Io ora mi sento uguale a quando avevo 19 anni, o a quando ne avrò 65? No. Per cui, dire che si risponde al problema della disabilità adulta, o delle malattie dello spettro autistico a adulti, ragazzi, bisogna pensare che si deve rispondere a bisogni diversi, di uomini e donne diverse, che hanno una disabilità. Perché non è vero che sono pensabili laboratori, interventi educativi, percorsi di autonomia anche per i più gravi che hanno bisogno di risposte residenziali, uguali dai 19 e 65 anni. Per questo io credo che quelle dimensioni di struttura non siano quelle adeguate. E poi l'altra cosa: che pena per la Città che ha più lontano i suoi disabili. E non è vero, Nedo, permettimi, che la Città andrà incontro a loro. I disabili devono vivere la città, perché ci educano tutti, l'ho detto prima, l'ho detto ieri, l'ho detto ieri... scusate, ma è la Città che crea disabilità. Dovremo... qualcuno una volta in un incontro disse: che fortuna che in classe del mio bambino c'è un bambino disabile, perché si cresce in un altro modo, perché c'è più posto per tutti, per chi è disabile, per chi lo diventerà, per chi avrà l'Alzheimer, e questo mi preoccupa in questo mondo, in questo modo di pensare le risposte. La standardizzazione, e mi dispiace, Brenda, se ti offende la parola istituzionalizzazione, ma guarda, io lavoro in una struttura, anche piccola, che ha 45 posti, e tutti i giorni ci si impegna, le risposte sono più personalizzate possibili, ma sono per 45 persone e i cambi turno li fanno tutti alla stessa ora. E mi dispiace, ma anche in un istituzione così ci saranno i cambi turno, ci saranno gli operatori, ci sarà farsi toccare da mani diverse, e la relazione è un'altra cosa, ci sarà dividere la camera con un altro, dividere lo spazio con un altro. Certo, si deve trovare una soluzione che è compatibile, anche economicamente compatibile. Giustamente, è vero, il Mennuti ha eseguito un compito che la politica gli da, trovare il modo di dare risposta a più persone possibili a questo budget, con questi soldi, che quindi, non vuol dire risparmiare, vuol dire noi si ha questo. Ecco, allora per questo, chiedevo di impegnare la Città tutta. E se la Città decidesse su questo, sulla disabilità, vuole spendere di più. E se dicesse questo, perché è vero, il Governo, le Istituzioni sono sensibili sempre a chi ha più potere e invece, chi la vive la disabilità, chi vive il disagio, il 90% li vive individualmente, perché è così preso dalla quotidianità perché è difficile fare lobbies. Ma se questa Città, desse questa risposta, noi sulla disabilità si vuole spendere di più, e perché negarlo? E allora ti dico con oggi la discussione cambia direzione, hai ragione, hai ragione Sindaco, perché a questo punto si potrà parlare di come migliorare e personalizzare maggiormente progetti all'interno di un istituzione che rimane standard, che rimane eccessiva, e che non parla, quindi, a uomini e donne, parla a disabili.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Basta. Ho iscritta Bartoli a parlare.

Parla la Consigliera Bartoli.

Io chiedo scusa, credo di dover chiedere scusa ai presenti per l'ora in cui si affronta questa discussione e anche per le animosità che si sono manifestate anche stasera qui, e che si sono manifestate prima nella Città. Non a caso, avevamo chiesto di spostare almeno la discussione di questo punto ad un prossimo Consiglio Comunale che si poteva fissare in pochi giorni e che, consentisse di affrontare questo punto fra i primi, ad un orario più decente dell'una, e facciamo tutti fatica, facciamo fatica a tenere la lucidità e dobbiamo parlare di una cosa che ha, per questa Città, ha un'importanza grande, fondamentale, qualcuno qui ha detto è uno degli atti più importanti che faremo, non so se è il più importante, probabilmente è uno dei più importanti, di sicuro, che faremo. Mi dispiace anche avere sentito qui dei toni... allora, noi abbiamo affrontato questa discussione, qui c'è una lacerazione. Su questo tema, su un tema che per questa Città è costitutivo della sua identità, perché Empoli è stata una Città sulla disabilità che ha fatto scuola, anche perché ha avuto amministratori che hanno vissuto direttamente la disabilità e ci hanno insegnato e cresciuto a tutti quanti, con una sensibilità differente, hanno piegato, governato... hanno governato la Città dal punto di vista dei più fragili e quindi, migliore per tutti. Questa Città sta tornando indietro, anche da questo punto di vista, perché era una delle Città, credo, in anticipo sugli altri più accessibile, era una delle Città che aveva le risposte più avanzate sulla disabilità, all'epoca più avanzate, ha chiesto adesso alcune di quelle risposte che allora erano avanzate, a noi sembrano in crisi, sembrano avere... mostrano la corda, ovviamente, stiamo parlando di Cerbaiola. Lo ripeto anch'io, nessuno qui è a difendere le strutture esistenti che hanno tutti i loro limiti e che sono anche frutto di un pensiero di 35 o 40 anni fa, quindi, questo lo dico anch'io. Però era una Città che su questo, aveva fatto tanto. Come ha fatto un magnifico esempio un amico un po' di tempo fa su un altro argomento, le cose faticose, quelle che ci costano impegno, elaborazione, condivisione, sono come un carro in salita: fino a che lo spingi vai, se lo lasci non stai fermo dov'eri, torni indietro. E per esempio, l'accessibilità della città, secondo me, sta tornando indietro. Mi dispiace la lacerazione che sento, che ho sentito in questi giorni, con toni veramente in alcuni casi esasperati, della quale io penso che la responsabilità principale sia, purtroppo, della politica e dell'Amministrazione. Ho sentito i toni del Sindaco stasera, io le devo dire: Brenda, te lo devo dire francamente, un Sindaco non laceri, un Sindaco ricuce, un Sindaco non fugge da chi non è d'accordo, e non stigmatizza chi non è d'accordo in una maniera eccessiva, perché non lo può fare dal Sindaco, lo può fare da parte, ma non da Sindaco, perché il Sindaco tiene insieme una Comunità, per conto mio, la tiene insieme tutta. E i passaggi di condivisione di una scelta come questa di, come diceva Gracci, rendere la Città consapevole e chi deve decidere è consapevole, faccio notare che in Consiglio arriva ora questo ragionamento, arriva ora, così se stasera fortunatamente si parla del progetto, ma arriva con un ordine del giorno che non è il progetto, con un percorso che è capovolto, poi, cercherò di dirlo anche meglio. Non si possono... Si sono saltati percorsi, come dire, istituzionalizzati di partecipazione. La risposta in questa sede, a verbale, credo, perché si verbalizzava anche ieri, del perché si sono saltati, è perché erano contrari. Domanda: perché non avete coinvolto le Associazioni? Ci sono più di un'Associazione che ha detto che è stata coinvolta e di avere delle perplessità anche autorevoli, anche di livello Regionale. Perché non avete coinvolto le Associazioni della zona, che fanno parte di organismi di partecipazioni? Perché erano contrarie. Si è aggiunto poi pregiudizialmente i contrari. Si ascoltano, si fanno i passaggi non ci serve a niente lacerare la Città. Ci serve arrivare a delle decisioni che saranno laceranti, e più povere. Nel merito, io non lo saprò dire, non lo so dire meglio di Beatrice, perché lo ha detto in maniera che è quella... nessuno qui sottovaluta né considera che ci sono situazioni molto gravi, che hanno bisogno di una residenzialità, di un accudimento, noi contestiamo la modalità della risposta. A noi fa paura la concentrazione in un unico centro di tanti disabili, la creazione di una struttura che è comunque separata dalla Città, alla quale, bisognerà costruire, nella quale bisognerà tentare per attenuare la sua separatezza, di portare la Città, ma questo sarà fuori dalla Città. Noi abbiamo approcciato questo problema in questa Città da tanti anni, nella maniera opposta, l'abbiamo approcciato nel rendere la Città a misura dei cittadini più fragili, perché siamo convinti che a misura dei cittadini più fragili, sia a misura di tutti migliore, una Città migliore. Lo hanno detto tanti in questi giorni molto meglio di me, io non mi sono occupata tanto, sbaglierò le parole, non esprimo in maniera grossolana i concetti. Ma abbiamo fatto scelte, ma questa Città vive di queste cose, abbiamo fatto scelte di collocazione di piccoli centri nel centro urbano, di frammentazione di strutture, di non fare la mega struttura, in altre occasioni, anche qui mi dispiace, Sindaco, mi dispiace che si viva con insofferenza, chi fa da testimone di una storia, di una cultura, si dovrebbe usarla, perché io da quella storia e da quella cultura voglio andare avanti, ma in legame con quello. E non capisco perché sembra quasi che si viva in sofferenza. Ho capito che va di moda il cambio verso, il tagliare con tutto quello che c'è stato come se si fosse all'anno zero, e si tagliano tutti i rapporti con le organizzazioni intermedie della Società si va a parlare direttamente con chi c'è bisogno, in una condizione di maggiore fragilità e di maggiore autonomia di pensiero. Il pensiero, le Associazioni, le cose di collegamento fra le persone lo affinano. Certo, fanno anche da contropotere, rompono anche le scatole, certamente rompono anche le scatole. Ma se si vuole tenere insieme una Comunità, se si vuol fare sì che la Comunità produca il meglio del suo pensiero, si usano queste cose. Mi dispiace e vi chiedo scusa, di come questo dibattito su questa cosa si è sviluppata e si sta sviluppando. Credo che, bisogna pensare... provare a ricucire su questo, proveremo a fare un incontro pubblico, in cui si mettono a confronto le competenze, e ripeto, io credo che noi dobbiamo fare appello alla ricchezza su questo argomento, che questa Città ha, non viverla con insofferenza, ma farci anche appello, fare appello a quella ricchezza che si è tradotta anche nei suoi tecnici, nella consapevolezza... qualcuno si è sentito messo in discussione dai termini, nessuno qui credo che si sia convinti tutti dell'opportunità, di quali sono le coordinate culturali in cui si affronta il problema. Probabilmente poi, ci stanno nel mezzo anche altre motivazioni che fanno scegliere una soluzione. E le motivazioni sono quelle, anche questo diceva molto bene Beatrice, forse, non lo so ridire altrettanto bene, sono anche economiche, noi dobbiamo tenere di conto della compatibilità delle scelte che si fanno, ma si può decidere, si deve decidere dov'è che si mette quella contabilità economica, perché alcune volte, l'approccio di economie di scala, faccio per farmi capire, non si può applicare a

tutti quelli che si trattano, perché se voglio individualizzare una risposta, non posso pensare che i costi delle strutture a supporto... se voglio fare un approccio il più possibile vicino a quello della famiglia, anche per quello che ha bisogno del residenziale, e dell'accudimento, non posso pensare che mi ci voglia una cucina unica, perché chiaramente, una cucina unica per 70 persone mi costa meno, di tutte le persone che mi servirebbero per fare 5 o 6 o 10 appartamenti, per dare la stessa risposta, ovviamente. Ma se ragiono così, rischio di far sparire la qualità del mio intervento. Allora, io ripeto, siamo tutti convinti che bisogna dare una risposta... Poi, allora, questo credo di averlo già detto, passo a una parte di argomenti, velocissimamente più tecnici... più tecnici. Scusate, ora m'è passato l'argomento di cui volevo parlare, ce ne sono alcuni sulla Delibera che chiedo di verificare, questo è proprio un argomento tecnico e basta. Noi stiamo alienando, stiamo mettendo nel Piano delle alienazioni un immobile che è stato acquisito a patrimonio Comunale, e parlo di Villa Fucini, con un vincolo di destinazione. Il superamento di questo vincolo di destinazione, siccome l'immobile è vincolato ad un utilizzo sanitario, per quello che ho potuto appurare, velocemente con la fretta che non c'è stato verso di superare e che continuo e lo metto a verbale, e non capisco perché, non capisco perché non si è potuto rimandare nemmeno di una settimana, per quello che ho potuto appurare, il superamento di quel vincolo richiedeva un coinvolgimento della Giunta Regionale della USL e un atto dell'Unione dei Comuni che è competente sulla materia assistenziale, sociale, scusate. Noi abbiamo passato le deleghe all'Unione, per prendere la decisione di dismettere alcune strutture che adesso stiamo erogando un servizio socio sanitario, bisogna che intervenga l'Unione. Per rimuovere il vincolo, una volta presa la decisione dell'Unione bisognava alienare gli immobili, benissimo, bisognava verificare se il vincolo è stato tolto. Il vincolo non lo può togliere il Comune, perché quelle destinazioni erano sanitarie, e quindi, per la Legge 40, per quello che ho potuto appurare oggi, per togliere quel vincolo bisogna che sia una decisione dell'ASL, avvalorato da un parere della Giunta Regionale. Credo che si stia facendo un atto che ha dubbi, dico dubbi, di legittimità. Quindi, questo dal punto di vista tecnico. Una sola domanda e ho finito. Io non ho capito, scusatemi, se gli attuali ospiti di Villa Fucini vanno nel modulo residenziale del nuovo centro. Credo di avere capito di no, tranne i due autistici che sono lì, ma se è così, mi pare che dalla risposta che ho avuto ieri ho capito che possono, che debbono venire distribuiti nelle varie strutture dove si liberano dei costi, anche questo non mi pare un problema da poco, non vorrei... vorrei anche su questo capire.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bartoli. Ho Morelli. 2 minuti e 47, sì.

Parla il Consigliere Morelli.

E' un po' schizofrenica, ovviamente, la discussione, perché dall'intervento di Beatrice, abbiamo avuto l'intervento di Dusca, che poi ha deviato su alcuni aspetti della Delibera di dismissione, perché di questo si sta discutendo, però francamente a me ora mi interessa riparlare della sostanza del problema. Perché, voglio dire, dietro a questa cosa voi capite benissimo che non ci possono essere interessi, neanche politici, perché non si sta ragionando di una cosa sulla quale sposteremo i voti della gente, non so se... dell'attenzione della gente. In realtà quello che stiamo buttando via, è una storia. Quando si decide di... c'è tante cose da rottamare, tantissime, ma mica tutte. Ma mica tutto il nostro pensiero è da rottamare. Il pensiero che si è sviluppato sui portatori di handicap nella nostra Città, è un pensiero meritevole, che purtroppo, è fermo da quasi 20 anni ormai, questo sì. E io faccio questa cosa, io mi occupo di questa cosa da quando avevo 15 anni, perché avevo uno paio di amici handicappati, si andava a giro insieme, e compagnia bella. E già ero contrario allora, vedevo i limiti dell'istituzionalizzazione dei centri. Però Cerbaiola, Villa Masoni che poi, è diventata San Rocco, avevano... erano un'epoca e una dimensione in cui volenti o nolenti, si costruivano anche dei rapporti umani. Ve lo assicuro, cioè quegli operatori che tornavano la sera, che c'era i rapporti fra i ragazzi e gli altri, era una situazione tipica, è successo in tutti i settori del lavoro, anche nel lavoro che si fa noi prima c'era i fontanieri del paese che conoscevano tutti, e poi siccome le cose vanno avanti, ci si sindacalizza, si diventa diversi, e compagnia, e si va verso una forma più impersonale di rapporto con il lavoro. E allora immaginatevi lì i vostri figlioli o immaginatevi questa gente di cui noi siamo responsabili. Qui il Mennuti parla di servizi per fare meglio il servizio, per fare meglio il lavoro, perché si spenda un po' meno e si mangi meglio con la mensa. Ma non è così. L'unica forma di esistenza, spesso, di 100 persone, è decidere insieme all'operatore che si mangia oggi. Non so se rendo l'idea. Come facciamo a non capire questo? A immaginarci... Cosa volete che sia una struttura in quella maniera? Non è possibile, non ha la dimensione. Si arriva la mattina si timbra, si entra, poi si piglia le ferie, arriva un altro. È questa la risposta, è solo questo quello che noi facciamo, ma guardate, non spetta a loro, ai tecnici, non hanno loro la Città in mano. Non possono decidere loro se prendere un pezzo di centro e organizzare qualche cosa. Come si fa a non capire? È una cosa... come posso dire... che offende, ecco, offende il pensiero, la voglia... ma come un collettivo... cervelli... e che si tira fuori? Il centro. Porca miseria! Ci voleva Leonardo da Vinci per fare una pensata di questo genere! Quindi, è ovvio... no, ognuno ha le sue funzioni e i suoi rispetti, sei invitato, ha parlato, e ora parlo io. È ovvio che ci sono individui e individui, individui che vanno curati in una certa maniera, individui che non si muovono, individui che hanno bisogno di essere accuditi in una certa maniera, istituzionalizzati perché non hanno i genitori... tutte queste cose qui. Però vi assicuro che tutta la discussione intorno a queste cose, sta andando in un'altra direzione. Anche perché sia economicamente sostenibile. E quindi, noi non possiamo, soprattutto noi, affrontare un dibattito in questa maniera, in questa maniera sbilenca che oltretutto, e qui veramente concludo, ma lasciateci discutere, vedrete che apporteremo anche delle novità, delle interpretazioni diverse. Siamo competenti, abbiamo esperienza, non abbiamo nessun interesse diverso che affrontare il problema e discutere, e ringraziare, e ringraziare che c'è quest'opportunità, la famiglia Artini che... è chiaro che da una possibilità in più, e poi, risponderemo, e coinvolgeremo anche i tecnici, ci faremo fare il lavoro che devono fare i tecnici, che non devono pensare le novità, perché non hanno in mano gli strumenti, siamo noi che lo possiamo fare.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli ho iscritto Ciolli a parlare.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. La domanda non è sbagliata è più che condivisibile, cioè come possiamo garantire un futuro? Sono le risposte che date, come ci siete arrivati, che non ci piacciono e che non ci trovano in accordo. È sbagliato partire dall'alienazione delle due Ville come punto di partenza, con tutti i limiti che questa Delibera porta con sé, come ha spiegato bene il Consigliere Borgherini. È sbagliato e non è vero, dire, come ha detto il Consigliere Mazzantini, che è un anno e mezzo che se ne parla in Commissione, è la prima volta che si affronta questo argomento. È sbagliato dire che non si ascoltano le Associazioni, ed è a verbale nella Commissione di ieri sera, perché creano un ambiente ostile. Questo è veramente scorretto, dal nostro punto di vista, ed è veramente sbagliato. È tremendamente sbagliato, partire da un ottica di risparmio, e quindi, Villa Fucini, la Villa di Cerbaiola, costano troppo, quindi, dobbiamo risparmiare, e si parte da un punto che dovrebbe essere la fine, e si mette come punto principale della discussione. È importante capire, ed è stato già ribadito anche dai miei colleghi, che nessuno sta difendendo le strutture di Cerbaiola e di Villa Fucini, ma è fondamentale avere un progetto che per noi non è quello che è stato presentato stasera, come soluzione alle politiche sulla disabilità di questa Città. Per noi non è una soluzione il centro polifunzionale, perché mette insieme realtà troppo diverse, ma è stata veramente troppo brava Beatrice e competente nel spiegarlo. Io posso soltanto dire che mi sarebbe piaciuto vivere alla fine degli anni '80, quando la politica sulla disabilità aveva, probabilmente, anzi, sicuramente un impronta diversa. Ascolto sempre con interesse i racconti di Damasco su quegli anni. E la passione che non trovo in nessuno dei Consiglieri e in nessuno di voi stasera su questo argomento, perché saranno stati periodi difficili, momenti di scontro, probabilmente, quando si dovevano trovare delle soluzioni. Ma alla fine, in quegli anni, ha vinto la politica di mettere al centro i bisogni degli individui. E in quegli anni, si è costruito una realtà di cui Empoli poteva, può ancora andare orgogliosa. Ed era un esempio per tutta l'Italia. Io penso che portare avanti il progetto che ci è stato illustrato stasera, sia tornare indietro di 30 anni, e sia una scelta così sbagliata per questa Città, e condizionerà le scelte sulle politiche sulla disabilità, per decenni. Un investimento enorme, che non darà più spazio alla possibilità di investire sulla vita indipendente, perché sarà veramente tutto indirizzato verso un centro che, per come la vediamo noi, non dà assolutamente le risposte a quelle che, pensiamo, debbano essere... debba essere una vita dignitosa per i nostri ragazzi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Non ho altri interventi per ora registrati. Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Oltre a unirmi alle parole di apprezzamento e ringraziamento nei confronti della famiglia Artini che altri miei colleghi hanno voluto esprimere in precedenza, direi che un primo profilo che, mi sembra ci veda un po' tutti concordi, è quello che muove dallo stato dell'arte in cui versa il comparto delle strutture presenti nel territorio Comunale, dedicate ai servizi per la disabilità. Mi sembra che, da questa premessa, anche, alcuni degli interventi che mi hanno preceduto si sono mossi, e credo che sia stato condiviso come tali strutture, soffrono oggettivamente di manifeste criticità, che impediscono alle stesse strutture di conseguire quelle finalità per cui sono pensate. Vi sono problemi di vetustà, quindi, il Dottor Mennuti lo ha descritto sia nella riunione di ieri in Commissione sia stasera, lo ha ripetuto, ci sono poi manifeste inadeguatezze relativamente alla stessa tipologia dei locali, perché certo erano immobili che non furono pensati per questo tipo di servizi. Villa Cerbaiola, è addirittura una villa patrizia dell'800. E del resto, non è un caso che anche da un'analisi eseguita dal MES, nella scuola Sant'Anna Superiore di Pisa, su incarico della Regione e relativa a tutte le strutture dove si svolgono in Toscana servizi di questo tipo, queste due strutture, certamente, non si siano collocate nei posti. A ciò si aggiunge e mi sembra che anche qui, non mi ricordo se lo diceva Beatrice, seppure poi avanzando una critica, ma movendo anche lei dal riconoscimento che ad Empoli non esistono percorsi di strutture esclusivamente dedicate a persone adulte che soffrono... con diagnosi di autismo, e relativamente, alle quali, fino ad oggi, la risposta che siamo stati in grado di dare e di offrire, ha sofferto dell'inesistenza di questo tipo di strutture, credo quindi che, oggettivamente occorra procedere ad una riqualificazione complessiva dei servizi, per disabili sul territorio Comunale, che tenga conto delle mutate esigenze per gli ultimi decenni, delle nuove norme di accreditamento che anche queste sono state descritte sia ieri che oggi dal Dottor Mennuti, e dell'opportunità di investire risorse in favore, soprattutto, di un migliore qualità e quantità dei migliori servizi. Se questa è la premessa da cui molti siamo partiti, il progetto del nuovo centro da realizzare nella zona vicina al Rio di Sant'Anna, convince... penso di poter dire, ma poi, magari, ci sarà chi interrerà dopo di me, il Gruppo del Partito Democratico e la maggioranza tutta. Ci convince innanzi tutto perché diversamente da quello che è stato detto da alcuni membri dell'opposizione, a noi pare un progetto pensato non per risparmiare, ma che il risparmio è solamente una conseguenza. Come diceva peraltro in modo ostativo la Consigliera Ciolli. Cioè noi vediamo che il risparmio sia l'ultimo stadio della riflessione, ma che il punto di partenza, sia in realtà la necessità di aumentare la qualità del servizio, e di dotare questo Comune e questo territorio di strutture che oggi non esistono e che non sono in grado di dare quelle risposte di cui queste persone hanno bisogno. Non mi soffermo sulla struttura di questo centro, perché è stata già descritta da chi mi ha preceduto e quindi, non voglio sovrappormi con un intervento in parte inutile, altrimenti. Però è chiaro che se si utilizza l'espressione centrone, e fino a ieri quest'espressione è stata utilizzata, inevitabilmente si utilizza una terminologia che è una accensione dispregiativa, e che offre una rappresentazione della realtà che non è quella che emerge dalla descrizione del progetto che anche stasera è stato fornito. E ancora, se si dice che il progetto e che il centro è un centro al Terrafino, è evidente che quest'immagine che si offre alla cittadinanza è un'immagine del tutto distorta, perché ci fa pensare a un luogo inevitabilmente triste, un centro immerso nella zona produttiva della nostra Città, tra i fumi delle Aziende, e che a sera magari di spenge, e che diventa come tutte le zone produttive, una sorta di Città fantasma,

durante l'intera notte. Non è così. Cioè questo centro sorge a due passi da dov'è la Villa di Cerbaiola oggi, basta andare di là dalla strada. Quindi, se quel centro, se quella Villa era una Villa pensata a stare con la Città per interagire con la città, non si vede perché questa non possa esserla. E non si vede, a maggior ragione, se si ascoltano le parole di chi ha illustrato il progetto, di chi ci ha dimostrato come questo progetto sia costruito non solo per stare nella Città, ma per essere aperto ad accogliere la Città, le sue istituzioni, le istituzioni scolastiche, il mondo dell'associazionismo. Quindi, una sorta di integrazione a doppio senso. La vita indipendente dentro la Città, e la Città dentro alla struttura. È un progetto come veniva anche precedentemente descritto che, al tempo stesso, pensa alle fasce più deboli, pensa a percorsi personalizzati, a coloro che, nonostante il supporto, non possono affrontare quella che è la sfida della vita in autonomia. Ed hanno necessariamente bisogno di risposte educative ed assistenziali più vicine. Per tutte queste ragioni, descritte sinteticamente, e concludo, il progetto del nuovo centro ci convince, e se poi come qualcuno anche legittimamente, ha detto, questo centro non riuscirà da solo a risolvere tutti i problemi che oggi esistono, che oggi sono stati condivisi da questo Consiglio, sarà senz'altro compito di chi amministra e di chi amministrerà la Città, completare un percorso che però con questo progetto, intanto vedrà colmare notevolmente alcune lacune oggi esistenti, riconosciute da tutti stasera, e potrà riuscire a fornire quelle risposte specifiche ai bisogni anche nuovi che sono emersi negli ultimi anni, negli ultimi decenni, e per i quali 40 anni fa, certamente non erano state pensate e non potevano essere pensate. Le strutture oggi dedicate ai servizi per la disabilità. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliere. Ancillotti, prego.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Grazie Presidente. Io purtroppo non ho grandi informazioni e competenze, per quanto concerne il mondo della disabilità. Però so un po' una cosa, da Empolese che noi abbiamo nella nostra Città dei fiori all'occhiello, ormai, che fanno parte della nostra storia acquisita, e uno fra questi è sicuramente l'attenzione che questa Città ha dimostrato verso i disabili. Progetti fatti in tempi ormai passati, si parla di 30 anni fa, progetti che, forse, hanno per il tempo in cui sono stati portati avanti, hanno fatto la storia della nostra Città, ma che, forse, ora è giunto anche il momento di ripensare e di riguardare. Ho cercato di estraniarmi un po', non tanto in questa discussione, in quanto ieri sera, quanto sui giornali, quanto... cercando di attingere ai mezzi di informazione possibili, tutte quelle notizie per cercare di farmi un'idea mia che, non fosse necessariamente l'idea di Consigliere Comunale Lorenzo Ancillotti, ma di Lorenzo Ancillotti cittadino che si pone di fronte a una certa questione. E quello che più di tutto mi ha persuaso a cercare di comprendere la totalità, la profondità e la voglia di portare avanti il progetto che c'è stato proposto quest'oggi, è paradossalmente l'accanimento che si è riversato nei confronti di questa proposta. Accanimento che, sinceramente io per quanto incompetente in questa materia, io ho visto molto, molto vizioso. Accanimento che ha fatto volare parole molto grosse, e non c'è bisogno di ricitarle. Accanimento che, ha denigrato anche il lavoro che è stato fatto dagli esperti che ci hanno accompagnato in questi due giorni, ieri e oggi, cercando di farci capire sì che cosa si parlava. Cioè sembra evidente, credo che sia evidente per tutti, maggioranza e opposizione, la necessità di un aggiornamento vero, sincero, e partire da un presupposto di... fino a constatare ciò che non va, e cercare di provvedere ad una soluzione. Cioè da dove scaturisce questa richiesta? La richiesta è scaturita dalle famiglie che hanno... che vivono in prima persona questo disagio. E quindi, credo che umanamente, ancor prima che politicamente, sia giusto da parte dell'Amministrazione e anche da parte nostra, cercare di andare incontro a queste richieste. Poi, sul fatto che, ci possa essere a sua volta all'interno di questo Gruppo che ha fatto questa richiesta delle divergenze di opinioni, questo è plausibile, è comprensibile, ed è anche normale. Però credo che prima di parlare, parlare, parlare di disabilità, bisogna vedere chi chiede di intervenire in questo ambito. Cercare di capire le esigenze che ne scaturiscono. Ho saputo in questi giorni di informazione, di quanto è cambiata la diagnostica relativamente a certi problemi. Da quel che ho capito perché Empoli aveva meno cittadini, ma soprattutto perché la diagnosi in questa direzione non era stata ancora ben definita. Quindi, la ricerca, la scienza, la necessità di cambiare ed aggiornarci, ci portano a fare delle riflessioni. E la necessità, come diceva giustamente la Consigliera Cioni, di erogare il maggior numero di servizi a quanti ne fanno richiesta, compatibilmente con le disponibilità economiche, sembra un pochino la condizione si ne qua non per andare avanti in quest'argomentazione. Io credo che sia necessario, in coscienza, fare lo sforzo di andare un po' al di là della riflessione politica e strettamente politica, soprattutto per chi, come me, non vive questo mondo, non ha occasione di viverlo. Poi, è evidente che chi vi lavora all'interno e lo vive quotidianamente come appunto, la Consigliera Cioni, avrà il suo pensiero che io rispetto e stimo, anzi, è anche utile sempre per spunti di riflessione e di approfondimento. Quindi, la mia idea è proprio quella di cercare di andare oltre l'idea che ci siamo fatti dentro di noi della disabilità, per cercare di accogliere le richieste che vengono da coloro che la disabilità la vivono quotidianamente. Relativamente al progetto, e non voglio buttarla in caciara, come si suole dire, non capisco con quale metro di giudizio lo si ritenga un progetto questo, e si ritenga un progetto quello dello stadio. Cioè, anche qui, e lo abbiamo affrontato in questa sala, cioè credo che sia necessario per non viziare il confronto, credo che sia proprio necessario, perlomeno, avere l'obiettività di affrontare le materie, partendo sempre dai giusti presupposti. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ancillotti. Altri interventi? Bacchi.

Parla il Consigliere Bacchi.

Sì. Io ci tenevo a partecipare a questo dibattito, scusate la voce, ma... è così. Innanzi tutto mi piaceva partire da un anno e mezzo fa, perché noi un anno e mezzo fa, in questa sala del Consiglio, abbiamo aperto quello che oggi rappresenta, se

vogliamo, uno step poi dell'intera discussione, attraverso la Variante urbanistica che, di fatto, indicava l'area in cui sarebbero nate le nuove strutture. E da allora, è stato aperto un dibattito, si può discutere se è stato completo, se è stato adeguato, ma è innegabile dire che da quello che era, diciamo, il precedente passaggio che poi portò al ritiro della Delibera a ora, insomma, vi è stato un lavoro di discussione e di... anche di mettersi in gioco con gli operatori e con le famiglie. Poi, ognuno può dire è sufficiente, non è sufficiente, ma però che ci sia stato è innegabile. Che cosa votiamo? Noi al di là della Delibera, e dell'alienazione dei beni, andiamo a votare quello che poi è l'idea espressa nell'atto prima ancora che l'atto in sé. E un po' mi stupisce che il dibattito, per certi versi che abbiamo visto, sia incentrato prima di tutto sul luogo e se vogliamo mi incuriosisce anche il fatto che si sia incentrato molto sul luogo, perché parliamo alla fine di... cioè una struttura, se vogliamo, vicina al centro quanto può essere Cerbaiola, per cui, non ha nessun tipo di differenza. E più che altro, insomma, quello che un po', diciamo, che mi colpisce, è che noi parliamo, ma poi, alla fine, sottovalutiamo alcuni... noi non parliamo del luogo, ma sottovalutiamo alcuni aspetti, che forse, proprio attinenti al luogo, non sono. E mi spiego. Noi abbiamo parlato di centri diffusi, cioè dell'idea dei centri diffusi per la Città, come elemento di interazione positiva per la Città. Ora, se io esco da qui e sento se Cerbaiola è considerata parte integrante della Città, io per quello che ho parlato io, molto più di Villa Fucini, allora, perché si parla con soggetti diversi, perché con chi ho parlato, sicuramente, Cerbaiola è riconosciuta come soggetto se vogliamo empolese, altra, una struttura come Villa Fucini, benché sia più centrale, non è riconosciuta. Allora, la domanda che viene da pormi è come mai questa anche se ... distanza? Il problema non è tanto la distanza metrica che andiamo a considerare per quanto riguarda il centro, è per il tipo di attività che possiamo permetterci sia alla Città, in entrata al centro, che ai ragazzi poi verso la Città, prima ancora che la loro distanza. Dico un altro elemento che è sorto e che peraltro è anche particolarmente interessante, è quello della vita indipendente, e quelli che possono essere i vari tipi, diciamo, di progetti che, ogni ragazzo vuole intraprendere. Ma io però in tutto questo dibattito non vedo come, però la creazione... mi riferisco a quello che diceva Ciolli, probabilmente non ho capito bene io, però non vedo come la creazione di un nuovo centro possa andare a limitare l'idea di vita indipendente, perché sono idee e progetti totalmente distinti. Risparmiare. Non è vero che si risparmia. Se io mi metto a guardare i conti, alla fine, i due centri hanno il medesimo costo. Cosa cambia? In un centro riesco ad offrire nuovi posti di residenziale in più, però il costo è il medesimo. Semplicemente si cambia l'utilizzo della spesa per quanto riguarda le manutenzioni, spostandolo per quello che può essere la creazione di altri nuovi posti. Per quanto riguarda chiamiamolo il centrone, cioè blocchi unici. Ora, questi centri però presentano una differenza notevole, questo nuovo centro presenta una differenza notevole rispetto a quello che c'è prima. E cioè che riesce ad offrire alcuni tipi di attività che, fino a ieri, non erano pensabili, perché ad esempio fino a ieri una palestra era agibile tutto l'anno anche su Cerbaiola, non è necessariamente sempre pensabile, perché un orto agibile a tutti ad oggi a Cerbaiola non è fattibile. Qui noi parliamo di offrire determinati tipi di servizi. Sono servizi anche in una dislocazione di più centri lungo la Città che è possibile offrire ugualmente per tutti. Io su quel tipo di strada, ho i miei dubbi, è un tipo di valutazione che successivamente va fatta quando però parliamo di centri più piccoli lungo la Città. Altro conto, per quanto riguarda il discorso del centrone tutti insieme. Semmai, il problema è attuale in cui noi concentriamo in un unico modulo e per cui non effettuiamo alcun tipo di differenziazione, 50 ragazzi. Ma nel momento in cui, riusciamo questi ragazzi, a suddividerli in moduli di 20 persone, insomma, la differenza si fa sentire. Ad ogni modo io sono, diciamo pure anche un po' stupito al livello di polemica che ha attraversato questa discussione, che credevo ormai, fosse passata da un anno e mezzo. Comunque, sono fortemente convinto che questa sia la strada giusta da intraprendere, per quanto riguarda... da affrontare questi nuovi problemi.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bacchi. Ciolli, sì... no, Ciolli ha già fatto l'intervento però. Come? Poi c'è la dichiarazione di voto. Mantellassi.

Parla il Consigliere Mantellassi.

Grazie Presidente. Provo a fare una riflessione generale sul tema che è stato posto anche ieri in Commissione, e che stasera affrontiamo in Consiglio, anche sulla base degli spunti posti, stasera nel dibattito. Io ritengo che, e penso che tutti riteniamo il punti della questione siano estremamente importanti e la nostra sensibilità, quella di tutti, quella di tutti coloro che in questa sala hanno la responsabilità di rappresentare i cittadini e di discutere e decidere sulle questioni pubbliche, la nostra sensibilità e le nostre coscienze, senza la possibilità di appelli particolari, possano capire e comprendere il valore della questione di cui noi stiamo discutendo tutti, nella differenza di posizioni, senza la necessità di andare su appelli particolari, ma riconoscere posizioni diverse e l'individuazione di soluzioni diverse, nella legittimità delle parti. Ritengo che nessuno voglia dire che il passato debba essere buttato via, a far finta che non esista. Credo che la questione sia diversa, credo che, per rimanere, per far rimanere un sistema che magari, di partenza e di qualità, se vogliamo fare una domanda di qualità, dobbiamo fare una discussione per aggiornare e riqualificare quel sistema, che è nato, in anni passati e che necessita di essere rimesso in connessione con le nuove esigenze della Città. Allora, Empoli più che fermarsi a riconoscere una positività passata delle vecchie politiche intraprese, per quanto possa essere esistita, e di questo non stiamo discutendo, necessita però, questa città, di fare una discussione nel merito delle politiche, per provare ad aggiornare e rimettere in connessione con le attuali esigenze. Questo la Città deve fare. E questo vogliamo dire, senza andare a dire cose diverse, com'è stato detto prima. Credo anche che si fa carico, come ha fatto l'Amministrazione, di scelte molto importanti, debba poi anche rispondere con precisione rispetto ai temi e alle accuse che sono state fatte nell'opinione pubblica e che noi non possiamo ignorare qui dentro, sono state poste, rispetto al percorso che il 9 ottobre 2014, ricordo, avendola convocata io quella Commissione, il Sindaco insieme all'Assessore che allora era Lucia Moscardini, fecero riferimento ad un percorso che avrebbero intrapreso di consultazione e di dialogo con i soggetti interessati, quindi, operatori e famiglie, e credo che sia riconoscibile, come diceva anche il Consigliere Bacchi, che questa discussione sia stata fatta. Poi si può dire che sia stata fatta meglio, sia stata fatta in un altro modo, questo ha la legittimità di dire e di proporre soluzioni differenti, però il dato di fatto è che quell'impegno è stato rispettato. Allora, credo

anche che noi dobbiamo fare una riflessione sulla terminologia utilizzata nel dibattito in questi giorni, perché altrimenti si rischia di creare un vocabolario che è fatto da una serie di etichette, da una serie di contenitori letterali, che poi vanno a modificare nel merito la questione. Perché stasera non è stato detto, ma già da ieri in Commissione sì e ampiamente nel dibattito pubblico, se noi parliamo di cittadella, parliamo di centrone, se noi utilizziamo dei verbi, come può essere quello di.. o addirittura, molto peggio questo mi fa rabbrivire lager che appartiene a una stagione storica che nulla c'entra, con le intenzioni che ispirano queste politiche sociali, sicuramente se noi parliamo anche di concentrazione, rischiamo di andare nel merito a porre delle questioni che sono totalmente diverse, rispetto alla questione di cui stiamo discutendo stasera, perché noi parliamo, lo abbiamo visto prendere, non è necessario che lo ridica io, è già stato detto a sufficienza, che il progetto in questione è ben separato, è ben separato, sono edifici differenti, unità ben distinte. Quindi, non si tratta di una concentrazione, il tema della concentrazione, in questo caso, non esiste ci sono degli spazi a Comune, e su questo porterei la riflessione. Pregherei anche i Consiglieri Comunali di opposizione, di fare un po' di silenzio visto che, spesso, ci richiamo anche all'attenzione, di portarla anche alla maggioranza. Vorrei che non si utilizzasse il tema di rinchiudere o di isolare i ragazzi ai margini della Città, perché intanto fisicamente il centro si sposta di poco verso la Città, non al Terrafino, ma vicino al Rio di Sant'Anna e se vogliamo, vicinissimo, a pochi minuti, 7/8 minuti da Ponte a Elsa e Pozzale, a 5 minuti dal centro e a pochissimi minuti da Carraia, quindi, estremamente collegato con la Città, e viene pensato per poter abbracciare effettivamente la Città, proprio nella progettazione degli spazi. Perché ci saranno spazi accessibili a tutti, e questa sarà la fattiva occasione per riuscire a costruire un programma di interazione con la Città, perché questo non significa che se noi creiamo degli spazi per eventi, per teatro, che saranno accessibili a tutta la Città significa che si dovranno interrompere le esperienze con cui i ragazzi oggi, riescono a comunicare o interagire con la Città. Quello continueranno, nessuno vuole mettere in discussione. Il punto è che noi dobbiamo e dobbiamo iniziare anche a pensare che quelle strutture come sono pensate e come sono concepite, debbono essere a disposizione di una interazione all'interno, che è forse anche una questione culturale, di cominciare che la Città possa anche viverle, e interagirci come fino ad oggi Cerbaiola non è stato. E questo è un dato di fatto, dispiace, ma è un dato di fatto. Quindi, si prova a fare qualcosa in più. Io voglio lanciare due parole diverse: valorizzazione e potenziamento, perché si parla di valorizzazione, perché andiamo a pensare ex novo delle strutture che dovranno rispondere a delle esigenze particolari che, proveranno ad essere accessibili, proveranno ad essere fruibili in ogni suo spazio per chi le vive, e siano in grado, appunto, di essere sufficientemente flessibili da poter interagire con la Città. Così si valorizza il senso di questi spazi che diventano potenzialmente in grado di fare davvero... essere davvero terreno di confronto e di relazione. Io Cerbaiola l'ho visitata insieme ad alcuni Consiglieri di opposizione, la visitammo insieme, e penso che già negli interventi di ieri della Commissione, si fosse d'accordo sul fatto che quella struttura, ma è già stato detto anche stasera, non dico una novità, quella struttura abbia dei limiti. Allora io provo a tracciarne due. Quella bellissima villa che è sicuramente bellissima, in un posto bellissimo, non è nata, non è stata concepita per questo servizio, quindi, non ha le caratteristiche per rispondere al meglio alle esigenze di chi ci sta. E ha dei limiti dal punto di vista dello spostamento, dell'accessibilità, e sicuramente questi spazi non hanno nemmeno le caratteristiche per poter realizzare una costante, organica e anche grossa relazione con la Città. E' un lavoro culturale, proprio, di visita, di conoscenza di questi luoghi da parte della Città, per la collocazione e per com'è costruita. Allora, invece, quando dico potenziamento, credo che si debba dire per correttezza che questa struttura non diminuisce i posti, ma migliora i servizi offerti dai laboratori, dalla palestra, l'orto, i giardini, ma va a costruire, oltre a migliorarle, anche altre possibilità, dalle aree di sport, allo spazio per eventi come dicevo prima. E quindi, credo che saranno servizi che daranno una maggiore opportunità, ma che saranno, da questo punto di vista, potranno essere concepiti per soddisfare determinate esigenze. Inoltre, e vado a concludere, credo che questo progetto intervenga su un braccio del sistema. Cioè modifiche che vanno qualificandole in strutture in cui vivrà, verrà assistito e farà anche attività ulteriori, se vogliamo dirla tutta, chi non avrà la possibilità di intraprendere, come diceva prima il Sindaco, con la propria famiglia, percorsi di vita indipendente in economia, che, finché qui dalle politiche sociali del nostro territorio, sono state solamente potenziate. E allora nessuno ha detto che l'altro braccio del sistema, quello sulla vita indipendente verrà toccato, gli verranno sottrarre risposte, o verrà marginalizzato. Siamo chiamati a discutere, quindi, nella nostre differenze di visioni, un tema sicuramente importante. Io penso che chi ha la responsabilità di prendere queste decisioni, abbia il compito, all'interno di un percorso di condivisone, chiaramente, di migliorare e cambiare qualificando quella realtà, che amministra e che governa con capacità di ascolto, ma anche con coraggio e credo che la nostra Città debba, sempre tutelando, chiaramente, il confronto e la discussione, e accettando discussioni differenti, la sfida culturale, culturale, di interazione e di apertura alla Città anche di questi spazi, per vincere questa sfida culturale, e la sfida dell'innovazione. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mantellassi. Sindaco, voleva fare l'intervento? Sì.

Parla il Sindaco.

Sarò brevissima, ma visto che, come tutti gli altri Consiglieri Comunali ho questo diritto, non vi voglio assolutamente tediare a quest'ora, diciamo, ma... Dunque, perché alcune cose siano più chiare, forse non lo sono stata nell'intervento. Nessuno mette in discussione né la bontà dei percorsi da cui proviene questa Città, né il grande fermento politico da cui certi servizi sono nati e anzi, casomai se ho fatto questo richiamo, l'ho fatto, perché il mio augurio sarebbe che, perlomeno chi ha vissuto quei passaggi da protagonista, avesse voglia oggi di cimentarsi ugualmente con certe sfide. Chiaramente, tenendo presente però e questo mi dispiace, come dire, anche a fronte di alcuni dei vostri interventi molto alti, dover fare quella che rimette i piedi per terra. Però cimentarsi con quelle sfide, oggi, a differenza degli anni '80, significa anche e inevitabilmente, nel momento in cui si costruiscono delle risposte, domandarsi se quelle risposte stanno in piedi, e ci stanno oggi, e ci staranno nei prossimi anni. Allora, questa è casomai, come dire, la domanda a cui mi piacerebbe che trovassimo delle risposte anche più condivise, ecco. Voglio condividere anche un rammarico, rispetto, forse, ad occasioni mancate del passato. Noi, ho citato anche questo, nel mio

intervento, da tantissimi anni abbiamo ormai, su questo territorio, una Fondazione, la Fondazione Dopo di Noi , che negli intenti di coloro che l'avevano pensata, avrebbe dovuto svolgere una funzione importante, anche nella costruzione di risposte ad alcune delle questioni che abbiamo toccato stasera. Con rammarico credo che si debba dire che quell'obiettivo fino ad oggi e io vorrei che lo facesse da domani, la Fondazione Dopo di Noi non è riuscita a raggiungerlo e all'interno di quella compagine abbiamo anche continuato a vedere impegnate figure che, da questo punto di vista, come dire, tanto devono dare in tema di competenze e tanto hanno dato, quindi, forse, quel di più di difficoltà di oggi, non è che noi si sperimenta solo noi, no? Ma lo vedono tutti, compresi coloro che in momenti diversi, hanno saputo anche fare di più. Io sono profondamente convinta che il dubbio sia uno dei migliori amici di un Amministratore, perché l'eccesso, diciamo, di certezze e verbum incarnatum non so se si dica così, Gracci, è materia tua, sono pericolosissimi. Ma sono anche convinta che il dubbio non possa diventare il mantra a cui l'Amministratore pubblico si riferisce perché, e questo concetto su cui so che, come dire, differiamo a volte anche molto, ad un certo momento, una direzione va presa e una decisione va presa. Che come sono solita dire, non sarà mai la decisione più perfetta del mondo, e non sarà mai la direzione univoca per sempre. Ma se non si decide mai, e qui vengo anche al tema delle Associazioni, e se si continua tutte le volte a rinviare il momento, diciamo così, del bivio, no? Ci s'ha un bivio e ad un certo punto, una direzione va presa. Guardate che le motivazioni per approfondire, per fare nuove domande, per trovare nuovi dubbi, per interrogarsi ancora, non esistono mai in tutti i campi di applicazione dell'Amministrazione pubblica. E sul tema Associazioni, appunto, proprio una parolina brevissima, brevissima. Non è vero che la discussione con le Associazioni non è stata fatta. È vero però, è vero però, e io nella consapevolezza che andavo a dire anche delle cose pesanti, l'ho soppesata bene la decisione di dirle, perché reputo che il confine fra la volontà civica di rappresentare un interesse collettivo e la dinamica a volte eccessiva, in cui si pretende di auto-attribuirsi la capacità di interpretare un interesse pubblico più generale, sia un confine a cui bisogna stare attenti. In questa materia come in tantissime altre, non è che ne faccio una questione specifica. Va bene? Quindi, per quanto il passaggio possa essere sembrato anche duro e volto a dividere, come diceva la Consigliera Bartoli, se di una divisione ne voglio fare portatrice, mi voglio fare portatrice della divisione di chi, diciamo, e per quanto mi riguarda, il mio giudizio valga niente, ma per la discussione di stasera siamo tutti da una parte sola, ecco, in questa ipotetica divisione, nella divisione tra chi si avvicina a questa discussione più qualcuno ha usato termini per me molto convincenti, l'affermazione di un'ideologia, mi pareva che l'avesse detto Francesco, piuttosto che il voler prendere consenso come qualcun altro ha detto... ecco, per me la divisione... no, no, cerco di spiegarmi meglio, perché la divisione è tra chi si avvicina con un argomento ad uno qualunque di questi atteggiamenti, lo ribadisco perché non ci siano fraintesi fra noi, nessuna delle posizioni ascoltate stasera sta in quest'ambito, va bene? Però ho registrato fuori dai confini del dibattito e lo dico per chiarezza, anche posizioni di questo tipo. Allora, siccome il Consiglio Comunale, siccome il Consiglio Comunale non è un compartimento stagno, è un'entità viva che respira, che si nutre di opinioni pubbliche, di ciò che si legge, di ciò che si ascolta e si riportano qui tutti. Allora, se avessi fatto finta che quella parte di opinione pubblica non ci fosse stata, forse, avrei fatto un torto all'idea che il Consiglio Comunale ne sia uno dei soggetti che poi ci interagisce e ci interloquisce. Chiudo veramente dicendo che tra i tanti interventi, non me ne vogliano gli altri, ma non avevo grandi dubbi che sarebbe stato così, l'intervento della Consigliera Cioni, come dire, non solo merita attenzione, ma induce riflessioni, perché so bene che è il frutto di anni e anni di esperienza, di competenze, di approfondimento, di una passione che non è né episodica, né volta, diciamo, al contingente. E non mi sento di dire che, i tuoi dubbi in me non esistono, o sono del tutto fuggiti dalla discussione che si è fatto fino ad oggi. Però e davvero chiudo su questo, rispetto a quel bivio a cui facevo riferimento prima, credo anche che si sia arrivati al punto in cui una direzione di fattibilità va intrapresa e all'interno di quella direzione, coltivo la speranza che si possa tutti contribuire a metterci più qualità e positività possibile.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Non ho altri interventi. Ce ne sono? No. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Gracci, Cioni... prego.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, grazie Presidente. Io ancora non ho capito però se devo votare per un progetto o per una Delibera. Sarò duro, ma non ci sono arrivato. Vedi, Ancillotti, quando parlavi del progetto stadio, voi ci avete impedito di parlarne. Noi invece ne parliamo di questo progetto, anche se non è oggetto della discussione della Delibera. Ci avete impedito di parlarne, perché avete stravolto un emendamento e tutta la discussione che volevamo fare. Questo tanto per inciso. Però ho paura che si rischi di parlare del nulla, perché qui se non si trova un soggetto che compra queste due Ville, il problema rimane, e si rimanda. A me dispiace questo, per le famiglie, per i soggetti interessati. Io spero che anche l'Amministrazione possa avere una via alternativa a questa problematica, perché se l'alienazione fa la fine della Caserma dei Carabinieri in Piazza XXIV Luglio che doveva servire per riqualificare il Cinema La Perla, l'ha da passare di acqua sotto i ponti, gente, ricordatevelo. E purtroppo, i problemi nelle famiglie rimangono, e si fanno sempre più pressanti. Quindi, pensiamoci bene. Ad ogni modo io come ho detto prima, siccome non so cosa devo votare, in scienza e coscienza non ho ben chiare le cose, non parteciperò al voto. Grazie.

Gracci dichiara che non parteciperà al voto – Votanti 22

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, allora, ha ragione Francesco, esiste questa difficoltà di capire su che si vota. E dirò di più. Ci piacerebbe poter votare, ovviamente voteremo contro, ma ci piacerebbe poter votare a favore di un progetto che riguardi anche la residenzialità e disabili, e che ovviamente, non dipenda esclusivamente dalla vendita, che condividiamo, dei due immobili. A prescindere, che se anche non si vendessero, come dire, si potrebbe, si dovrebbe come impegno morale, trovare il modo di realizzarle, questa residenzialità per soggetti disabili, anche per un impegno verso i cittadini che hanno bisogni. E vorrei che questa nuova residenzialità io non sono mica una che ha tanta fantasia, ha ragione Damasco, probabilmente se ci si mette in un confronto migliori idee nascono a tutti. Nel frattempo, mi tocca un attimino adattarmi a quelle che sono le scelte che, magari, condivido, per esempio, della Regione Toscana, per quanto riguarda la residenzialità. E si sa bene che negli ultimi anni, l'Assessore Saccardi in primis, sta sostenendo modelli di residenzialità più flessibili, più leggeri, e in particolare, in questo momento è in discussione il Testo Unico della Regione Toscana su i diritti e le politiche delle persone con disabilità, prodotto da un tavolo di lavoro con competenze, ma si diceva ieri, che la letteratura su una disabilità più flessibile e più leggera, è amplissima, contraria ai centri... però, giustamente il Sindaco diceva è vero che esiste una letteratura enorme contro i grandi centri, non andiamo in un'altra direzione. E dicevo, l'articolo 47, l'articolo 48, parla esplicitamente di strutture residenziali, che devono uniformarsi a dei requisiti minimi incentrati sul modello bio psico-sociale dell'inclusione, e adottare standard quantitativi incentrati sulla valutazione dei risultati, dall'inclusione sociale, partecipazione alla vita della Comunità e qualità della vita della persona con disabilità. Ecco, è questo, non è mica, non è mica fantasia, cioè nessuno difende le attuali strutture. E dirò di più. Io sono anche molto critica sugli attuali livelli dei servizi qui da noi, perché oggi si è fatto un gran parlare anche, trasversale a tutti gli interventi di vita indipendente. Ecco, m'impegno al prossimo Consiglio Comunale a portare una mozione sulla vita indipendente, perché la vita indipendente, Sindaco, non è il Dopo di Noi. Non è il Dopo di Noi. E allora, sarà bene interrogarci dal prossimo Consiglio Comunale, io al primo Consiglio quando si discuteva le linee programmatiche, chiesi una Conferenza sulle disabilità, perché ci sono bisogni diversi, si diceva uomini e donne diverse, che hanno bisogno di risposte diverse. La vita indipendente non ha bisogno di questo tipo di residenzialità, che è assolutamente un bisogno legittimo, ma un bisogno legittimo è la vita indipendente, e la vita indipendente non è nemmeno il dopo di noi, ma si chiama assistente personale, si chiama un progetto Regionale che non è stato rifinanziato per cui, non ci sono nuove ammissioni, si chiama persone che sono state finanziate per un anno di vita indipendente, nonostante il parere dell'assistente sociale, la inviasse ad un centro dopo la scuola superiore, e che ora il progetto chiude, e non si sa come verrà rifinanziato. Ok? E questa è qualità della vita di un cittadino disabile del nostro territorio. Di uno, di due, di tre, che ha la stessa dignità di attenzione da parte di questo Consiglio Comunale. E allora noi voteremo contro, perché non è chiaro al centro così grosso e così pensato, siamo contrari. Si sarebbe favorevoli a risposte diverse, e addirittura ci pare di cattivo gusto legarle alla vendita, e veramente, se come dice Gracci, gli acquirenti mancano, che risposte si da. Un alternativa, un piano B.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie. Io mi scuso se ero con le cuffie, ma mi stavo riascoltando l'audio del verbale dell'unica Commissione che è stata convocata il... il... aiuto... il 9 di ottobre del 2014, i punti all'ordine del giorno erano attività svolte dalla Società della Salute, con il materiale allegato, Consulta della disabilità del Comune di Empoli senza materiale, perché si doveva affrontare la questione di iniziare questo percorso, il nuovo centro per la disabilità. Mi ha particolarmente colpito quello che il Sindaco in quell'occasione, e l'audio è chiaramente a verbale, diceva: nella consiliatura precedente, questo progetto presentava delle criticità in particolare, la prima è il non coinvolgimento dei soggetti interessati, e la seconda il fatto che, in qualche modo, sembrava che fosse un progetto segreto, tanto che si erano create una serie di perplessità nelle famiglie degli ospiti di Cerbaiola e degli operatori, tanto che, il Sindaco e l'Assessore competente sono andati a spiegare che, Cerbaiola non sarebbe stata venuta se non con progetto di continuità, ecc., ecc. Mi rammarico nel constatare che quelle due criticità che il Sindaco in Commissione ci ha rassicurato che non si sarebbero ripresentate, e invece, si sono ripresentate, perché non c'è stato in realtà un diretto coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, e in realtà da quella Commissione, non ce ne sono state altre. Mi stupisce come il Consigliere Bacchi e il Consigliere Mantellassi non capiscono i toni dei Consiglieri di opposizione quando dicono che non c'è stata discussione. Dov'è stata la discussione? In quali altre Commissioni si è parlato dell'ipotesi di questo centro, quando siamo stati coinvolti o ci è stato mai chiesto il pensiero. Mentite, sapendo di mentire, quando dice che c'è stato un coinvolgimento di tutti i soggetti, in modo particolare dei Consiglieri di opposizione. Non stiamo discutendo sullo... ti invito, e invito i Consiglieri in modo particolare il Presidente della Commissione sociale, a fornire i documenti, gli atti, le date, delle Commissioni, in cui, si è discusso di questo progetto. A parte questa Commissione, non ce ne sono altre. Io mi sono ascoltata tutto l'audio per dire cose che sono agli atti, non sto inventando niente. I termini a cui si riferisce con molto calore il Consigliere Mantellassi, non sono mai stati detti da nessun Consigliere di opposizione. Nessuno di noi ha parlato di lager, nessuno di noi. Perfetto. Quindi, noi stiamo improntando una discussione su quello che è stato, si vorrebbe improntasse la discussione su quelle che sono state le nostre esternazioni su questo progetto, anche a noi si riferiscono certe terminologie. E ci ferisce il fatto che si pensi che non ci piaccia il luogo in cui verrà costruito il centro. Non è il luogo, è proprio l'idea, il polo, il padiglione, così come sono stati strutturati, pensati, l'idea di fondo, la scelta politica che andate a votare stasera. Voi stasera voterete a favore, noi contrari, ad una Delibera che mette in vendita due strutture, senza davvero avere un'idea di quelle che saranno i costi di quelli che sarà, di come sarà il futuro per la politica sulla disabilità della nostra Città. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Altre dichiarazioni? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Sì, io penso che il dibattito di queste due serate, ieri sera in Commissione e quelle di stasera, già dimostra che se si fosse fatto un po' più di confronto non ci perdeva, si guadagnava, magari. Le considerazioni del Sindaco, sull'intervento della Consigliera Cioni, mi pare dimostrano che non fa male confrontarsi. Le decisioni poi, si sono prese anche quando ci si confronta, tante volte in questa Città sono state prese tante decisioni e si usava confrontarsi. Quindi, non è che una cosa esclude l'altra. Le risorse, si richiama giustamente il Sindaco, ha la compatibilità con le risorse. Sì, bisogna farlo questo ragionamento, certo, affrontare un argomento come questo, facendolo discernere dall'applicazione della Delibera 1.235 del 2013 che era una Delibera che si faceva dei tagli, non è proprio l'approccio migliore. E le risorse che si stanno mettendo in questo progetto, non sono poche, secondo me, e le alternative a questo progetto, le ha elencate, ripeto, mi riferisco al guru, la Consigliera Cioni, ci sono, e non è detto che assorbano maggiori risorse. Quindi, noi siamo contrari, ovviamente, voteremo contro a questa Delibera, perché se noi non deliberassimo stasera avremo lo spazio per probabilmente giungere a delle soluzioni migliori per questi problemi che nessuno di noi nega. Qualcuno di voi diceva, il Consigliere Ancillotti, mi pare, ma le famiglie chiedono questo. Questo lo sapete, forse non lo sapete, perché il dibattito, invece, non c'è stato, il confronto, invece, non c'è stato come doveva esserci nelle sedi giuste, ci sono le famiglie e questo dico al Sindaco, è vero che te l'Amministrazione non può andare dietro a chi s'incaponisce in una posizione e non la modifica, ma lo spettro delle Associazioni che hanno espresso contrarietà a questo progetto è troppo vasto perché si possa stigmatizzare in questa descrizione, non è possibile. Ci sono autorevoli pareri che si sono espressi che, senza voler fare meglio o l'uno o l'altro. C'è un aspetto troppo vasto perché sia vera questa interpretazione. Allora, siamo contrari per come siamo aggiunti a questa Delibera, siamo contrari nel merito della Delibera, e siamo contrari anche, e mi ripeto un'altra volta, per i dubbi di legittimità della Delibera. Ci stiamo mettendo nel Piano delle alienazioni un immobile che, forse, non ci possiamo mettere. Quindi, noi votiamo contro.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bartoli. Altre dichiarazioni? Matellassi.

Parla il Consigliere Mantellassi.

Io uso la dichiarazione di voto in accordo con il Capogruppo per rispondere anche, giustamente, del merito ad alcune precisazioni fatte, anche rispetto alla Commissione, e dico velocemente, senza rubare ulteriore tempo due cose molto veloci. Chiaramente anch'io mi sono riascoltato il verbale. Prima di fare l'intervento, nei giorni passati, me l'ero riascoltato e ho anche qui la convocazione, la metto a disposizione di chi la vuole leggere, e io non ho mai detto che, l'impegno in quella sede fu preso a coinvolgere tutti i soggetti, compresi i Gruppi politici. Io ho detto che i soggetti interessati e così anche il Consigliere Bacchi, i soggetti interessati ovvero, famiglie e operatori. Nel verbale, infatti, si fa riferimento a quello, e io quello nell'intervento ho detto e questo nell'intervento ha detto il Consigliere Bacchi, non ho fatto riferimento al Consiglio Comunale, io non ho detto questo. Chiedo di poter parlare. E altra cosa, e su questo concludo, non ho mai detto che qualcuno di questo Consiglio Comunale, sono anche felice di questo, abbia detto lager. Io ho detto, e l'ho contestualizzato nel fatto, all'opinione pubblica, va bene? Che noi non possiamo fare finta che non esista, va bene? E verso la quale noi ci relazioniamo. Noi per contestualizzare le cose dette e per chiarirle.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mantellassi. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora, passiamo alla votazione. Scrutatori, i votanti? Sono fuori Gracci che ha detto che non partecipa al voto... Gracci ha detto che non partecipa al voto e quindi, va bene. Morelli rientra e quindi, dovrebbero essere 22?

Parla il Segretario Generale.

22 fuori Gracci.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì. Allora, mettiamo in votazione il punto 18 che è appunto, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobili e programma triennale delle opere pubbliche, variazione annualità 2016 e conseguenti adempimenti. Chi è favorevole? Allora tutta la maggioranza, va bene.

Parla il Segretario Generale.

Quindi, favorevoli 15.

Parla il Presidente Bagnoli.

15. Sì, grazie. Allora, contrari? Tutta l'opposizione rimasta. Bene, grazie.

Parla il Segretario Generale.

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Parla il Presidente Bagnoli.

7.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 22

Favorevoli 15

Contrari 7 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 0

Si fa l'immediata eseguibilità?

Parla il Segretario Generale.

Sì.

Parla il Presidente Bagnoli.

Immediata eseguibilità della Delibera. Favorevoli? Bene, maggioranza e quindi 15.

Parla il Segretario Generale.

15.

Parla il Presidente Bagnoli.

Contrari? Tutta l'opposizione e quindi...

Parla il Segretario Generale.

7.

Parla il Presidente Bagnoli.

7.

VOTAZIONE IMM. ESEG.

Presenti 22

Favorevoli 15

Contrari 7 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 0

Allora, eravamo rimasti d'accordo con Gracci, con il Vice Presidente, di discutere se... appunto, ritroviamoci allora un minuto e si decide che cosa fare, se proseguire o meno.

Parla il Segretario Generale.

Anche se per riuscire a ritrovarsi... per poter uscire anche via. Non lo so... ragazzi... io vado via.

Parla il Presidente Bagnoli.

Non lo so, si era deciso...

Parla il Segretario Generale.

Io vado via, sono le 2,20. (*voci fuori microfono*) Via, ragazzi, non scherzate... bisogna andare a letto... via, vai... c'ho da lavorare domani. Via, andiamo... (*voci fuori microfono*) Per la cosa... per la... il gettone lo hai firmato? Il gettone questo? Chi vuole... Lei vuole il foglio... Lui. 10 novembre ... alle ore 18,30? 18,30 fino alle ore... no, io posso scrivere che è conclusa la seduta, posso? No? Posso scrivere, posso scrivere...

Parla il Presidente Bagnoli.

Aspetta.

Parla il Segretario Generale.

Posso scrivere che è sospesa.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, scusate... per favore, un po' di... ecco. Allora, nella Conferenza dei Capigruppo è stato deciso di sospendere la seduta stasera e di riprendere con un Consiglio martedì 17 alle 20,30, 20 mangiati...

Parla il Segretario Generale.

20... 20 o 20,30?

Parla il Presidente Bagnoli.

Mettiamo c'è il problema... facciamo le otto. Le otto e poi... ore 20.

Parla il Segretario Generale.

Ore 20 mangiate.

Parla il Presidente Bagnoli.

E all'ordine del giorno solamente le mozioni, i punti rimasti dal 19 in poi.

Parla il Segretario Generale.

Solo i punti rimasti, non metto altra roba, allora?

Parla il Presidente Bagnoli.

Poi, se avete delle Delibere da fare d'accordo... non c'è problemi.

VIENE DECISO DI AGGIORNARE IL CONSIGLIO A MARTEDI 17 NOVEMBRE ORE 20,00 PER DISCUTERE ESCLUSIVAMENTE DEI PUNTI RINVIATI.

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 2,30 del 11 novembre 2015.
